

Oggetto: **PREVENTIVO 2018. DETERMINAZIONI**

Su invito del Presidente, il **Segretario Generale** illustra la documentazione inviata e distribuita ai presenti e costituita dal preventivo economico predisposto secondo lo schema di cui all'allegato "A" al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio italiane e dalla relazione della Giunta illustrativa delle poste di bilancio.

Comunica che il documento di bilancio preventivo è corredato dei documenti previsti dagli atti normativi dettati dall'esigenza di adeguare ed armonizzazione i sistemi contabili, nel dettaglio:

- *budget economico pluriennale;*
- *budget economico annuale;*
- *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;*
- *Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2018.*

Illustra di seguito le varie voci di entrate e spesa e i criteri seguiti nella formazione del preventivo e i dettagli sul contenuto e sulle modalità di previsione adottate per le differenti voci di provento, onere e investimento, facendo riferimento altresì alle slide consegnate in sede di riunione. Sottolinea che il bilancio presenta ancora una situazione di sofferenza dovuta al taglio della misura del diritto annuale, tuttavia la situazione è in progressivo miglioramento ed assestamento. Tale circostanza è verificabile dall'analisi di tutti gli indicatori di solidità patrimoniale e di rigidità economica che mostrano dimostrano una discreta tenuta patrimoniale e finanziaria.

L'Ente continua ad adottare tutte le iniziative possibili per contenere la spesa corrente; evidenzia che nell'ultimo biennio si è registrato un numero rilevante di uscite di personale, questo se da un lato ha comportato una significativa diminuzione delle spese per il personale, dall'altro ha causato un forte impatto sull'organizzazione e sull'operatività degli uffici che hanno tuttavia operato con impegno per garantire la consueta qualità nell'erogazione dei servizi.

Relativamente agli interventi di promozione economica il Segretario ricorda che con la deliberazione del Consiglio dello scorso 30 ottobre è stato approvato l'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale destinando il 50% dell'incremento del diritto annuale al progetto Punto Impresa Digitale e il restante 50% al progetto Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni; ciò permetterà di garantire una linea di attività a sostegno diretto del sistema delle imprese.

Il preventivo 2018 è stato redatto nella più rigorosa osservanza principio di prudenziale stima dei proventi e dei costi; non tiene conto quindi della attesa adozione dei nuovi diritti di segreteria e stima altresì una possibile ridefinizione dei rimborsi agli organi camerali prevedendo pertanto un plafond ad hoc.

Interviene quindi il **Presidente del Collegio dei Revisori** che illustra sinteticamente il contenuto della relazione predisposta in mattinata (verbale n. 167/17) e consegnata al Consiglio; sottolinea che il Preventivo è veritiero e rispetta rigorosamente il principio di prudenziale previsione delle entrate e delle spese. L'equilibrio di bilancio è comunque garantito dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati. A nome dell'intero Collegio quindi suggerisce la approvazione del Preventivo.

Prende la parola il consigliere **Potenza** che esprime il proprio apprezzamento per gli sforzi di garantire la qualità dei servizi alle imprese, nonostante le difficoltà derivanti dal taglio delle risorse e dalla diminuzione del personale, nonché per la forte finalizzazione delle risorse derivanti

dall'incremento del diritto annuale per attività a favore del sistema delle imprese. Ritiene inoltre importante sottolineare che l'efficacia delle azioni a favore delle imprese, in particolare quelle relative all'attuazione dei progetti finanziati dalla maggiorazione del 20%, dipenderà molto dalla sinergia con le associazioni di rappresentanza; invita quindi a sviluppare proficui rapporti di collaborazione con le stesse.

Il **Presidente** ringrazia il Collegio dei Revisori e il Consigliere Potenza per i loro interventi, dopodiché, non essendoci altri interventi, pone in approvazione il Preventivo 2018.

A seguire,

IL CONSIGLIO

UDITI il Relatore e i successivi interventi da parte dei presenti;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 14 co. 5 ai sensi del quale la Giunta predispone per l'approvazione del Consiglio il Preventivo economico;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio;

VISTO il Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;

VISTO il Preventivo Economico 2018, redatto in conformità e secondo lo schema previsto dall'allegato "A" del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;

VISTA la Relazione al Preventivo 2018 redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005;

VISTO il D. Lgs 31 maggio 2011 n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il DPCM del 18 settembre 2012 che ha definito le linee guida generali per la redazione del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia del 27 marzo 2013, in attuazione dell'art. 16 del sopra citato D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91, recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*";

VISTE inoltre le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013, con nota n. 0116856 del 25 giugno 2014 e infine con nota n. 23778 del 20 febbraio 2015;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 e considerati gli impatti nell'equilibrio economico finanziario e patrimoniale della Camera di Commercio di Prato nel medio periodo;

RITENUTO necessario predisporre altresì, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio, i documenti previsti dai sopra citati provvedimenti legislativi e secondo le indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTI il *budget economico pluriennale*, il *budget economico annuale*, il *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* redatti in conformità e secondo gli schemi di cui alle citate note del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2018;

All'unanimità,

DELIBERA

di approvare i seguenti documenti allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrale:

1. il Preventivo 2018 e la relazione illustrativa (All. A);
2. il budget economico pluriennale (All. B)
3. il budget economico annuale (All. C)
4. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (All. D)
5. il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2018 (All. E)
6. la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All. F).

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).



Preventivo 2018

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 94/17 DEL 05.12.2017

Pagine 112 (compresa questa copertina)

Elenco Allegati

- Allegato A.* Preventivo 2018 + Relazione al Preventivo 2018
- Allegato B.* Budget Economico pluriennale
- Allegato C.* Budget Economico annuale
- Allegato D.* Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva
- Allegato E.* Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2018
- Allegato F.* Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Allegato A

Deliberazione di Consiglio n. 20/17 del 18.12.2017

Preventivo 2018

Pagine 47 (compresa la copertina)



ALL. A
PREVENTIVO
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL31.12 2017	PREVENTIVO ANNO 2018	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	3.405.150	4.091.400		3.471.400		620.000	4.091.400
2 Diritti di Segreteria	1.706.081	1.675.500			1.673.500	2.000	1.675.500
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	112.981	138.027	19.497	10.000	60.930	47.600	138.027
4 Proventi da gestione di beni e servizi	159.645	195.210	27.500	12.310	102.900	52.500	195.210
5 Variazione delle rimanenze	- 20.807	- 15.727			- 2.900	- 12.827	- 15.727
Totale proventi correnti A	5.363.050	6.084.411	46.997	3.493.710	1.834.430	709.274	6.084.411
B) Oneri Correnti							
6 Personale	- 2.894.365	- 2.755.779	- 458.767	- 771.205	- 1.208.494	- 317.314	- 2.755.779
7 Funzionamento	- 1.650.601	- 1.778.445	- 501.168	- 681.679	- 505.886	- 89.712	- 1.778.445
8 Interventi economici	- 211.206	- 634.500	- 110.900		- 69.500	- 454.100	- 634.500
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 1.667.050	- 1.787.450	- 85.597	- 1.246.651	- 251.286	- 203.916	- 1.787.450
Totale Oneri Correnti B	- 6.423.222	- 6.956.174	- 1.156.431	- 2.699.534	- 2.035.166	- 1.065.042	- 6.956.174
Risultato della gestione corrente A-B	- 1.060.172	- 871.763	- 1.109.434	794.176	- 200.736	- 355.768	- 871.763
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	148.849	111.798	100.000	11.498	300	-	111.798
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	148.849	111.798	100.000	11.498	300	-	111.798
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	207.450						
13 Oneri straordinari	- 127.521						
Risultato della gestione straordinaria	79.929						
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	- 831.394	- 759.965	- 1.009.434	805.674	- 200.436	- 355.768	- 759.965
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali							
F Immobilizzazioni Materiali	194.840	169.620		167.160	2.300	160	169.620
G Immobilizzazioni Finanziarie		45.000	45.000				45.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	194.840	214.620	45.000	167.160	2.300	160	214.620

Preventivo - All. A (Budget)



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2018

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2018

(articolo 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

- 1) Introduzione
- 2) Classificazione delle attività camerali per funzioni
- 3) Il Budget economico pluriennale
- 4) Classificazione delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi
- 5) Il piano dei conti della Camera di Commercio
- 6) Criteri di redazione del preventivo economico
- 7) Illustrazione del preventivo economico 2018 della Camera di Commercio di Prato
- 8) L'analisi di solidità patrimoniale
- 9) Documenti allegati

1) INTRODUZIONE

Riferimenti Normativi

Il preventivo 2018 è stato redatto nel rispetto delle nuove disposizioni regolamentari in materia di gestione economico-patrimoniale e finanziaria di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (pubblicato su G.U.R.I. n. 292 del 15/12/2005 SO n. 203/L) in seguito denominato "Regolamento" e dei successivi "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009. Con tale documento il Ministero ha introdotto dei principi contabili "specifici" per le Camere di Commercio, per disporre all'interno del sistema camerale di documenti contabili uniformi e quindi tra loro confrontabili e omogenei.

Presso l'Unioncamere è stata costituita una Task Force con lo scopo di rispondere ai numerosi quesiti inviati dalle singole camere al Ministero in merito alle corrette modalità di applicazione dei nuovi principi contabili. Il lavoro della Task Force ha portato all'emanazione di alcuni chiarimenti. Ulteriori precisazioni sono state emanate con le note prot. 72100 del 6 agosto 2009, prot. 15429 del 12.02.2010, prot. 36606 del 26.04.2010 e prot. 102813 del 4.08.2010.

Ove non espressamente derogati, sono stati mutuati i principi contabili nazionali e internazionali.

Il preventivo 2018 è stato altresì redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, secondo le istruzioni operative dettate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013.

Principi Generali

Il preventivo rispetta i principi generali di derivazione civilistica, individuati anche dal Regolamento quali requisiti necessari per una corretta impostazione contabile:

- *competenza economica*
- *chiarezza* nella rappresentazione di bilancio;

- *veridicità*, nel senso di attendibilità nella rappresentazione dei fatti di gestione e della consistenza degli elementi dell'attivo, del passivo e degli elementi reddituali, tenendo un comportamento ispirato a lealtà e buona fede;
- *universalità* in quanto sono escluse gestioni fuori bilancio;
- *prudenza*, soprattutto nella stima dei valori dell'attivo patrimoniale e nella previsione dei proventi;
- *continuità* nei criteri di valutazione

La costruzione delle previsioni per l'anno 2018 ha percorso le due fasi di *programmazione degli oneri* e di *prudenziale valutazione dei proventi*, sulla base di quanto contenuto nei documenti di indirizzo dell'organo di governo.

Il Consiglio Camerale - insediatosi il 7 novembre 2012 – ha approvato il “*Programma Pluriennale*” per il periodo 2013-2017 con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato. Il mandato, che avrebbe dovuto ordinariamente concludersi il 7 novembre 2017, in verità si protrae per effetto del D.M. 8.8.2017 attuativo della riforma del sistema camerale.

L'entrata in vigore del decreto ha prodotto, quale immediata conseguenza, l'interruzione della procedura di rinnovo del consiglio della Camera di Prato, procedura avviata nei termini di legge nel mese di maggio; quindi gli organi in carica continueranno ad esercitare tutte le loro funzioni fino al giorno di insediamento del consiglio della nuova Camera di commercio.

Il Consiglio ha quindi provveduto all'aggiornamento per l'anno 2018 del Programma Pluriennale adottando, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2018 (deliberazione n. 015/17 del 30.10.2017), nella quale vengono illustrati gli obiettivi e i progetti che si intendono perseguire nell'anno tenuto conto il contesto di riferimento, estremamente incerto stante la riforma camerale allora in fase di definizione.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, l'unità temporale della gestione inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno; pertanto l'esercizio di riferimento del preventivo economico è l'anno solare che costituisce il parametro per l'individuazione dei proventi e degli oneri secondo il *criterio della competenza economica*.

A ciò si affianca il non meno importante “*principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo*”.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal citato D.M. 27.03.2013, il Preventivo 2018 è altresì corredato, oltre a quanto di consueto:

- a) dal budget economico pluriennale su base triennale;

- b) dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013;
- c) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi e redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica;
- d) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Principio autorizzatorio della spesa

Dal 1° gennaio 2007, con l'applicazione degli schemi contabili previsti dal Regolamento, il preventivo economico ha perso la valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio preventivo finanziario pubblicistico. Esso è costruito, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri a fronte di assenza di quei presupposti giuridici e di individuazione del *quantum* insiti nella definizione dell'impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo nell'anno di un fattore produttivo (ad es. ammortamenti) che dal punto di vista finanziario ha prodotto effetti in precedenti esercizi.

In conclusione, il preventivo economico si qualifica, a differenza di quello finanziario, come lo strumento di legittimazione della spesa in termini economici: le entrate che si prevedono di acquisire nell'esercizio forniscono copertura alle spese che effettivamente si prevede di sostenere nello stesso esercizio e che quindi concorreranno alla realizzazione di attività camerali.

Come illustrato più avanti, il preventivo economico è strutturato in modo da evidenziare le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza, le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio di riferimento e la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali.

2) CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ CAMERALI PER FUNZIONI

Fra i criteri di predisposizione del preventivo economico assume specifica rilevanza la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali, secondo quindi un ***criterio di destinazione***.

Le funzioni istituzionali sono individuate in modo cogente dal Regolamento nello schema di preventivo economico di cui all'allegato A e sono le seguenti:

- Funzione istituzionale A: *Organi istituzionali e Segreteria generale*
- Funzione istituzionale B: *Servizi di supporto*
- Funzione istituzionale C: *Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato*
- Funzione istituzionale D: *Studio, Formazione, Informazione e promozione economica*

Giova ricordare come la individuazione delle funzioni istituzionali nel preventivo economico non sia vincolante da un punto di vista organizzativo, ma abbia valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il ***criterio della destinazione***. Infatti, le funzioni istituzionali vengono identificate come *collettori di attività omogenee* a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti ad essi assegnati in base all'effettivo consumo di risorse all'interno della funzione stessa, e non come Centri di Responsabilità.

Di seguito è illustrata la sovrapposizione delle 4 funzioni istituzionali sullo specifico contesto della Camera di Commercio di Prato.

Funzione istituzionale A: Organi istituzionali e Segreteria generale

Tale funzione comprende le attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali della Camera di Commercio, individuati dalla Legge 580/1993, anche nello svolgimento di attività a rilevanza esterna, oltre alle ulteriori attività che si interfacciano e interagiscono direttamente con il Segretario Generale, quale vertice dell'amministrazione.

Le suddette attività rientranti nella funzione "A" sono: le attività di segreteria di Presidenza, di Giunta, di Consiglio, degli organi di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti e Organismo Indipendente di Valutazione), le attività del Controllo di Gestione, le attività di comunicazione istituzionale riconducibili all'Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione, cui è preposto un dirigente con specifica professionalità, nonché all'URP oltre alle attività inerenti la gestione delle società partecipate dall'ente.

Funzione istituzionale B: Servizi di supporto

La funzione "Servizi di supporto" raccoglie le attività interne erogatrici di servizi d'ausilio alle altre attività svolte dalla Camera di Commercio.

Nella realtà della Camera di Commercio, possono essere classificate all'interno di tale funzione le attività di informatizzazione e di archivio, le attività di supporto tecnico ed amministrativo per l'approvvigionamento di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, i servizi di contabilità e di riscossione delle entrate, oltre alle funzioni di amministrazione giuridica ed economica del personale.

Funzione istituzionale C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato

La funzione "C" è senza dubbio la funzione più ampia, in quanto riassume in sé una complessità di attività attribuite alla Camera di Commercio dalla stessa Legge n. 580/1993, articolo 2.

In essa sono comprese le funzioni amministrative che consistono nella certificazione, registrazione e rilevazione dei dati relativi alle attività economiche ed imprenditoriali. Tra queste, ad esempio, la tenuta del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo, il rilascio di atti, visti e documenti per l'estero.

A ciò si aggiungono le funzioni di regolazione del mercato che comprendono tutte le attività dirette a disciplinare le relazioni tra i soggetti (imprese e consumatori) operanti nel sistema economico. Tra queste, ad esempio, il servizio di metrologia legale, le funzioni di vigilanza sui prodotti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento degli usi locali, il controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti, lo sportello marchi e brevetti.

Funzione istituzionale D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica

Infine la funzione istituzionale "D", che assume un ruolo assai rilevante soprattutto perché è chiamata a dare attuazione, oltre a funzioni amministrative e regolamentate, anche alle politiche della Camera finalizzate alla promozione dell'economia pratese e del suo territorio e al supporto degli interessi generali relativi al sistema delle imprese.

Al suo interno, si distinguono per importanza, le funzioni di sostegno alla competitività delle imprese tramite l'informazione economica e l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, l'informazione e la

formazione e il supporto alle PMI per l'internazionalizzazione; la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo e promozione del turismo, l'orientamento al lavoro e alle professioni, l'assistenza e il supporto alle imprese nell'interesse generale del sistema economico di riferimento.

3) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Il budget economico pluriennale è stato redatto secondo il principio di competenza economica sulla base dello schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 e definito su base triennale (2018 – 2020), come indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il budget economico pluriennale è stato redatto sulla base dei Principi Generali già osservati per la predisposizione del preventivo annuale e sopra illustrati.

La costruzione delle previsioni per il triennio 2018-2020 ha pertanto seguito la logica della *prudenziale valutazione dei proventi* e la *programmazione degli oneri* necessari per l'attuazione dei documenti di programmazione adottati dal Consiglio camerale con l'obiettivo programmatico del pareggio di bilancio con le risorse di competenza dei rispettivi esercizi.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, è stato ridotto il diritto annuale dovuto dalle imprese. La riduzione, a partire dal 2017, è stabilita nella misura del 50% di quanto dovuto nell'anno 2014.

Con Delibera di Consiglio n. 014/17 del 30/10/2017, su proposta della Giunta camerale così come formulata con deliberazione n. 72/17 del 25/10/2017, è stato approvato l'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale, ai sensi del novellato art. 18 comma 10 della L. 580/1993 così come modificata dal D. Lgs. 24 novembre 2016 n. 219. Le risorse derivanti dalla maggiorazione saranno destinate, nelle misure proposte dalla Giunta Camerale, per il finanziamento dei progetti Punto Impresa Digitale e Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni.

4) CLASSIFICAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il nuovo prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, introdotto dal D.M. 27.03.2013, deve essere – per la sola parte relativa alle uscite – articolato per “missioni e programmi”; con D.P.C.M. 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle missioni.

L'art. 2 del citato D.P.C.M. definisce le “missioni” come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umani e strumentali ad esse destinate”.

L'art. 4 del citato D.P.C.M. definisce altresì i “programmi” quali “*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. [...] La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche*”.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota citata 0148183 del 12.09.2013, tenendo conto delle funzioni assegnate alle camere di commercio, ha individuato le specifiche “missioni” riferite agli enti camerali e all'interno

delle stesse i programmi dettando specifiche e dettagliate istruzioni operative ai fini della corretta predisposizione del prospetto, a cui la Camera di Prato si è scrupolosamente attenuta.

In particolare, per le camere di commercio sono individuate le seguenti missioni:

Missione		Funzione istituzionale	Note
011	Competitività e sviluppo delle imprese	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Con esclusione della parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione
012	Regolazione dei mercati	C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Per la parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione e promozione Made in
032	Servizi istituzionali e generali della p.a.	A: Organi istituzionali e Segreteria generale B: Servizi di supporto	
033	Fondi da ripartire		Risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni
090	Servizi per conto terzi e partite di giro		
091	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		

Il prospetto delle previsioni di entrata e di uscita per l'anno 2018 è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di quanto la Camera di Prato stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno in esame. Per predisporre tale prospetto si è proceduto alla valutazione dei presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2017 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2018 nonché una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo 2018 che si prevede avranno una manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio. Analoga valutazione è stata altresì effettuata sugli incassi e sui pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti iscritti nel piano degli investimenti.

5) IL PIANO DEI CONTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO

Il Regolamento ha introdotto il sotto indicato schema obbligatorio di preventivo economico (allegato A al D.P.R. n. 254/05) con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate **per natura** e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente*, *finanziaria* e *straordinaria oltre al piano degli investimenti*.

Con nota n. 0197017 del 21/10/2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha definito una modifica del piano dei conti delle Camere di Commercio in attuazione al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011 relativo alla codificazione gestionale degli incassi e dei pagamenti nell'ambito dei flussi alla banca dati SIOPE, a partire già dall'esercizio 2012.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi correnti

- 1) Diritto annuale
- 2) Diritti di segreteria
- 3) Contributi trasferimenti e altre entrate
- 4) Proventi da gestione di beni e servizi
- 5) Variazioni delle rimanenze

Totale Proventi correnti (A)

B) Oneri correnti

- 6) Personale
- 7) Funzionamento
- 8) Interventi economici
- 9) Ammortamenti e accantonamenti

Totale Oneri correnti (B)

Risultato della gestione corrente (A-B)

C) GESTIONE FINANZIARIA

- 10) Proventi finanziari
- 11) Oneri finanziari

Risultato della gestione finanziaria

D) GESTIONE STRAORDINARIA

- 12) Proventi straordinari
- 13) Oneri straordinari

Risultato della gestione straordinaria

AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A - B +/- C +/- D)

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

- E) Immobilizzazioni immateriali
- F) Immobilizzazioni materiali
- G) Immobilizzazioni finanziarie

TOTALE GENERALE INVESTIMENTI (E+F+G)

Lo schema regolamentare di preventivo economico accompagna la suddivisione delle previsioni per natura di provento e di onere (nella colonna preventivo 2018) con l'informazione relativa alle destinazioni degli stessi nelle quattro colonne delle funzioni istituzionali.

La voce 8 “Interventi economici”

Una rappresentazione contabile “*sui generis*” è data dal Mastro 8 “Interventi economici”, all’interno del quale sono ricompresi gli oneri direttamente ed inequivocabilmente riferibili alle attività di sviluppo e sostegno economico che la Camera intende porre in essere, oneri che si manifestano sia con la erogazione di contributi a terzi sia con la realizzazione di iniziative dirette.

Nell’allegato “A” alla presente relazione è riportato un elenco dettagliato delle iniziative programmate per il 2018 suddivise per macro aree di intervento sul territorio, con accanto l’indicazione della corrispondente previsione di spesa, in modo tale da giustificare la composizione dell’importo complessivo iscritto nel preventivo 2018 sul Mastro 8.

Il Piano degli investimenti

Il Piano degli investimenti costituisce una specifica sezione del preventivo economico della Camera di Commercio. Esso è impostato in sede di pianificazione operativa in funzione degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica e per la sua realizzazione è stata verificata la compatibilità finanziaria mediante copertura interamente con risorse proprie dell’ente.

Gli importi contenuti per singola voce nel piano degli investimenti hanno “**natura finanziaria**” e sono considerati al lordo dell’eventuale quota di ammortamento.

6) CRITERI DI REDAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO

E' doveroso fare innanzi tutto una prima premessa generale sui criteri per la redazione del preventivo economico, semplicemente riportando quanto disposto dall'articolo 9 del Regolamento.

- 1) i proventi, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi,
- 2) gli oneri della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a queste connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione,
- 3) gli investimenti iscritti nell'omonimo Piano sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; quelli residuati dall'attribuzione diretta sono genericamente imputati alla funzione "servizi di supporto".

Il primo passaggio compiuto è stato quello di definire l'ammontare delle singole voci, sia a livello di previsione consuntiva a finire per l'anno 2017, sia a livello di previsione per l'esercizio 2018. Si rimanda alla sezione successiva per una più esauriente illustrazione e analisi degli importi.

L'ulteriore necessario passaggio è stato quello di distinguere fra *oneri diretti* e *oneri comuni*. Dopodiché, per ciascuno degli oneri comuni sono stati individuati dei "driver" di ribaltamento sulle funzioni istituzionali.

Per l'esercizio 2018 i *driver* presi in considerazione sono:

- N.RO DIPENDENTI DI RUOLO
- N.RO ADDETTI (*comprensivo anche delle unità di personale con rapporto flessibile*)
- N.RO UFFICI
- METRI QUADRI
- N.RO PERSONAL COMPUTER

Il preventivo economico 2018, che si va ad illustrare nel successivo paragrafo, è stato infine riclassificato secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 di budget economico annuale.

7) ILLUSTRAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2018

LA GESTIONE CORRENTE

A) PROVENTI CORRENTI

A.1) DIRITTO ANNUALE

consistenza proventi da diritto annuale	<i>preventivo</i>	<i>stima preconsuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>
	2018	2017	2016	2015	2014	2013
	maggiorazione 20%	maggiorazione 0%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%
	4.091.400	3.405.150	4.899.494	5.313.914	8.144.957	8.217.143

La più importante delle voci di provento del preventivo economico continua ad essere, nonostante il taglio, il diritto annuale.

Il quadro normativo di riferimento

Come ormai noto dall'anno 2008 ha avuto termine il cosiddetto "regime transitorio" di determinazione degli importi dovuti dalle imprese, applicato sino dall'anno 2001.

Dal 2008 fino al 2010 tutti i soggetti iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese versavano il tributo in misura fissa, mentre i soggetti iscritti nella sezione ordinaria versavano un importo del diritto annuale calcolato in base al fatturato conseguito nell'esercizio precedente.

A decorrere invece dal 2011, entrano in vigore le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 che ha modificato l'art. 18 della legge 580/93, prevedendo – fra le altre cose - per le imprese individuali (indipendentemente dalla sezione di iscrizione) e per i soggetti iscritti al REA il pagamento del tributo in misura fissa, mentre per tutti gli altri soggetti il pagamento del diritto in misura commisurata al fatturato dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, le misure del diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dall'anno 2017.

Il D.Lgs. 24 novembre 2016 n. 219, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, ha modificato in modo significativo la disciplina del diritto annuale e, in particolare, le condizioni e le modalità di utilizzo dell'eventuale maggiorazione del diritto annuale prevista dall'art. 18 comma 10. Per l'anno 2017 il Consiglio camerale, con delibera n. 004/17 del 03/04/2017, aveva deciso di non autorizzare la maggiorazione; diversamente si è espresso, tenuto conto dei chiarimenti nel frattempo intervenuti dai competenti organismi nazionali, per il biennio 2018 – 2019.

Modalità di revisione del provento in sede di preconsuntivo 2017

I principi contabili hanno introdotto con il Documento 3 un preciso metodo per la determinazione dei proventi da diritto annuale stabilendo che la Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, per le imprese inadempienti che sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Nell'agosto del 2009, il Ministero ha fornito - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - ulteriori istruzioni alle Camere per la determinazione dei proventi 2010 da diritto annuale, raccordando ai nuovi principi contabili la tipologia di informazioni e dati forniti dalla società Infocamere S.c.p.A.

Per la predisposizione del preconsuntivo 2017, Infocamere ha rilasciato alle Camere di Commercio i dati aggiornati al 30.09.2017 relativi alle imprese tenute al versamento per l'anno 2017, distinguendo le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta a tale data ancora omesso.

Ai fini della stima dell'importo dovuto da queste ultime, Infocamere ha individuato la fascia di scaglione di fatturato nella quale si colloca ciascuna di esse per l'esercizio 2015 (ultimo attualmente disponibile) e ha applicato le corrispondenti percentuali previste per l'importo minimo della fascia. Nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2015, è stato attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato.

Il valore del credito per diritto annuale come sopra determinato, costituisce "base imponibile" per stimare l'ammontare delle sanzioni amministrative tributarie, applicando la misura minima della sanzione prevista dal D.M. 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Tale base imponibile viene utilizzata anche per determinare la misura degli interessi dovuti.

Procedimento di previsione del provento per il 2018

Ai fini della previsione della voce di competenza del 2018, occorre prima di tutto specificare che l'articolo 18 della L. 580/93 prevede una nuova tempistica di aggiornamento delle misure del tributo, non più con cadenza annuale ma solo in seguito ad un diverso fabbisogno del sistema camerale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 0359584 del 15.11.2016, ha fornito indicazioni circa l'applicazione del diritto annuale per i soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese e nel REA a decorrere dal 1 gennaio 2017; si dà atto che le misure del tributo prese a riferimento per l'anno 2017 sono quelle di cui al Decreto Interministeriale del 21.04.2011 ridotte del 50%.

Con Delibera di Consiglio n. 014/17 del 30/10/2017, su proposta della Giunta camerale così come formulata con deliberazione n. 72/17 del 25/10/2017, è stato approvato l'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-

2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale, ai sensi del novellato art. 18 comma 10 della L. 580/1993 così come modificata dal D. Lgs. 24 novembre 2016 n. 219. Le risorse derivanti dalla maggiorazione saranno destinate, nelle misure proposte dalla Giunta Camerale, per il finanziamento dei progetti Punto Impresa Digitale e Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni

Pertanto, coerentemente con quanto già indicato nella relazione previsionale e programmatica approvata dal consiglio camerale, il preventivo 2018 è stato redatto considerando l'attivazione della misura della maggiorazione sia come voce di provento sia come destinazione delle risorse disponibili sul mastro 8 (interventi economici), fermo restando che tali risorse non potranno essere utilizzate senza i necessari atti autorizzatori del Dicastero competente.

Riepilogando tutto quanto sopra premesso, la stima della voce "diritto annuale" è stata effettuata per l'anno 2018 utilizzando come elementi di valutazione: la riduzione del 50% prevista dal D.L. 90/2014, la percentuale del 20% di maggiorazione deliberata dal Consiglio su proposta della Giunta Camerale, infine il numero di imprese tenute al pagamento del diritto annuale, e le ulteriori nuove iscrizioni di sedi e unità locali che si presume si verificheranno nel corso del 2018.

A fronte della voce di provento, è stato calcolato sia per il 2017 che per il 2018 un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, iscritto nel mastro "Ammortamenti e Accantonamenti" (B.9), per la parte di diritto di competenza che molto probabilmente risulterà inesigibile nell'anno stesso e in quelli successivi nonostante le azioni che l'Ente potrà in essere per la sua coattiva riscossione.

A.2) DIRITTI DI SEGRETERIA

proventi per diritti di segreteria	<i>preventivo</i>	<i>stima preconsuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>
	2018	2017	2016	2015	2014	2013
	1.675.500	1.706.081	1.666.005	1.610.493	1.649.987	1.781.380

I ricavi per diritti di segreteria sono determinati, nel rispetto del principio contabile di prudenziale valutazione dei proventi, tenendo conto del trend storico, dell'andamento dei volumi delle pratiche depositate, delle tariffe in vigore (Decreto del Ministero Sviluppo Economico del 2 dicembre 2009 e successive integrazioni) e della diffusione della modalità telematica per gli adempimenti pubblicitari, per i quali la tabella ministeriale prevede importi ridotti rispetto all'utilizzo della modalità cartacea.

In altre parole, non è stato possibile ipotizzare, nonostante siano trascorsi oltre tre anni dalla sua entrata in vigore, l'impatto della Legge 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014, ai sensi della quali deve essere operata una revisione della tabella dei diritti di segreteria, tenendo conto dei costi standard individuati dal MSE, sentita Unioncamere e la Società per gli studi di settore. Alla data di redazione del preventivo infatti, ancora non sono noti né i nuovi importi, né la data di entrata in vigore della nuova tabella.

I proventi per diritti di segreteria sono attribuiti nella quasi totalità alla funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" perché in essa sono svolte proprio quelle attività di erogazione dei servizi a fronte dei quali viene richiesto il pagamento del diritto di segreteria; ad esempio: il registro delle imprese, gli albi elenchi e ruoli. Solo una parte marginale viene assegnata alla funzione istituzionale D.

A.3) CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

Questa voce di provento raggruppa i contributi erogati da altri enti ed organismi in base a convenzioni, i contributi a valere sui progetti della Camera di Commercio ammessi a finanziamento del Fondo Nazionale di Perequazione ex art. 18 L. 580/93.

	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Contributi trasferimenti e altre entrate	138.027	112.981	352.654	418.286	657.707	696.516
Proventi da progetti	72.200	70.020	250.662	334.214	595.585	608.098
Rimborsi e recuperi diversi	65.827	42.961	101.992	84.072	62.122	88.418

Proventi da progetti: in questa voce vengono rilevati i contributi da progetti a valere sul Fondo di perequazione, e da progetti ammessi a finanziamenti regionali, che vengono imputati - secondo quanto previsto dai Principi Contabili - in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla competenza economica dei relativi oneri. Al momento non si hanno notizie in merito all'attivazione di ulteriori progettualità finanziate dal Fondo di Perequazione e pertanto non è stato possibile stimare alcuna voce di provento.

Rimborsi e recuperi diversi: tale voce è alimentata dal rimborso spese richiesto a Fidi Toscana per i locali che la Camera di Commercio mette a disposizione della società per la gestione di un proprio sportello rivolto alle imprese di Prato e dal contributo per l'incentivo al fotovoltaico.

Dal 2013 si imputa a questa voce anche la quota parte – pari dall'anno 2015 a € 8.396,82 - del rimborso da parte di Unioncamere Toscana dei contributi straordinari versati dalla Camera di Commercio di Prato dal 2000 al 2009, pari a complessivi € 100.761,78, per consentire all'associazione di partecipare agli aumenti di capitale sociale deliberati da Fidi Toscana.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei proventi alle funzioni istituzionali, questa è stata effettuata a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte dall'Ente oggetto di contribuzione e/o di rimborso.

A.4) PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI

Nella presente sezione dei proventi della gestione corrente sono rilevati i ricavi derivanti dalle attività propriamente commerciali della Camera di Commercio di Prato, per le quali cioè viene fissato un prezzo di vendita e/o un corrispettivo.

Fra queste, sono degne di menzione le verifiche degli strumenti di misurazione da parte dell'ufficio metrico, compresi i proventi dell'attività del Laboratorio di Taratura e di quelli dell'Organismo Notificato, l'attività di mediazione e di conciliazione, l'affitto dell'auditorium.

4) Proventi da gestione di beni e servizi	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2018	2017	2016	2015	2014	2013
	195.210	159.645	191.057	243.199	231.238	208.473

In tale voce sono compresi € 10.000 annui che il nuovo istituto cassiere corrisponderà all'Ente Camerale a titolo di sponsorizzazione, in base alla convenzione di cassa aggiudicata per il triennio 2016-2018.

Si precisa che nella previsione di bilancio è stato previsto in modo prudentiale la voce di provento per la gestione dell'auditorium della nuova sede camerale che può essere concesso in locazione a soggetti terzi, per la realizzazione di iniziative che spaziano dai convegni alle esposizioni temporanee, dai concerti ai workshop, sulla base di un apposito tariffario e regolamento d'uso approvati dalla Giunta camerale.

L'assegnazione di questi proventi alle funzioni istituzionali avviene a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte all'interno dell'ente.

A.5) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La variazione delle rimanenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) è data dalla differenza fra rimanenze finali e quelle iniziali valutate al costo di acquisto applicando il metodo FIFO. Sono considerate le rimanenze per materiale di cancelleria, per le CNS e quelle proprie dell'attività commerciale dell'ente (es. carnet ATA).

B) ONERI CORRENTI

B.6) PERSONALE

La prima voce di onere esposta nel preventivo 2018 è quella relativa ai costi del personale di ruolo e a tempo determinato della Camera di Commercio di Prato.

La Giunta camerale, con deliberazione n. 103/14 del 17/11/2014, aveva approvato una dotazione organica per il triennio 2015-2017 per complessive 70 unità di personale di comparto, articolate nelle diverse categorie contrattuali, e 4 posizioni dirigenziali, compreso il Segretario Generale.

Il Decreto 8 agosto 2017, attuativo della riforma del sistema camerale, ha tra l'altro approvato le nuove dotazioni organiche delle Camere di Commercio, così come determinate nel piano di razionalizzazione organizzativa proposto da Unioncamere ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D. Lgs. 219/2016. Le dotazioni organiche così determinate sono individuate nell'allegato D al citato Decreto Ministeriale; per quanto riguarda la Camera di Prato il Ministero ha stabilito una dotazione organica di 55 unità di personale di comparto e 2 posizioni dirigenziali compreso il Segretario Generale.

Al 1 dicembre 2017 il personale di comparto in servizio presso la Camera di Commercio è di n. 52 unità (20 uomini e 32 donne), tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, cui deve aggiungersi un'unità attualmente in aspettativa con diritto alla conservazione al posto di lavoro e rientrerà nei ruoli nel corso del

2018; è inoltre programmata una cessazione dal servizio di un'unità per collocamento a riposto. I dirigenti in servizio, escluso il Segretario Generale, sono due (1 uomo e 1 donna), di cui uno con contratto a tempo determinato in scadenza nel 2018. Il Segretario Generale è dirigente di ruolo della Camera di Commercio di Prato.

Si riporta di seguito il prospetto che confronta la dotazione organica approvata dal Ministero, compreso il Segretario Generale, e il personale in servizio con contratti di lavoro a tempo indeterminato al 1.12.2017:

	Dotazione organica DM 8.8.2017	Personale di ruolo in servizio al 1.12.2017	Posti vacanti
DIRIGENTI	2	2	0
Categoria D3	3	2	1 (*)
Categoria D1	14	13	1
Categoria C	27	26	1
Categoria B3	8	8	0
Categoria B1	1	1	0
Categoria A	2	2	0
totali	57	54	3

(*) n. 1 posto di categoria D.3 è attualmente vacante, ma non disponibile, a seguito collocamento in aspettativa di vincitore concorso pubblico per incarico dirigente a tempo determinato presso la stessa Camera di Prato che rientrerà nei ruoli nel 2018.

In questa sede si evidenzia che il personale del comparto in servizio, rispetto a quello individuato nell'analoga relazione al preventivo 2017, risulta inferiore di ben nove unità e che è cessato nel corso del 2017 un dirigente con contratto a tempo determinato; ciò ha determinato un evidente contrazione dei costi (come sarà evidenziato nelle tabelle che seguono) ma un particolare stress sulla struttura organizzativa per l'erogazione dei servizi e il mantenimento degli standard di qualità richiedendo costanti interventi di riorganizzazione e di revisione dei processi che hanno impegnato tutta la dirigenza e il personale.

Per la quantificazione degli oneri relativi alle retribuzioni si è fatto riferimento agli importi previsti dal CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali del personale Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 31.07.2009. Per il personale dirigente invece si è fatto riferimento al CCNL Dirigenza Area II Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3.08.2010.

E' stato previsto, in base ai criteri dettati dal DPCM del 18.04.2016, anche per il 2018 un accantonamento in previsione dei rinnovi contrattuali che dovrebbero essere definiti entro l'anno. Al riguardo si ricorda che la contrattazione collettiva nazionale è da molti anni sospesa e che solo nei mesi scorsi la Funzione Pubblica ha adottato l'atto di indirizzo per il riavvio delle relazioni sindacali e per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale delle P.A. relativamente al triennio 2016-2018 (DFP 39110 del 6.7.2017); ARAN ha adottato l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del personale di comparto per il triennio 2016-2018 lo scorso 5 ottobre 2017.

Il mastro "Personale " si presenta nel prospetto di preventivo economico in modo aggregato e senza alcun ulteriore livello di dettaglio.

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
6) Personale	2.755.779	2.894.365	3.077.920	3.195.120	3.343.159	3.345.653

L'esposizione nello schema regolamentare delle quattro macro-voci di spesa che lo compongono avviene a preventivo solo in sede di assegnazione del budget direzionale e poi in sede di consuntivo economico. Esse sono: a) *competenze al personale*, b) *oneri sociali*, c) *accantonamenti al T.F.R.*, d) *altri costi*. Le prime tre sono di diretta imputazione alle 4 funzioni istituzionali sulla base del personale assegnato alle varie attività, mentre la quarta "altri costi" si compone di una tipologia di costi prevalentemente comuni, per i quali viene operata la successiva ripartizione per funzione sulla base degli specifici driver definiti.

Si ritiene utile ora illustrare le suddette quattro macro voci nella presente relazione in modo da meglio comprendere i valori riportati nel preventivo economico 2018.

a) Competenze al personale

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
a) competenze al personale	2.096.677	2.201.032	2.327.687	2.437.057	€ 2.537.966	€ 2.564.749

Tale voce comprende la retribuzione ordinaria ed accessoria riconosciuta al personale di ruolo e a tempo determinato. Trattasi di oneri di imputazione diretta e pertanto sono imputati alle funzioni istituzionali in relazione al personale ad esso assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

La flessione della spesa in poi è dovuta, negli anni 2014-2015, alla scelta di non fare ricorso a forme contrattuali flessibili portando alla scadenza gli attuali contratti in essere e, a partire dal 2016, alle cessazioni dei contratti di lavoro del personale trasferito per mobilità volontaria presso altre Pubbliche Amministrazioni, favorite esclusivamente per valutazioni di ordine economico, stante l'urgente necessità di contenimento della spesa corrente per fronteggiare l'impatto del taglio del diritto annuale.

La quantificazione avviene secondo il criterio della competenza economica e secondo le disposizioni contenute nei vari C.C.N.L. anche con riferimento alle modalità di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, per i quali trova applicazione il vincolo finanziario posto dall'art. 23 D. Lgs. 75/2017, in base al quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Tenendo conto dei limiti conosciuti e degli orientamenti espressi dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono state previste le risorse per l'anno 2018 a copertura del Fondo per il finanziamento della retribuzione di

posizione e di risultato della dirigenza e il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente.

Il fondo per la dirigenza è alimentato da sole risorse stabili corrispondenti a quelle già previste per l'anno 2017 ed è costituito nei limiti delle risorse del corrispondente fondo dell'anno 2016; il prospetto di costituzione del fondo della dirigenza è riportato in allegato (*allegati 1*).

Il fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente è alimentato da risorse stabili e da risorse variabili, che sono quantificate in via provvisoria tale da garantirne la copertura di bilancio; il fondo è pertanto determinato nei limiti delle risorse del corrispondente fondo dell'anno 2016; il prospetto di costituzione del fondo del personale del comparto è riportato in allegato (*allegato 2*).

Si conferma la qualificazione della Camera di Commercio di Prato come struttura organizzativa complessa, ai fini dell'applicazione dell'art. 27 c. 5 CCNL 23.12.1999, stante il complesso sistema di relazioni all'interno del quale l'ente è chiamato a svolgere il proprio ruolo, del sistema produttivo locale e delle complessità connesse alla gestione di una significativa incidenza dell'imprenditoria extra comunitaria. Il livello di complessità organizzativa della Camera di Prato, in relazione al trattamento economico della dirigenza, è stata altresì confermata dalla simulazione svolta da Unioncamere nazionale utilizzando un mix di dati 2012 e 2010 utili per la determinazione dei vari valori soglia nonché dal riscontro del parere ARAN dell'11 febbraio 2014 n. 118.

Quanto ciò premesso, il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente comprende l'importo massimo delle risorse aggiuntive che l'Ente intende destinare per l'anno 2018 al fine di incentivare il mantenimento e/o il miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati, nel più ampio contesto del processo di riorganizzazione determinato dalla attuazione della riforma camerale e dal processo di accorpamento in corso. Tale integrazione è resa possibile a fronte dei risultati ottenuti con riferimento a nuovi servizi attivati e alla riorganizzazione di quelli esistenti correlati ad un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza e a un aumento delle prestazioni del personale (art. 15 c. 5 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 3 CCNL 23.12.1999 dirigenza).

b) Oneri sociali

Per oneri sociali si intende le somme dovute dall'ente per i contributi previdenziali ed assistenziali (ex Inpdap, Enpdep, Inail, contributo DS a Inps) a carico del datore di lavoro.

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
b) Oneri sociali	492.438	518.298	562.061	572.766	600.358	579.093

Anche in questo caso, trattandosi di oneri di diretta imputazione, sono allocati all'interno delle funzioni in base al personale alle stesse assegnato alla data di predisposizione del preventivo. E' evidente che la contrazione del costo del personale in servizio si riflette anche sugli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente.

c) accantonamenti al T.F.R.

Il regolamento di contabilità impone una stima preventiva di tale voce. La determinazione degli importi è stata eseguita sulla base dei valori retributivi esposti nella macro voce “competenze al personale”.

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
c) Accantonamenti al T.F.R.	142.964	143.785	161.895	160.282	161.261	163.093

Alla data di redazione del preventivo il numero di adesioni al Fondo di Previdenza Integrativa degli Enti Locali Perseo non è variato ed è pari ad un'unità di personale con qualifica dirigenziale.

Anche questa voce di onere, essendo di imputazione diretta, è stata suddivisa per funzioni in base al personale alle stesse assegnato.

d) altri costi

Questa voce di onere riassume in sé alcune componenti di costi che tipicamente ruotano intorno alla gestione del personale dell'Ente; trattasi, ad esempio, di indennità per missioni all'estero, di oneri per procedure di selezione del personale, interventi assistenziali (comprese le borse di studio) e rimborsi dovuti al Ministero dello Sviluppo Economico da tutte le Camere di Commercio per personale distaccato. Sulla indennità per missioni all'estero si è tenuto conto della previsione di cui all'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010.

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
d) Altri costi	23.700	31.250	26.277	25.014	43.574	38.718

B.7) FUNZIONAMENTO

Come per il mastro del personale, occorre nuovamente sottolineare che nello schema regolamentare di preventivo economico vi è riportato solo un dato complessivo che però si compone, nella realtà camerale, di una varietà di costi che troveranno la loro evidenziazione solo in sede di successiva redazione del budget direzionale 2018 e del bilancio di esercizio. L'importo comprende i costi da sostenere per un ottimale funzionamento dell'Ente sotto l'aspetto logistico, produttivo ed organizzativo.

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
7) Funzionamento	1.778.445	1.650.601	1.761.147	1.907.363	2.453.320	2.635.911
a) prestazione servizi	730.180	609.645	598.335	734.208	734.731	841.121
b) godimento beni di terzi	16.255	21.253	15.008	15.027	62.278	226.575
c) oneri diversi di gestione	693.010	684.432	739.481	708.704	830.445	701.792
d) quote associative	294.000	287.542	319.683	354.920	709.680	744.642
e) organi	45.000	47.729	88.640	94.504	116.186	121.782

In linea generale, si evidenzia che la politica di estremo rigore per la razionalizzazione della spesa continua a dare riscontri positivi come rappresentato dai dati dei consuntivi indicati nella tabella precedente. Le previsioni di oneri di funzionamento per l'esercizio 2018 tengono prudenzialmente conto degli oneri che si prevede di sostenere per il corretto assolvimento delle funzioni istituzionali, risultano comunque in linea rispetto alle previsioni di spesa del preventivo economico 2017 (e relativo aggiornamento) che si assestavano circa a più di 1,76 milioni di euro.

In sede di predisposizione del presente preventivo 2018, è stato debitamente tenuto conto delle limitazioni alla spesa imposte a decorrere dall'anno 2011 dal Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, nonché a decorrere dall'anno 2012 dal Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012.

L'attuazione del decreto legge c.d. *Spending review* comporta da una parte la definizione di un tetto massimo complessivo alle spese per l'acquisto di beni e servizi (c.d. consumi intermedi), determinato dalla spesa sostenuta per analoghe voci nel 2010 ridotta del 10%. Con la conversione in legge del D.L. 66/2014 è stata applicata una ulteriore riduzione del 5% ai consumi intermedi, sempre usando come base di calcolo il 2010, a decorrere dall'esercizio 2014.

Le somme derivanti da tale riduzione non sono economie reali per il bilancio camerale in quanto devono essere versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno.

Sono oggetto di contenimento la quasi totalità delle voci di spesa del mastro "a) prestazione di servizi" e "b) godimento di beni di terzi". La previsione di onere è stata determinata tenendo conto dei limiti di spesa consentiti dalla norma.

L'importo a carico del bilancio camerale per l'anno 2018 da versare al bilancio dello Stato, in attuazione delle citate norme di contenimento della spesa, ammonta a 220 mila euro.

Per completezza dell'informazione, si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica approvate nel corso degli anni e riguardanti anche le camere di commercio, hanno comportato a carico dei bilanci dell'ente i seguenti oneri:

Anno di riferimento	Importo versamenti effettuati	Riferimenti normativi
2006	€ 141.295,41	artt. 22 e 29 D.L. 223/2006; L. 248/2005 e L. 266/2005
2009	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2010	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2011	€ 63.450,74	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010
2012	€ 120.730,72	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012
2013	€ 180.980,45	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012
2014	€ 217.533,10	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2015	€ 233.664,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2016	€ 234.216,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2017	€ 219.828,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
	€ 1.423.972,73	Totale versamenti effettuati

L'attribuzione alle funzioni è stata fatta tenendo conto della natura della voce di onere (diretta o comune) e dei criteri di ribaltamento esposti in precedenza fra i criteri di redazione del preventivo.

a) prestazione di servizi

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
a) prestazione servizi	730.180	609.645	598.335	734.208	734.731	841.121

Per quanto riguarda la voce **a) prestazione di servizi** la previsione di spesa per l'esercizio 2018 è in linea con quella che risulta dai consuntivi fino al 2015 ma superiore a quanto evidenziato nel preconsuntivo 2017 e se ne illustrano di seguito i motivi.

Le voci di costo che compongono questo mastro sono oggetto di contenimento in attuazione delle disposizioni L. 95/2012 relative al taglio delle spese per consumi intermedi; per i quali per alcune voci sono allocate in bilancio le risorse fino a concorrenza della spesa massima sostenibile; ulteriori norme di contenimento che riguardano voci di costo del mastro in esame sono le disposizioni di cui al D.L. 78/2010 che sono applicabili sul 2017; le voci in questione sono quelle per manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati dall'ente, le spese di rappresentanza, pubblicità e utilizzo di autovetture, i rimborsi spese per missioni (con esclusione della spesa per attività ispettive), la formazione del personale.

Le previsioni di costo sono determinate sulla base dei listini vigenti e dei costi dei contratti in essere, alcuni dei quali oggetto di prossime procedure di affidamento; non è possibile in questa sede né prevedere eventuali ribassi di gara né riduzioni di costi come quelle deliberate dalle società in house negli anni 2016-2017 che hanno prodotto sostanziosi risparmi.

Infine, si rende necessario il ricorso a contratti di servizio in house a supporto delle attività ordinarie, anche per fronteggiare la riduzione del personale, nonché a supporto del processo di accorpamento, per gestire il quale occorrerà l'assistenza tecnico-informatica di Infocamere per l'unificazione dei sistemi informatici e delle varie piattaforme.

b) godimento beni di terzi

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
b) godimento beni di terzi	16.255	21.253	15.008	15.027	62.278	226.575

Questa voce, costituita prevalentemente dagli oneri per gli affitti passivi, presenta una sensibile diminuzione già a partire dal 2012 a seguito del trasferimento dell'ente nella nuova sede camerale avvenuto nel maggio del 2013, con conseguente rilascio di tutti i locali precedentemente occupati dagli uffici camerale, ultimo dei quali ha riguardato gli spazi di via Rinaldesca nel 2014.

In questa voce sono previsti gli oneri relativi all'affitto del magazzino di via del Rigo che è stato disdettato anticipatamente, con effetto dal 1.6.2018, grazie a un progetto di riorganizzazione degli spazi camerale e dell'archivio, tuttora in corso di realizzazione, che consentirà a regime un minor onere a carico del bilancio; e i canoni annui di noleggio delle macchine fotocopiatrici, essenziali strumenti per la razionalizzazione dei consumi di toner e di carta.

c) oneri diversi di gestione

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
c) oneri diversi di gestione	693.010	684.432	739.481	708.704	830.445	701.792

La voce **c) oneri diversi di gestione** registra un aumento rispetto al 2017 a causa della spesa sostenuta per acquisto di CNS e dispositivi di firma digitale destinati all'utenza in misura superiore all'ultimo approvvigionamento fatto a inizio 2017. Si ricorda che la voce accoglie gli oneri per i versamenti allo Stato in attuazione delle norme di contenimento della spesa (per il 2018 ammontano a 220 mila euro), nonché gli oneri tributari (IMU, TARI, IRAP) che pesano complessivamente per quasi 400 mila euro.

d) quote associative

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
d) quote associative	294.000	287.542	319.683	354.920	709.680	744.642

In questa voce sono riportate le spese per quote associative a organismi del sistema camerale quali l'Unioncamere Nazionale, l'Unioncamere Regionale Toscana e la partecipazione al Fondo Perequativo.

Dal 2013 le quote associative che vengono corrisposte ad altre società anche del sistema camerale ritenute politicamente e strategicamente importanti nel conseguimento degli obiettivi che l'Ente si è prefissato e in relazione all'azione di supporto delle imprese del territorio pratese sono imputate al Mastro 8.

La stima degli importi di tali quote per l'anno 2018, essendo determinata in proporzione al diritto annuale, è sostanzialmente in linea con quella del 2017; anche per questa voce non è possibile prevedere eventuali misure agevolative che possono essere deliberate dagli organismi del sistema camerale in corso d'anno.

e) organi istituzionali

	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
e) organi	45.000	47.729	88.640	94.504	116.186	121.782

Infine, la voce **e) organi istituzionali** comprende i compensi per gli organi, per l'Organismo Indipendente di Valutazione e per le commissioni camerali varie. Sono altresì inclusi gli oneri previdenziali correlati.

Il D.Lgs. 219/2016 ha come noto introdotto il principio di gratuità degli incarichi negli organi camerali, salvo il riconoscimento di un rimborso spese secondo i criteri e le modalità che avrebbero dovuto essere definite con apposito decreto ministeriale entro il mese di febbraio 2017; decreto che tuttavia non è stato ancora emanato. Nelle more dell'adozione della norma di attuazione e considerato l'incertezza circa la decorrenza della norma di

contenimento, si è previsto prudenzialmente uno stanziamento di budget determinato sulla base del costo storico. Va da sé che non potranno essere corrisposte somme ai componenti degli organi fino alla definizione del contesto di riferimento.

Per ovvie ragioni, tale voce di onere viene attribuita per la maggior parte alla Funzione Istituzionale A.

B.8) INTERVENTI ECONOMICI

In questa voce trova rappresentazione contabile, secondo il principio della competenza economica, tutta la programmazione delle iniziative e degli interventi di promozione ed informazione a favore delle imprese e del territorio, contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale nella riunione del 30 ottobre u.s., in attuazione del Programma Pluriennale 2013-2017, nonché le risorse per l'attuazione dei progetti Punto impresa digitale e Servizi Orientamento e Lavoro approvati dal Consiglio nella medesima seduta.

Lo stanziamento nel preventivo 2018 comprende anche gli oneri relativi ad iniziative programmate e/o avviate nel 2017 che avranno la manifestazione economica nel 2018. Giova precisare che, alla luce dei nuovi principi contabili, il criterio di attribuzione della competenza economica delle iniziative promozionali è basato sul momento in cui, ad esempio, si concede il contributo camerale nel caso di contributi per manifestazioni di terzi, oppure, nel caso di erogazione di un contributo su un disciplinare, il momento in cui è conclusa l'istruttoria, infine, nel caso di intervento diretto (partecipazione ad una fiera), il momento in cui si realizza l'attività camerale.

E' opportuno ricordare che la voce di onere in esame, diversamente dalle altre, è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "intervento economico".

Dal raffronto con il costo previsto per l'esercizio precedente emerge il seguente scostamento, determinato dalle minori risorse a disposizione dell'ente per effetto del taglio delle entrate da diritto annuale operato dal citato D.L. 90/2014:

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
8) Interventi economici	634.500	211.206	810.959	1.003.078	1.873.769	2.060.136

Si rinvia per un maggior dettaglio delle iniziative programmate con imputazione al Mastro 8) al prospetto riportato in allegato (*Allegato 3*). Si precisa che il totale mastro è comprensivo delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'anno 2018, autorizzata dal Consiglio camerale ma ad oggi non ancora consentita dal Ministro dello Sviluppo Economico.

B.9) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

In sede di redazione del preventivo è stato necessario effettuare una stima delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali in dotazione della Camera di Commercio di Prato e di quelle che si ritiene verranno acquisite nel corso del 2016, come meglio illustrato in seguito nel piano degli investimenti.

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
10) Ammortamenti e accantonamenti	1.787.450	1.667.050	2.223.256	2.267.559	3.088.603	2.749.029

Le quote di **ammortamento** imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione:

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
a) Ammortamenti beni immateriali	6.380	19.980	21.081	21.808	20.573	18.909
b) Ammortamenti beni materiali	616.070	614.070	613.641	612.303	609.369	353.352
Totale	622.450	634.060	634.722	634.111	629.942	372.261

E' stato previsto l'ammortamento della nuova sede camerale nei limiti del 2% per l'auditorium e dell'1,5% per l'edificio area istituzionale. Inoltre è previsto l'ammortamento degli impianti audio-video della nuova sede nella misura del 15%.

Sugli altri cespiti sono calcolate le quote di ammortamento con le seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchinari ed impianti (macchine elettriche, elettroniche, personal computers ..) = 20%
- arredamento, mobili e macchine ordinarie d'ufficio = 12%
- attrezzature varia e minuta = 15%
- autovetture = 25%
- software = 33,33%
- oneri immateriali pluriennali = 25%

Di tutto rilievo anche la voce corrispondente agli **accantonamenti**.

Essa si suddivide in accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti e in accantonamento a Fondi Rischi e Oneri.

	<i>Preventivo Anno 2018</i>	<i>Preconsuntivo Anno 2017</i>	<i>Consuntivo Anno 2016</i>	<i>Consuntivo Anno 2015</i>	<i>Consuntivo Anno 2014</i>	<i>Consuntivo Anno 2013</i>
c) svalutazione crediti	1.160.000	978.000	1.417.246	1.557.153	2.413.252	2.356.032
d) fondo rischi e oneri	5.000	55.000	171.288	60.000	45.410	20.736
Totale	1.165.000	1.033.000	1.588.534	1.633.449	2.458.662	2.376.768

La svalutazione dei crediti è effettuata prevalentemente sui crediti risultanti in contabilità nei confronti delle imprese per la riscossione del diritto annuale, tenuto conto della riduzione del 35% del diritto annuale nel 2015, del 40% nel 2016, e del 50% dal 2017 nonché del fatto che per l'anno 2017 non è stata applicata alcuna maggiorazione al diritto annuale (misura in essere in tutti gli anni precedenti e ora nel 2018).

Le percentuali di inesigibilità dei crediti da diritto annuale sono state determinate secondo i principi contabili, facendo cioè riferimento alle percentuali di inesigibilità osservate sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi dall'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A)

Si prevede che la **gestione corrente** per l'esercizio 2018 chiuderà con un risultato negativo di complessivi € **871.763** derivante dalla differenza fra il totale dei proventi correnti (€ **6.084.410**) e degli oneri correnti (€ **6.956.173**), in ripresa rispetto all'esercizio corrente che evidenzierebbe, dai dati di preconsuntivo, un risultato negativo di 1.060.172=.

LA GESTIONE FINANZIARIA

C) GESTIONE FINANZIARIA	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
10) Proventi finanziari	111.798	148.849	134.328	113.512	44.201	69.412
11) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	111.798	148.849	134.328	113.512	44.201	69.412

Nella presente sezione sono evidenziati i proventi e gli oneri di natura finanziaria.

Come si può vedere non sono stati previsti oneri a carico degli esercizi 2017 e 2018, in quanto non sono stati assunti, né si prevede l'assunzione da parte dell'Ente, di debiti o mutui passivi.

Come è noto, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha previsto l'assoggettamento delle Camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 a far data dal 1 gennaio 2015. Le giacenze di tesoreria sono remunerate con un tasso di interesse del 0,001% lordo, ai sensi del Decreto 9 giugno 2016. I proventi finanziari rilevati e prospettati sono quindi prevalentemente da imputarsi a dividendi maturati /maturandi da partecipazioni societarie.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

D) GESTIONE STRAORDINARIA	Preventivo Anno 2018	Preconsuntivo Anno 2017	Consuntivo Anno 2016	Consuntivo Anno 2015	Consuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
12) Proventi straordinari	0,00	207.450	375.566	634.809	1.225.990	462.109
13) Oneri straordinari	0,00	-127.521	-145.193	-271.294	-252.600	-137.616
Risultato della gestione straordinaria	0,00	79.929	230.373	363.515	973.391	324.493

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le maggiori somme accertate per diritto annuale a seguito dell'attivazione delle procedure di riscossione coattiva, sono imputate per competenza nell'esercizio di emissione del ruolo.

Alla data di predisposizione del presente preventivo economico, non siamo in grado di quantificare le eventuali differenze da contabilizzare a seguito dell'emissione nel 2018 del ruolo esattoriale per recupero del diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi del 2015, poiché non è ancora terminato il controllo sulle singole posizioni, viene iscritta una stima del valore di emissione, sulla quale poi sono state applicate le medesime % di svalutazione utilizzate per il diritto di competenza.

Si ricorda che il risultato positivo della gestione straordinaria dell'anno 2014 era stato fortemente influenzato dalla vendita di una parte delle azioni della società A.d.F. S.p.A. avvenuta nel mese di giugno 2014, che ha determinato una plusvalenza netta positiva di € 750.975.

AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO

L'esercizio **2017** chiuderà con un disavanzo stimato di **€ 831.394**, dato dalla somma dei risultati della gestione corrente, finanziaria e straordinaria come evidenziati nei paragrafi precedenti. La perdita prevista per l'esercizio 2017 sarà coperta utilizzando gli avanzi patrimonializzati negli anni precedenti il 2015, considerato che fino al 2014 i risultati di esercizio sono stati sempre positivi. Si evidenzia che in sede di approvazione del preventivo economico e dell'aggiornamento dello stesso, il disavanzo economico di esercizio era stimato rispettivamente in € 1.252.056 e in € 1.064.862; le stime di preconsuntivo quindi indicano un significativo miglioramento del risultato atteso.

Per il **2018** l'ente si pone l'obiettivo di un risultato economico negativo pari a **€ 759.965** coperto dagli utili conseguiti negli esercizi passati.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

In questa sezione sono evidenziati gli oneri di natura patrimoniale e finanziaria che si intendono sostenere nell'esercizio 2018. Essi si suddividono in 3 categorie:

- immobilizzazioni immateriali
- immobilizzazioni materiali
- immobilizzazioni finanziarie

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Anno 2018	Anno 2017
	<i>Preventivo</i>	<i>Preconsuntivo</i>
Totale Immobilizz. Immateriali	0	0
Totale Immobilizzaz. Materiali	169.620	194.840
Totale Immob. Finanziarie	45.000	0
TOTALE INVESTIMENTI	214.620	194.840

Nella predisposizione del piano degli investimenti per le voci delle immobilizzazioni materiali e immateriali si è quindi tenuto conto:

- per le immobilizzazione materiali: sono previsti gli investimenti finali per interventi di miglioramento della nuova sede camerale;
- per le immobilizzazioni finanziarie: eventuali versamenti per la partecipazione al Fondo di investimento SGR Orizzonte

8) ANALISI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Come per i precedenti preventivi economici, si è proceduto ad un'analisi della solidità patrimoniale dell'Ente, attraverso una comparazione fra lo stato patrimoniale degli anni dal 2012 al 2016 con quelli ipotizzati a chiusura dell'esercizio 2017 e 2018, attraverso anche la valorizzazione di appositi indicatori.

MARGINI DI STRUTTURA

MARGINE DI STRUTTURA (PN+Passivo Fisso) / Attivo Fisso	2012 ⁽¹⁾	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	2017	2018
Valori CCIAA	1,15	1,06	1,10	1,13	1,15	1,15	1,16
TARGET	>1	>1	>1	>1	>1	>1	>1

(1) fonte: Relazione di Giunta Bilancio di esercizio 2016

Il margine indica quanta parte degli investimenti strutturali è finanziata con capitale proprio, il valore maggiore di 1 indica la capacità dell'ente di autofinanziarsi. I margini di struttura sopra riportati evidenziano una struttura patrimoniale equilibrata, determinata anche dai risultati economici positivi delle gestioni precedenti; è evidenziato un progressivo aumento delle immobilizzazioni, costituite prevalentemente dalla realizzazione della nuova sede, ma senza il ricorso a finanziamenti esterni; il Passivo Fisso per la Camera è prevalentemente rappresentato dal fondo TFR per il personale dipendente. La tenuta patrimoniale è confermata anche nell'esercizio corrente e risulta in leggera ripresa.

MARGINI DI TESORERIA

MARGINE DI TESORERIA 1 (Cassa / Passività correnti)	2012 ⁽¹⁾	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	2017	2018
Valori CCIAA	2,31	1,45	1,79	2,77	4,01	4,22	4,26
TARGET	>=0,8	>=0,8	>=0,8	>=0,8	>=0,8	>=0,8	>=0,8

MARGINE DI TESORERIA 2 (Cassa + Crediti di funzionamento / Passività correnti)	2012 ⁽¹⁾	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	2017	2018
Valori CCIAA	2,74	1,96	2,10	3,52	4,58	4,68	4,77
TARGET	>=2	>=2	>=2	>=2	>=2	>=2	>=2

(1) fonte: Relazione di Giunta Bilancio di esercizio 2016

I margini di tesoreria invece evidenziano la capacità dell'ente di far fronte ai propri debiti. In particolare, l'indicatore n. 1 esprime la capacità immediata di far fronte alle passività correnti con le giacenze di liquidità; l'indicatore n. 2 esprime la capacità immediata dell'Ente di far fronte a passività correnti con la liquidità disponibile (cassa e crediti a breve termine). I margini di tesoreria, sia primario che secondario, sono evidentemente positivi e segnano anche un'inversione di tendenza dopo il trend negativo segnato fino al 2013 (dovuto ai pagamenti per i lavori di realizzazione della nuova sede). Anche sul fronte liquidità possiamo registrare, per il 2017 e in prospettiva per il 2018, una buona tenuta della capacità dell'ente di far fronte ai propri debiti, grazie alle misure di austerità assunte nella gestione del bilancio. In conclusione l'ente mostra un buon equilibrio sia finanziario che patrimoniale capace di far fronte al risultato fortemente negativo previsto per il 2017 e per il 2018.

Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza

ANNO 2018

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA		COSTITUZIONE FONDO 2018																																
RISORSE FISSE		CONAN																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. a)																																		
a) importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.04.1996 e del CCNL del 27.2.1997	f400	€ 134.980,60																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. c)																																		
c) risparmi derivanti dalla disapplicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 29/1993		€ -																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. d)																																		
d) incremento dell'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999	f403	€ 1.505,55																																
<table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente (a)</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Seg. Gen.le (b)</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Totale (a+b)</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- tabellare + maturato economico + salario anzianità</td> <td style="text-align: right;">L. 42.660.636</td> <td style="text-align: right;">L. 54.251.928</td> <td style="text-align: right;">L. 96.912.564</td> </tr> <tr> <td>- Indennità Integrativa Speciale</td> <td style="text-align: right;">L. 13.311.960</td> <td style="text-align: right;">L. 13.602.564</td> <td style="text-align: right;">L. 26.914.524</td> </tr> <tr> <td>- 13^a mensilità</td> <td style="text-align: right;">L. 4.664.383</td> <td style="text-align: right;">L. 5.654.541</td> <td style="text-align: right;">L. 10.318.914</td> </tr> <tr> <td>- Indennità reggenza UPICA</td> <td style="text-align: right;">L. -</td> <td style="text-align: right;">L. 4.200.000</td> <td style="text-align: right;">L. 4.200.000</td> </tr> <tr> <td>- retribuzione di posizione</td> <td style="text-align: right;">L. 33.000.000</td> <td style="text-align: right;">L. 56.170.000</td> <td style="text-align: right;">L. 89.170.000</td> </tr> <tr> <td>- retribuzione di risultato (impegno del 1997)</td> <td style="text-align: right;">L. 2.345.271</td> <td style="text-align: right;">L. 3.350.388</td> <td style="text-align: right;">L. 5.695.659</td> </tr> <tr> <td>MSA DIR. 1997</td> <td></td> <td style="text-align: right;">L. 233.211.661</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			<i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i>	<i>Dirigente (a)</i>	<i>Seg. Gen.le (b)</i>	<i>Totale (a+b)</i>	- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L. 42.660.636	L. 54.251.928	L. 96.912.564	- Indennità Integrativa Speciale	L. 13.311.960	L. 13.602.564	L. 26.914.524	- 13 ^a mensilità	L. 4.664.383	L. 5.654.541	L. 10.318.914	- Indennità reggenza UPICA	L. -	L. 4.200.000	L. 4.200.000	- retribuzione di posizione	L. 33.000.000	L. 56.170.000	L. 89.170.000	- retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L. 2.345.271	L. 3.350.388	L. 5.695.659	MSA DIR. 1997		L. 233.211.661	
<i>Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</i>	<i>Dirigente (a)</i>	<i>Seg. Gen.le (b)</i>	<i>Totale (a+b)</i>																															
- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L. 42.660.636	L. 54.251.928	L. 96.912.564																															
- Indennità Integrativa Speciale	L. 13.311.960	L. 13.602.564	L. 26.914.524																															
- 13 ^a mensilità	L. 4.664.383	L. 5.654.541	L. 10.318.914																															
- Indennità reggenza UPICA	L. -	L. 4.200.000	L. 4.200.000																															
- retribuzione di posizione	L. 33.000.000	L. 56.170.000	L. 89.170.000																															
- retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L. 2.345.271	L. 3.350.388	L. 5.695.659																															
MSA DIR. 1997		L. 233.211.661																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. f)																																		
f) somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto in seguito alla attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;		€ -																																
CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. G)																																		
g) importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico ex art. 35, co. 1, lett. B) del CCNI 10/04/1996 di dirigenti cessati dal servizio a far data dal 1/1/1998	f406	€ 13.335,11																																
<table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Retribuzione Individuale di anzianità</td> <td style="text-align: right;">€ 4.554,83</td> <td style="text-align: right;">€ 3.726,58</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Maturato economico</td> <td style="text-align: right;">€ 5.053,70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale annuo</td> <td style="text-align: right;">€ 9.608,53</td> <td style="text-align: right;">€ 3.726,58</td> <td style="text-align: right;">€ 13.335,11</td> </tr> </tbody> </table>				<i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i>	<i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i>		Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.726,58		Maturato economico	€ 5.053,70			totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.726,58	€ 13.335,11																
	<i>Dirigente cessato in data 31.05.2001</i>	<i>Dirigente cessato in data 5.07.2009</i>																																
Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.726,58																																
Maturato economico	€ 5.053,70																																	
totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.726,58	€ 13.335,11																															
CCNL normativo 2002 – 2005 economico 2002 – 2003 del 22/02/2006, ART. 23, COMMA 1:																																		
520,00 euro annui per ciascuna posizione dirigenziale esistente al 1.1.2002 con contratto di lavoro a tempo indeterminato il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1/1/2002 e secondo la disciplina dell'art. 27.	f65G	€ 2.080,00																																
CCNL normativo 2002 – 2005 economico 2002 – 2003 del 22/02/2006, ART. 23, COMMA 3																																		
un importo pari all'1,66% MSA dirigenza per l'anno 2001 a decorrere dal 1.1.2003	f65G	€ 5.639,91																																
MSA Dirigenza 2001 (CONAN 2001 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 339.753,74	€ 5.639,91																																
CCNL economico 2004 - 2005 del 14/5/2007, ART. 4 COMMA 1 e 2:																																		
incremento del valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1/1/2004 e dell'1/1/2005, nell'importo annuo per tredici mensilità € 572 dall'1/1/2004 e € 1.144 dall'1/1/2005 (ma assorbe il precedente)	f66G	€ 3.432,00																																
CCNL economico 2004 - 2005 del 14/5/2007, ART. 4 COMMA 4:																																		
incremento pari allo 0,89% del MSA dirigenza per l'anno 2003 a decorrere dal 1/1/2006	f66G	€ 3.413,00																																
MSA Dirigenza 2003 (CONAN 2003 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 383.501,00	€ 3.413,16																																
CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010, ART. 16 COMMA 1:																																		
il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2007 nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 478,40 (SG + 2 dir.)	f940	€ 1.435,20																																
CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010, ART. 16 COMMA 4																																		
con decorrenza dal 31/12/2007 incremento dell'1,78% del monte salari dirigenza 2005 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010)	f940	€ 5.749,03																																
MSA Dirigenza 2005 (CONAN 2005 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 322.979,00																																	
CCNL biennio economico 2008 - 2009 del 03/08/2010, ART. 5 Comma 1:																																		
il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2009 (SG + 3 dir) nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 611	f67G	€ 2.444,00																																
CCNL biennio economico 2008 - 2009 del 03/08/2010, ART. 5 COMMA 4 E 5:																																		
con decorrenza dal 1/01/2009 incremento dello 0,73% del monte salari dirigenza 2007 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010)	f67G	€ 2.467,91																																
MSA Dirigenza 2007 (CONAN 2007 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati)	€ 338.070,00	€ 2.467,91																																

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA		COSTITUZIONE FONDO 2018
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 3</p> <p>attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità della dirigenza.</p> <p>Le risorse stabilmente assegnate dall'organo politico negli anni scorsi sono correlate a significativi ampliamenti delle competenze della dirigenza camerale con relativo aumento del grado di responsabilità e autonomia della stessa, anche con funzioni di rappresentanza all'esterno; si ricorda che negli ultimi anni le competenze manageriali della dirigenza camerale sono state oggetto di una profonda e stabile implementazione, resasi necessaria per la completa attuazione dell'impiano normativo di cui alla L. 190/12 e a D.Lgs. 33/2013, processo implementativo in costante evoluzione alla luce degli interventi del legislatore e dell'autorità nazionale anticorruzione, che chiedono un puntuale lavoro di reingegnerizzazione dei processi interni e la riorganizzazione della struttura, in alcuni casi in modo significativo.</p> <p>Si tenga inoltre presente che l'ente è stato oggetto di un profondo intervento di riorganizzazione che ha coinvolto in primis la dirigenza, per fronteggiare le esigenze di gestione del cambiamento imposte dal legislatore con l'art. 28 del D.L. 90/2014, intervento che è culminato con l'adozione di una nuova definizione delle linee strutturali dell'ente a far data dal 1.1.15.</p> <p>Nel 2017 gli interventi di riorganizzazione adottati sono stati necessari per far fronte alla riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs. 219/2016 entrata in vigore il 10.12.2016 e contemporaneamente alla riduzione di risorse umane a seguito di processi di mobilità volontaria, acconsentiti per migliorare il grado di rigidità della spesa corrente; ciò ha richiesto un particolare impegno della dirigenza camerale, che ha dovuto non solo garantire l'erogazione di nuovi servizi ovvero l'erogazione con modalità diverse e innovative, incidendo sui processi e sulle attività con logiche di lean management. La bontà delle scelte è attestata dai risultati di customer. Fermo restando quanto precisato sopra, l'importo appostato nel 2017 è stato ridotto rispetto agli anni precedenti, in considerazione del fatto che alcuni servizi, attivati negli anni scorsi, non sono più nel portafoglio servizi della Camera, privilegiando quindi valutazioni di sostenibilità economica rispetto a valutazioni di merito della dirigenza. Coerentemente con quanto già deciso nel 2017, si ritiene di non incrementare le risorse e di non valutare, ai fini della applicazione della norma contrattuale, l'innegabile e significativo impatto sulla dirigenza dell'attuazione del processo di accorpamento con la Camera di Pistoia, attuazione che richiederà di attivare profondi cambiamenti nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi.</p>	f942	€ 104.832,60
<p>CCNL Economico 2000 - 2001 del 12.02.2002 art. 1, c. 3, lett. e)</p> <p>riduzione per finanziamento retribuzione tabellare (€ 3356,97*4)</p>	f934	-€ 13.427,88
<u>RISORSE VARIABILI</u>		
<p>CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. B)</p> <p>b) le somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997: contratti di sponsorizzazione</p>	f50H	€ -
<p>CCNL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 1 lett. e)</p> <p>e) risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano all'incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e dell'articolo 18 della L. 109/94 e succ. mod. int.</p>		€ -
<p>CCNL normativo 2006 – 2009 economico 2006 – 2007 del 22/2/2010 art. 20</p> <p>La lettera h) dell'art. 26 comma 1 CCNL 23.12.1999 è stata introdotta dall'art. 20 CCNL 22.02.2010 che ha sostituito l'art. 32 CCNL 23.12.99</p>	f68G	€ -
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23.12.1999, ART. 26, COMMA 2:</p>	f408	€ -
<p>CCNL normativo 1998 – 2001 economico 1998 – 1999 DEL 23/12/1999, ART. 26, COMMA 3</p>	f943	€ -
Costituzione Fondo Dirigenza in applicazione delle norme dei Contratti Nazionali		267.887,03
Al fondo così costituito devono aggiungersi le somme non utilizzate l'anno 2017 a norma dell'art. 28 comma 2 CCNL 23.12.1999 rilevate a competenza 2017.		
<p><i>Range di compatibilità del fondo stabiliti con CCDI Dirigenza CCIAA di Prato (D.G. 206 del 29.10.2001)</i></p> <p>- l'incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese del personale, esclusi gli oneri riflessi, in un campo di variabilità dal 12 al 15% [10,70% incidenza su dati b.e. 2013; 10,82% su b.e. 2014; 11,86% su b.e. 2015; 12,08% su b.e. 2016]</p> <p>- l'incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese correnti, in un range del 3,5-5,5% delle spese correnti [2,54% incidenza su dati b.e. 2013; 2,55% su b.e. 2014; 3,45% su b.e. 2015]</p>		<p>su dati preconsuntivo 2017</p> <p>12,17%</p> <p>4,17%</p>
LIMITO FONDO ex art. 23 D.Lgs 75/2017: A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo del fondo non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016		281.084,23

**Fondo per le risorse
per le politiche di sviluppo delle risorse umane
e per la produttività**

ANNO 2018



Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività

Fondo anno 2018

RISORSE STABILI FONDO		conan	
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2003 (ART. 31 CO. 2 CCNL 02-05)	f556	€	245.439,22
Art. 14, comma 1, secondo periodo CCNL 1.4.1999		€	84.031,45
*risorse destinate allo straordinario nel 1998 eccedenti la puntuale applicazione dell'art. 31, comma 2, lett. a) CCNL 6.7.95 *			
- risorse corrette stanziato al cap. 1102/002/1998	L.	225.453.314	
- risorse corrette per posti vacanti stanziato nel 1102/002/1998	-L.	8.961.840	
Totale risorse 1998 per straordinario personale in servizio --->	L.	216.491.474	
di cui :			
- risorse ex art. 31, comma 1 lett. a) CCNL 6.7.95	L.	53.783.894	
- risorse straordinario in deroga ex art. 16 DPR 268/87 e art. 29 DPR 347/83	L.	162.707.580	
Totale risorse per straordinario utilizzate nel 1998 ----->	-L.	87.477.440	
di cui:			
- dal fondo ex art. 31, comma 2, lett. a)	L.	53.783.894	
- dalla deroga	-L.	33.693.546	
La quota pro capite delle ore di lavoro straordinario del 1998, superiore a quella massima di cui all'art. 31, comma 2 lett. a) del CCNL 6.7.95 (=70 ore ridotte del 15%), vale a dire la deroga, va ad incrementare le risorse di cui all'art. 15.			
articolo 14, comma 4 CCNL 1.4.1999, il 3% delle risorse destinate nel medesimo anno [2000] al pagamento dei compensi per prestazioni straordinarie"		€	766,84
articolo 15, comma 1, lett. a) CCNL 1.4.1999 gli importi dei fondi previsti per il 1998 dall'art. 31, comma 2, CCNL 6.7.95 e succ. mod. integ. :		€	73.334,14
lett. b) fondo per la remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno		-	
lett. c) fondo per compensare particolari condizioni di lavoro e responsabilità	€	9.077,96	
lett. d) fondo per la qualità della prestazione individuale	€	3.820,88	
lett. e) fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi	€	60.435,30	
	€	<u>73.334,14</u>	
NOTA: all'interno delle risorse sopra indicate sono comprese le risorse aggiuntive ex art. 32 CCNL 6.7.95 e art. 3 CCNL 16.7.96 per il 1998 per lire 17.030.144 e anche i risparmi di gestione ex art. 32 CCNL 6.7.95 e art. 3 CCNL 16.7.96 per il 1998 per lire 11.847.057, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 lettere b) e c) CCNL 1.4.1999			
articolo 15, comma 1, lett. a) CCNL 1.4.1999 quota parte delle risorse ex art. 31.2 lett. a) destinate a personale incaricato delle funzioni di posizioni organizzative nell'anno 1998		€	2.215,64
articolo 15, comma 1, lett. f) CCNL 1.4.1999 risparmi derivanti dall'applicazione art. 2, comma 3, D.Lgs. 29/1993		€	-
articolo 15, comma 1, lett. g) CCNL 1.4.1999 risorse destinate per il LED nell'anno 1998		€	10.135,85
Tenuto conto degli inquadramenti al 1.1.98 del personale di V q.f. inquadrate nella VI q.f. in applicazione dell'accordo UIC - oo.ss. del 31.3.1999, si precisa che il personale al 31.12.1998 risulta inquadrato come segue:			
n. 2 posti LED nella III q.f. x L. 33.334 (55% personale in servizio al 31.12.98)	L.	866.684	
n. 3 posti LED nella IV q.f. x L. 44.667 (65% id.)	L.	1.742.013	
n. 7 posti LED nella V q.f. x L. 37.000 (40% id.)	L.	3.367.000	
n. 11 posti LED nella VI q.f. x L. 66.667 (65% id.)	L.	9.533.381	
n. 2 posti LED nella VII q.f. x L. 158.333 (30% id.)	L.	4.116.658	
risorse che incrementano il fondo per la produttività dal 1999	L.	19.625.736	
pari a Euro		10.135,85	
articolo 15, comma 1 lett. h) CCNL 1.4.1999 risorse destinate per il 1998 alla corresponsione della indennità di direzione e di staff per il personale ex VIII q.f. (lire 1.750.000 per n. 3 posizioni)		€	2.711,40
articolo 15, comma 1, lett. i) CCNL 1.4.1999 minori oneri derivanti da riduzione di posti di organico del personale con qualifica dirigenziale (NON APPLICABILE ALLE CCIAA)		€	-
articolo 15, comma 1 lett. j) CCNL 1.4.1999 0,52% MSA 1997 per il 2000		€	5.152,19
articolo 15, comma 1, lett. l) CCNL 1.4.1999 somme connesse al trattamento economico accessorio del personale trasferito per deleghe di funzioni o decentramento		€	7.185,23
Rif. DG 176 del 15.09.1999 trasferimento per mobilità di n. 1 unità cat. B, livello di ingresso B.1. Dipendente regione Toscana, a seguito trasferimento di funzioni ex art. 21 L.R. 10/1999, a far data dal 1.10.1999			
Per quanto concerne il trasferimento della dipendente regionale, la Regione non ha comunicato alcun importo per il trattamento economico accessorio corrisposto; pertanto è stato adottato il seguente metodo di calcolo: compenso medio attribuito ai dipendenti di categoria B.1 a valere sul fondo della produttività anno 1999 (L. 23.783.610 / 4 dipendenti) = incremento fondo a partire dal 2000	L.	5.945.902	
Rif. DSG 183/2000 del 30.08.2000 assunzione in servizio part time n. 1 unità part time dipendente dei ruoli UPICA a seguito del trasferimento delle funzioni ex art. 7 D.Lgs. 112/98 a far data dal 1.9.2000.	L.	7.966.636	
Per quanto concerne il trasferimento della dipendente ministeriale si è proceduto analogamente calcolando il compenso medio attribuito ai dipendenti di categoria D.3, a valere sul fondo produttività 1999, destinando tale importo a incrementare il fondo a partire dal 2000.	L.	13.912.538	
Articolo 15 comma 5 CCNL 1.4.1999		€	37.358,00
Integrazione risorse per aumento dotazione organica deliberata dalla giunta camerale con atti:			
a) DG n. 3 del 7.01.2002: da n. 64 a n. 72 unità di dipendenti			
b) DG 117 del 16.7.2003: conferma ex art. 34 L. 289/2002 n. 72 unità			
- integrazione risorse a decorrere dall'anno 2003	€	37.358,00	
ART 4, comma 1, CCNL 5.10.2001 b.e. 2000 - 2001		€	13.267,01
Integrazione a decorrere dal 2001 dell'1,1% su base annua del M.S.A. 1999			
Monte salari anno 1999 del personale dipendente al netto di contributi e oneri per personale dirigenziale:			
Articolo 4, comma 2, C.C.N.L. 5.10.2001 b.e. 2000 - 2001 Salario Anzianità di personale cessato dal servizio FINO AL 31.12.2003		€	9.281,47
Al sensi dell'articolo 4 dell'ipotesi di accordo relativa al CCNL del personale comparto Regioni e autonomie locali per il biennio 2000 - 2001, le risorse del fondo di cui all'articolo 15 del CCNL del 1.4.99 sono integrate dall'importo annuo della			



Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività		Fondo anno 2018
<p>retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio a far data dal 1.1.2000.</p> <p>Sono cessati dal servizio i seguenti dipendenti:</p> <p>a) Sig.ra Liliana Tarchi, dal 31.12.2000 --> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 424792 x 13 = 2.852,03</p> <p>b) Sig. Francesco Cianchi, dal 30.06.2001 --> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 418967 x 13 = 2.812,92</p> <p>c) Dott.ssa Ornella D'Amelio dal 1.2.2002 --> salario d'anzianità x 13 mensilità (part time al 66,66%) Lire 41708 x 66,66% x 13 = 186,66</p> <p>d) Sig. Riccardo Palandri, dal 1.10.2002 --> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 483357 x 13 = 3.245,23</p> <p>e) Sig.ra Rosa Molfetta dal 1.7.2003 --> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 27.500 x 13= 184,63</p>		
INCREMENTI CCNL 02-05 (ART. 32 COMMI 1 E 2, COMMA 7)		F61g
		€ 17.960,29
Articolo 32, comma 1, CCNL 22.01.2004: 0,62% MSA 2001 (fonte CONAN 2001)		€ 8.435,89
MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati		1.360.627,91
Articolo 32, comma 2, CCNL 22.01.2004: 0,50% MSA 2001 (fonte CONAN 2001)		€ 6.803,14
MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati		1.360.627,91
articolo 32, comma 7, CCNL 22.1.2004: 0,20% MSI 2001 x alte professionalità (fonte CONAN 2001)		€ 2.721,26
MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati		1.360.627,91
<i>Rapporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</i>		
Anno 2001		26,60
Totale Spese del Personale al 31.12.2001 (capp. 1102 - 1103 - 1104, comp. speso per dirigenza)		2.457.602,04
Totale EE. Correnti al 31.12.2001 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")		9.237.855,99
Anno 2002		30,04
Totale Spese del Personale al 31.12.2002 (capp. 1102 - 1103 - 1104, comp. speso per dirigenza)		2.789.110,00
Totale EE. Correnti al 31.12.2002 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")		9.284.056,00
INCREMENTI CCNL 04-05 (ART. 4 COMMI 1, 4 E 5 parte fissa)		F62g
		€ 8.242,42
articolo 4, comma 4, primo periodo, CCNL 9.5.2006: 0,50% MSA 2003 (fonte CONAN 2003)		€ 8.242,42
MSA 2003 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2003 al netto degli arretrati		1.648.483,00
incremento dello 0,5%		8.242,42
<i>Rapporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</i>		
Anno 2005		30,25
Totale Spese del Personale al 31.12.2005 (capp. 1102 - 1103 - 1104, escluso dirigenza e co.co.co.)		2.726.265,52
Totale EE. Correnti al 31.12.2005 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")		9.012.291,07
INCREMENTI CCNL 06-09 (ART. 8 COMMI 2, 5, 6 E 7 parte fissa)		F63g
		€ 11.065,64
articolo 8, comma 5, primo periodo, CCNL 11.04.2008: 0,60% MSA 2005 (fonte CONAN 2005)		€ 11.065,64
MSA 2005 - tabelle 12 - 13 - 14 Conto Annuale al netto degli arretrati		1.844.273,00
<i>Rapporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</i>		
Anno 2007 (dati consuntivo economico)		
L'art. 8 comma 5 del conl. 23.2.2008 fa riferimento al rapporto tra "spesa del personale" e "entrate correnti"; occorre quindi definire il contenuto di tali espressioni, in assenza di riferimento contrattuale.		
Per quanto attiene la spesa del personale, si intendono i costi per compensi erogati al personale - compresa la dirigenza - sia per trattamento fondamentale che accessorio, oneri previdenziali e assistenziali inclusi. Nel bilancio della CdC tale costo è		
fondamentale la logica della contabilità finanziaria, le spese del personale sono definite come quelle comprese nei capitoli "1102 - competenze al personale" e "1103 - oneri sociali", posto che il cap. 1104 "altre spese al personale" comprendevano già o		
Mastro 6 "Personale"		3.617.943,00
al netto delle seguenti voci di costo prestazioni servizi		
- 324012 "buoni pasto" - dal 2008 prestazione di servizi	-	99.814,00
- 324015 "formazione" - dal 2008 prestazione di servizi	-	29.600,13
- 324009 "indennità/rimborsi spese missioni del personale" - dal 2008 prestazione di servizi	-	33.513,09
Mastro 6 "Personale" puro		3.455.015,78
Seguendo la logica della rispondenza contabilità finanziaria, sarebbe da epurare il costo del mastro 6 anche dalla voce 3230 relativa all'accantonamento di cp esercizio per TFR:		
- 3230 "accantonamento TFR" - su suggerimento informale di Unioncamere Italiana	-	229.276,09
Totale "spese del personale" al netto di accantonamento TFR		3.225.739,69
Per quanto attiene la definizione di "entrate correnti", si rileva che il nuovo bilancio camerale economico non contempla questa espressione, tipica del bilancio finanziario. Considerato che il titolo I "entrate correnti" comprendeva le categorie dei "dir		
Mastro A) Proventi Correnti		9.198.396,00
+ 3500 "voce proventi finanziari"		625.891,98
Totale "entrate correnti"		9.824.287,98
a) Indice Spese Personale (A) / Entrate Correnti (C)		35,17
b) Indice Spese Personale (B) / Entrate Correnti (C)		32,83
RIDETERMINAZIONE PER INCREMENTI STIPENDIALI (DICH CONG 14 CCNL 02-05 E 1 CCNL 08-09)		F64g
		€ 4.871,10
articolo 34 comma 5 in combinato disposto con la dichiarazione congiunta n. 14 CCNL 22.01.2004 - NOTA UIC di commento 23.8.2009 - mail bortolotti 13.04.2012		€ 4.871,10
L'importo complessivo al 2010 per p.e.o. attribuite è pari a € 16.399. Nel fondo viene indicata la somma relativa PEO di personale cessato dal servizio		
INCREMENTO DOTAZIONE ORGANICA (ART 15 C. 5 PARTE FISSA CCNL 98-01)		F83H
		€ -
Articolo 15 comma 5 CCNL 1 4 1999		€ -



Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività		Fondo anno 2018
Integrazione risorse per aumento dotazione organica deliberata dalla giunta camerale con atti:		
a) DG n. 3 del 7.01.2002: da n. 64 a n. 72 unità di dipendenti		
b) DG 117 del 16.7.2003: conferma ex art. 34 L. 289/2002 n. 72 unità		
- integrazione risorse a decorrere dall'anno 2004	€	35.000,00
c) DG n. 31 dell'8.4.2008: da 72 a 79 unità di dipendenti (pgrm triennale 2008-2010)		
- integrazione risorse a decorrere dal 2009	€	6.500,00
- integrazione risorse a decorrere dal 2010	€	9.100,00
	-€	50.600,00
RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO (ART. 4 COMMA 2 CCNL 00-01)	F83H	€ 8.838,04
Articolo 4, comma 2, C.C.N.L. 5.10.2001 b.e. 2000 - 2001 Salario Anzianità di personale cessato dal servizio DAL 1.1.2004	€	8.838,04
Ai sensi dell'articolo 4 dell'ipotesi di accordo relativa al CCNL del personale comparto Regioni e autonomie locali per il biennio 2000 - 2001, le risorse del fondo di cui all'articolo 15 del CCNL del 1.4.99 sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio a far data dal 1.1.2000.		
Il personale cessato dal servizio fino al 31.12.2003 è calcolato nel c.d. "consolidato al 2003" (vedi sopra); il personale cessato dal 1.1.2004 è invece calcolato in questa voce e si tratta di:		
f) Sig.ra Donatella Panunzi dal 1.9.2005 --> salario d'anzianità (part time al 83,33%) Euro 65,63*13*83,33% =		710,96
g) Sig.ra Claudia Bernardi dal 1.7.2011 --> salario d'anzianità Euro 179,63*13 =		2.335,19
h) Sig. Franco Nicotera dal 30.9.2015 --> salario di anzianità Euro 192,12*13 + retribuzione individuale di anzianità Euro 51,69*13 =		3.169,53
i) Sig.ra Maria Grazia Guiggiani dal 01.07.2017 --> salario di anzianità Euro 151,29 al mese x 13 mensilità		1.966,77
l) Sig.ra Anna Maria Molli dal 01.09.2018 --> salario di anzianità Euro 151,29 al mese x 4 mensilità nel 2018 e rateo 13ma		655,59
DECURTAZIONI ART. 9 COMMA 2-BIS così come modificato dall'art. 1 comma 456 Legge 147/2013 ANNI 2011 - 2014 (circ. MEF 8 del 2.2.2015 pag. 52)		-€ 12.913,33
TOTALE RISORSE STABILI FONDO	€	283.503,38
articolo 15, comma 1 lett. d) CCNL 1.4.1999 somme derivanti dall'attuazione art. 43 L. 449/1997 (v. anche art. 4.4 CCNL 5.10.2001) - <u>importo stimato sulla base dei dati di preconsuntivo - da verificare dopo la chiusura del bilancio 2017</u>	€	56.000,00
articolo 15, comma 1 lett. e) CCNL 1.4.1999 economie conseguenti trasformazione rapporti di lavoro ex art. 1.57 L.662/96	<i>congelato ex 73 dl 112/08</i>	€ -
articolo 15, comma 1 lett. k) CCNL 1.4.1999 altre risorse destinate da espresse disposizioni di legge ad incentivare il personale - importo al lordo oneri a carico ente	f930	€ 10.000,00
articolo 15, comma 1, lett. m) CCNL 1.4.1999 risparmi accertati a consuntivo derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario ai sensi articolo 14 ccnl	f926	€ 10.000,00
conto 321003 budget 2017		24.795,00
conto 321003 costo 2017 (preconsuntivo)		14.127,49
<u>importo stimato da verificare dopo la chiusura del bilancio 2017</u>		10.667,51
articolo 15, comma 1, lett. n) CCNL 1.4.1999 importo ex art. 31, comma 5 CCNL 6.7.95 - progetti finalizzati		€ -
articolo 15 comma 2 CCNL 1.4.1999 "integrazione dell'1,2% MSA 1997" - disponibili previa verifica delle condizioni di equilibrio economico patrimoniale dell'ente nell'anno 2015 e raggiungimento obiettivi di ente piano performance 2015	f932	€ -
articolo 15 comma 5 CCNL 1.4.1999 (vedi nota) - <u>importo massimo risorse aggiuntive da verificare dopo approvazione piano performance 2018</u>	f925	€ 105.000,00
art. 48 ccnl 14.9.2000 + art. 4 comma 5 ccnl 5.10.2001		€ -
articolo 4 comma 4 Il periodo ccnl 9.5.2006 +0,3% MSA 2003		€ -
articolo 8 comma 5 Il periodo lett. a) CCNL 11.4.2008 +0,3% MSA 2005 se indicatori ok --> solo nel 2008		€ -
articolo 4 comma 6 lett. b) punto 1 CCNL 31.7.2009 +1,5% MSA 2007 se indicatore e.f. non superiore a 38 e n. imprese fino a 40.000 --> solo nel 2009		€ -
TOTALE RISORSE VARIABILI FONDO 2018	€	181.000,00
TOTALE FONDO 2018 COSTITUITO IN APPLICAZIONE CCNL VIGENTI	€	464.503,38
LIMITE FONDO ex art. 23 D.Lgs 75/2017 - A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo del fondo non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 (comprensivo di 10.000 euro extra limite D.L. 78/2010) PARI A ...	€	508.086,77

Somme derivanti dall'attuazione art. 43 L. 449/1997 - fondo 2018

a) sponsorizzazione

Con deliberazione di Consiglio Camerale n. 11/03 del 24/09/2003 è stato approvato il Regolamento Camerale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 7 del suddetto regolamento, i risparmi di spesa derivanti dal contratto di sponsorizzazione vengono destinati nella misura del 40% alla implementazione del fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività.

	provento sponsor (al netto IVA)	contributo al fondo - risorse ex art. 15.1 d)
Sponsorizzazione anno 2016 Istituto Cassiere - CONVENZIONE fino al 31.12.2018	10.000,00	4.000,00
Sponsorizzazione		0,00
		4.000,00

b) introiti

descrizione	2017 (dati preconsuntivo)	30% introiti comm.li risorse ex art. 15.1 d)
conto 313000 "ricavi promozione prodotti tipici"	-	0,00
conto 313000 "ricavi per cessione beni e servizi"	9.195,00	2.758,50
conto 313001 "ricavi attività di mediazione/conciliazione"	32.000,00	9.600,00
conto 313002 "ricavi servizi firma digitale"	919,92	275,98
conto 313004 "ricavi organizzazione corsi"	16.539,02	4.961,71
conto 313006 "Ricavi carte tachigrafiche"	-	0,00
conto 313007 "ricavi gestione servizi banche dati"	700,00	210,00
conto 313008 "ricavi vendita carnet ATA"	1.304,00	391,20
conto 313010 "ricavi vendita contrassegni vini"	-	0,00
conto 313013 "ricavi organizzazione mostre e fiere"	-	0,00
conto 313014 "ricavi per verifiche ufficio metrico"	48.788,99	14.636,70
conto 313015 "ricavi per servizio analisi di laboratorio"	-	0,00
conto 313016 "ricavi per esami organolettici"	-	0,00
conto 313018 "ricavi per attività arbitrato"	600,00	180,00
conto 313019 "Ricavi Affitto Sale Attrezzate"	30.000,00	9.000,00

Totale somme derivanti da prestazioni servizi non essenziali (dati preconsuntivo 2017 - DA VERIFICARE CON LA CHIUSURA DEL B.E.)

Totale risorse da destinare all'articolo 15, comma 1, lett. D) (30%)

42.014,09

c) convenzioni con soggetti pubblici o privati per attività a titolo oneroso svolta da personale

Convenzione con Unioncamere per realizzazione di iniziative in materia di vigilanza del mercato - attività 2017 (Rendicontazione da presentare a gennaio 2018).
Rimborso costo gg/uomo per attività ispettiva e per analisi documentali pari, rispettivamente, a € 352 e a € 148

n. 9 ispezioni sicurezza prodotti (Conv. Generale e conv. Lavatrici) con x (352 euro + 148 euro) - conto 312009 cdc BA02 anno 2017

4.500,00

4.500,00

d) obiettivi di risparmio di spesa 2018

	Obiettivo risparmio	verificare se e quanto pongono i dirigenti come obiettivi di risparmio dopo l'assegnazione del budget	50% obiettivi di risparmio fissati dai Dirigenti
Settore Segretario Generale (DSG ...)	€	-	0,00
Settore Amministrazione Bilancio Patrimonio (DSG ...)	€	-	0,00
Settore Anagrafico Informativo e Regolazione del Mercato (DD ...)	€	-	0,00
Settore AA.GG.EE. (DD ..)	€	-	0,00
			5.485,91

TOTALE RISORSE ART. 43 L. 449/1997

56.000,00



Risorse aggiuntive ex articolo 15 comma 5 (pag. 1)

Incentivazione della qualità, della produttività e della capacità innovativa della prestazione lavorativa ed alla erogazione di compensi strettamente collegati all'effettivo miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi

		Totale Risorse ex art. 15.5
<p>Interventi di miglioramento dei servizi - vedi schede port folio servizi CDC Piano Performance che la Giunta camerale ha approvato con delibera n. 2 del 25.01.2016. Gli obiettivi di miglioramento dei servizi espressi nel piano performance 2018 saranno valutati, ai fini dell'allocazione delle risorse ex art. 15.5 CCNL 1.4.1999, sulla base dei parametri stabiliti dall'ARAN con parere RAL 076 ossia:</p> <p>I condizione: più risorse in cambio di maggiori servizi</p> <p>II condizione: non generici miglioramenti dei servizi ma concreti risultati</p> <p>III condizione: risultati verificabili attraverso standard, indicatori e/o attraverso giudizi dell'utenza</p> <p>IV condizione: ruolo attivo e determinante del personale interno</p> <p>V condizione: quantificazione delle risorse secondo criteri trasparenti e ragionevoli</p> <p>VI condizione: risorse disponibili a consuntivo dopo aver accertato i risultati</p> <p>VII condizione: risorse previste a bilancio</p> <p>La valutazione degli interventi e l'esatta quantificazione delle risorse saranno svolte in sede di aggiornamento del preventivo</p>	<p>importo massimo per l'anno 2018 - quantificare in modo puntuale dopo l'approvazione del piano performance 2018</p> <p>--> miglioramento qualità dei servizi del portfolio ovvero nuovi servizi come evidenziati nel Piano Performance 2018 e perseguimento degli obiettivi strategici di rilevanza trasversale del PIRA (Prevenzione Corruzione Trasparenza, Riforma Camerale e Semplicazione Amministrativa)</p> <p>--> miglioramento dei servizi del portfolio camerale espressi nel Piano Performance con le modalità indicate negli atti di programmazione operativa della dirigenza e raggiungimento obiettivi strategici PIRA (PCT, RC e SA)</p> <p>--> grado di raggiungimento degli indicatori di efficienza espressi nel Piano Performance 2018 per il miglioramento dei servizi e grado di raggiungimento degli obiettivi strategici PIRA (PCT, RC e SA)</p> <p>--> attività svolte prevalentemente o esclusivamente con personale interno, senza ricorso a consulenze esterne, con valorizzazione delle professionalità. Le attività richiedono atti di riorganizzazione interna della struttura e dei processi</p> <p>--> n. giornate uomo necessarie per implementare i servizi x costi analitici gg/uu per un costo medio standard del personale di comparto quantificato in € 79,20 - la quantificazione esatta delle giornate uomo richieste sarà fatta dopo la definizione della programmazione operativa</p> <p>--> verifica dei risultati come attestati nella Relazione sul Piano Performance 2018</p> <p>--> In sede di preventivo si prevedono risorse a copertura dell'art. 15 comma 5 per una somma complessiva massima di € 105.000,00; l'esatta quantificazione delle risorse sarà svolta in sede di aggiornamento, successivamente all'approvazione del Piano Performance 2018. Le minori somme stanziare costituiranno economie di bilancio.</p>	<p>105.000,00</p>
<p>TOTALE RISORSE EX ART. 15, COMMA 5 CCNL 1.4.1999 fondo 2018</p>		<p>--> importo massimo</p> <p>105.000,00</p>

Interventi economici

Anno 2018

INTERVENTI DI PROMOZIONE ECONOMICA - ANNO 2018			
Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2018	Note	Fonti di copertura
1. PRATO MODA LAB € 72.500,00			
1.a Fashion Valley			
Promozione della Fashion Valley	10.500,00	compresi € 500 per dominio	€ 10.000,00 ipotesi convenzione con RT / oneri a carico imprese / convenzioni con soggetti terzi
CFMI: quota associativa	60.000,00	Quota associativa deliberata assemblea CFMI 9.10.2015 per il triennio 2015-2017; l'onere della quota associativa è a carico del bilancio della Camera	
Unionfiliere: quota associativa	2.000,00	quota associativa	
1.b Progetto Integrato di Sviluppo Prato -			
2. DESTINAZIONE PRATO € 50.500,00			
2.a Iniziative di marketing territoriale (Turismo e valorizzazione dei centri storici - Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia)			
Fondazione Museo del Tessuto	-		
Adesione a sistema bibliotecario provinciale pratese	1.500,00		
2.b Tipicità, una spinta per l'innovazione			
Oleum Nostrum e sportello etichettatura alimentare (nuovo servizio)	4.000,00	Lo sportello etichettatura si autofinanzia con oneri a carico dei clienti / L'iniziativa Oleum Nostrum è finanziata con risorse di bilancio	€ 2.000,00 provento da servizi sportello etichettatura
Iniziativa Vetrina Toscana	20.000,00	L'attività è oggetto di convenzione con la Regione Toscana (cofinanziamento al 60%) - L'onere a carico della Camera è finanziato con risorse di bilancio	€ 12.000,00 contributo RT
2.c Sede camerale: uno spazio aperto per la città			
Servizi di gestione spazi Auditorium e Sale	25.000,00	budget per concessione a titolo gratuito auditorium per imputazione a mastro 8 autofatture	€ 25.000,00 ricavi affitto locali a terzi
3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI € 404.100,00			
3.a Crescita della cultura imprenditoriale			
Progetto Servizi di Orientamento al Lavoro - costi esterni e voucher alle imprese	195.800,00	Progetto finanziato con le risorse derivanti dalla maggiorazione d.a. - Destinazione prevalente delle risorse per voucher alle imprese per un importo di circa 175 mila euro	€ 195.800,00 risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale (risorse per il progetto € 235.000)
Progetto PID - costi esterni e voucher alle imprese	184.800,00	Progetto finanziato con le risorse derivanti dalla maggiorazione d.a. - Destinazione prevalente delle risorse per voucher alle imprese per un importo di circa 115 mila euro	€ 184.800,00 risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale (risorse per il progetto € 235.000)
Alternanza Scuola lavoro, rapporti con le scuole e Boot Camp 4 Students	10.000,00		€ - Attività obbligatoria prevista dal D.Lgs. 219/2016 - oneri a carico del bilancio
Servizi per l'innovazione delle imprese	3.500,00	Servizio libri digitali e Fatturazione elettronica BtoB	€ 3.500,00 Oneri a carico degli utenti
Progetto Eccellenze Digitali (prg Google)	-	Prg n. 131 FP 2015 concluso - prosegue attività con personale interno	€ -
3.b Promozione dell'imprenditoria			
Sviluppo dei servizi a sostegno creazione e start up nuove imprese	10.000,00	Prg FP 2015 n. 224 (progetto di rete) concluso - prosegue attività con personale interno (boot camp 4 entrepreneurs)	€ 10.000,00 oneri a carico degli utenti

Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2018	Note	Fonti di copertura
Fondo "Sviluppo Nuove Imprese"	-	Gestione start up in portfolio con risorse interne - Non sono previsti nuovi investimenti	
Comitato Impresa Sociale cooperazione e microcredito: promozione impresa sociale	-		
Comitato imprenditoria femminile: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile	-		
3.c Potenziare il dialogo con il mondo del credito	-		
3.d Processi di integrazione			
Servizio di certificazione etica: il Marchio RB TEX (nuovo servizio)	-	Nuovo servizio avviato a fine 2017	100€ + iva a impresa certificata
Iniziative promozione legalità	-	Attività realizzata con risorse interne	
3.e Processi di aggregazione	-		
4. PRATO DIVERSIFICA	€ 1.500,00		
4.a Distretto innovativo			
Servizi per la qualità e la qualificazione delle filiere made in	1.000,00	Prg FP 2015 n. 225 (progetto di rete) - concluso - prosegue attività con personale interno TFASHION E GREEN CARE	T fashion e greencare (previsione incasso di circa 5.500 € il 15% va riversato ad Unionfiliere e Unioncamere)
4.b Green Economy			
Servizio di certificazione filiera: il Marchio Cardato e il Marchio Cardato ReCycled	500,00	dominio	€ -
4.c Infrastrutture	-		
5.PRATO VERSO IL MONDO	€ 25.000,00		
Servizi informativi rivolti alle imprese	-	servizio da avviare nel 2018	€ - oneri a carico dei fruitori il servizio
Servizi di incoming settori vari	20.000,00		€ 20.000,00 oneri a carico aziende partecipanti
Assistenza PMI mercati internazionali	5.000,00		€ 5.000,00 oneri a carico imprese (att.tà comm.le)
6.PRATO NELL'AREA METROPOLITANA	€ 68.000,00		
6.a Crescere nell'area metropolitana			
6.b Prato nel sistema camerale nazionale			
6.c Analisi e conoscenza del sistema economico locale			
Studi e monitoraggio dell'economia locale, osservatori economici, pgt. Excelsior	2.000,00	acquisto banche dati	rimborso spese per rilevazione Excelsior svolte con personale camerale
Servizi per il contrasto alla concorrenza sleale e la promozione della trasparenza e della legalità nell'economia	-	Prg FP 2015 n. 132 (progetto singolo concluso) prosegue attività con personale interno	€ -
Progetto mappatura della filiera tessile	-	Il progetto potrebbe continuare solo con finanziamento di soggetti terzi al momento non individuabili	€ -
6.d Iniziative di regolazione del mercato			

<i>Descrizione progetti / attività</i>	<i>PREVENTIVO 2018</i>	<i>Note</i>	<i>Fonti di copertura</i>
Organismo di mediazione / conciliazione e arbitrato	21.000,00	Polizza assicurativa e onorari mediatori	€ 20.000,00 oneri a carico dei fruitori del servizio
Attivazione organismo composizione crisi da sovraindebitamento	12.000,00	Prg FP 2015 n. 226 (progetto di rete) - prosegue con personale interno - Spesa per polizza assicurativa e onorari gestori crisi	€ 10.000,00 oneri a carico dei fruitori del servizio
Vigilanza sul mercato: prosecuzione attività convenzione SVIM	20.000,00	Svim + Lavastoviglie	contributo da UIC - convenzione SVIM 2016 € 20.000,00
Assistenza e supporto alle imprese in materia di CSR compresa attività di formazione	10.000,00		quote di partecipazione a carico delle imprese partecipanti € 10.000,00
Iniziative a tutela dei consumatori	-	Sportello condominio (solo risorse interne)	€ -
ON e Laboratorio - Assistenza e supporto alle imprese in materia di metrologia legale compresa attività di formazione	3.000,00		€ 3.000,00 oneri a carico dei fruitori del servizio
Piano di Comunicazione (comunicazione istituzionale e URP)	€ 12.900,00		
TOTALE GENERALE MASTRO	€ 634.500,00		€ 380.600,00 totale risorse da maggiorazione € 153.500,00 totale risorse da imprese

Piano triennale di investimento 2018-2020 ai sensi del DM 16.03.2012

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA DI IMMOBILI E CESSIONI DELLE QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI

TABELLA 1

Operazioni di acquisto la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2018	2019	2020
Acquisti diretti di immobili		0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili inclusi gli acquisti di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

TABELLA 2

Operazioni di vendita la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2018	2019	2020
Vendita immobili		0,00	0,00	0,00
Cessione di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
	Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione delle quote fondi immobiliari	0,00	0,00	0,00

TABELLA 3

Operazioni di acquisto e di vendita che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica e che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano, senza che siano state formulate osservazioni	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2018	2019	2020
Sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando anche somme rivenienti dalla vendita di immobili		0,00	0,00	0,00
Sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata mediante apporti di immobili, ovvero utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili od altre disponibilità comprese le quote di fondi immobiliari costituiti mediante apporto di immobili		0,00	0,00	0,00
Vendita diretta di immobili a privati o ad enti della pubblica amministrazione (individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni)		0,00	0,00	0,00
	Disponibilità liquide provenienti dall'acquisto e vendita di immobili	0,00	0,00	0,00

* i valori devono essere espressi in migliaia di €

TABELLA 4

OPERAZIONI DI UTILIZZO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE PROVENIENTI DALLA VENDITA DI IMMOBILI O DA CESSIONE DI QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI*						
	2018		2019		2020	
	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di	Vend. Immobili	Cess. Quote f.di
<i>Totale fonti derivanti da</i>						
IMPIEGHI						
Operazioni di acquisto la cui efficacia è subordinata alla verifica dei saldi strutturali						
Acquisti diretti di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili (acquisti di quote di fondi di immobili)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Operazioni di acquisto che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica e che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano, senza che siano state formulate osservazioni						
Sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando anche somme rivenienti dalla vendita di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata mediante apporti di immobili, ovvero utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili od altre disponibilità comprese le quote di fondi immobiliari costituiti mediante apporto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre operazioni di utilizzo delle disponibilità provenienti dalla vendita di immobili o da cessioni di quote di fondi immobiliari distinti per						
ASSET CLASS:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-obbligazionario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui: titoli di Stato italiani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-azionario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-alternativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMPIEGHI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* i valori devono essere espressi in migliaia di €

RIFERIMENTI

Si prega di inserire i dati di uno o più referenti per eventuali richieste di informazioni

Referente	Telefono	e-mail
DOTT.SSA CATIA BARONCELLI	0574/612738	segreteria@po.camcom.it

TABELLA 5

Operazioni di acquisto e di vendita in corso, avviate nel 2011 in forza di previgenti norme o per effetto di delibere assunte entro il 31 dicembre 2011	Oggetto dell'operazione	Importi complessivi*		
		2018	2019	2020
Acquisti diretti di immobili		0,00	0,00	0,00
Acquisti indiretti di immobili inclusi gli acquisti di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
Altre operazioni di acquisto (specificare)		0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
Vendita immobili	procedura di alienazione immobile deliberata nel 2008; nel corso degli anni sono stati esperiti diversi tentativi d'asta (gli ultimi nel 2017) andati deserti. E' confermata la volontà di procedere alla dismissione del cespite.	4250,00	0,00	0,00
Cessione di quote di fondi immobiliari		0,00	0,00	0,00
Vendita diretta di immobili a privati o ad ente della pubblica amministrazione (individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni)		0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione delle quote fondi immobiliari				

* i valori devono essere espressi in migliaia di €

Allegato B

**Deliberazione di Consiglio n. 20/17
del 18.12.2017**

**Preventivo 2018
Budget Economico Pluriennale**

Pagine 2 (compresa la copertina)



BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
	Parziali	Totale	Parziali	Totale	Parziali	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		5.839.100		6.450.000		6.450.000
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	72.200		200.000		200.000	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	27.600		150.000		150.000	
c3) contributi da altri enti pubblici	44.600		50.000		50.000	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	4.091.400		4.100.000		4.100.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.675.500		2.150.000		2.150.000	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-15.727		-		0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		261.037		320.000		350.000
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	261.037		320.000		350.000	
Totale valore della produzione (A)		6.084.411		6.770.000		6.800.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		-1.409.680		-1.520.000		-1.530.000
a) erogazione di servizi istituzionali	-634.500		-750.000		-780.000	
b) acquisizione di servizi	-725.180		-720.000		-700.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-5.000		-5.000		-5.000	
d) compensi ad organi amministrativa e controllo	-45.000		-45.000		-45.000	
8) per godimento di beni di terzi		-16.255		-11.000		-10.000
9) per il personale		-2.755.779		-2.710.000		-2.710.000
a) salari e stipendi	-2.096.677		-2.050.000		-2.050.000	
b) oneri sociali	-492.438		-500.000		-500.000	
c) trattamento di fine rapporto	-142.964		-140.000		-140.000	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	-23.700		-20.000		-20.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.782.450		-1.771.000		-1.725.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-6.380		-6.000		-5.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-616.070		-615.000		-570.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.160.000		-1.150.000		-1.150.000	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti		-5.000		-20.000		-20.000
14) oneri diversi di gestione		-987.010		-980.000		-980.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-220.000		-220.000		-220.000	
b) altri oneri diversi di gestione	-767.010		-760.000		-760.000	
Totale costi (B)		-6.956.174		-7.012.000		-6.975.000
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-871.763		-242.000		-175.000
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		100.000		110.000		120.000
16) altri proventi finanziari		11.798		12.000		12.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.798		12.000		12.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari						
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 - 17bis)		111.798		122.000		132.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)						
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)						
Risultato prima delle imposte		-759.965		-120.000		-43.000
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-759.965		-120.000		-43.000



Camera di Commercio
Prato

Allegato C

**Deliberazione di Consiglio n. 20/17
del 18.12.2017**

**Preventivo 2018
Budget Economico Annuale**

Pagine 3 (compresa la copertina)



BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2018		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		5.839.100		5.181.251
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	72.200		70.020	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	27.600			
c3) contributi da altri enti pubblici	44.600		70.020	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	4.091.400		3.405.150	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.675.500		1.706.081	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-15.727		-20.807
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		261.037		202.606
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	261.037		202.606	
Totale valore della produzione (A)		6.084.411		5.363.050
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-1.409.680		-868.580
a) erogazione di servizi istituzionali	-634.500		-211.206	
b) acquisizione di servizi	-725.180		-608.242	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-5.000		-1.403	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-45.000		-47.729	
8) per godimento di beni di terzi		-16.255		-21.253
9) per il personale		-2.755.779		-2.894.365
a) salari e stipendi	-2.096.677		-2.894.365	
b) oneri sociali	-492.438			
c) trattamento di fine rapporto	-142.964			
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-23.700			
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.782.450		-1.667.050
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-6.380		-1.667.050	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-616.070			
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.160.000			
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti		-5.000		
14) oneri diversi di gestione		-987.010		-971.974
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-220.000		-219.828	
b) altri oneri diversi di gestione	-767.010		-752.145	
Totale costi (B)		-6.956.174		-6.423.222
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-871.763		-1.060.172
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		100.000		138.174
16) altri proventi finanziari		11.798		10.675
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.798		10.675	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17 bis)		111.798		148.849
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				



BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2018		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				207.450
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				-127.521
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)				79.929
Risultato prima delle imposte		-759.965		-831.394
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-759.965		-831.394

Allegato D

**Deliberazione di Consiglio n. 20/17
del 18.12.2017**

**Preventivo 2018
Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa
complessiva**

Pagine 14 (compresa la copertina)

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2018
ENTRATE

Pag. 1 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	2.965.000,00
1200	Sanzioni diritto annuale	50.000,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	10.000,00
1400	Diritti di segreteria	1.615.000,00
1500	Sanzioni amministrative	16.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	1.300,00
2201	Proventi da verifiche metriche	65.000,00
2202	Concorsi a premio	3.000,00
2203	Utilizzo banche dati	500,00
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	120.000,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	0,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	12.000,00
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	0,00
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	22.309,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2018

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	189.000,00
4199	Sopravvenienze attive	0,00
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	5.500,00
4205	Proventi mobiliari	100.000,00
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	0,00
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	120.000,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2018

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelevi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	
7350	Restituzione fondi economali	8.000,00
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	4.500,00
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	



PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2018

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	802.500,00
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA

6.109.609,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	83.700,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	200,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	30.600,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	1.600,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	100,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	100,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.400,00
2104	Altri materiali di consumo	600,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	600,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	2.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	5.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	2.700,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	400,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	8.000,00
2121	Spese postali e di recapito	2.500,00
2122	Assicurazioni	3.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	8.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.000,00
2126	Spese legali	12.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	100.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	290.000,00
4201	Noleggi	240,00
4202	Locazioni	405,00
4401	IRAP	9.000,00
4405	ICI	10.000,00
4499	Altri tributi	4.800,00
5106	Materiale bibliografico	160,00

TOTALE

580.105,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	488.250,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	770,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	178.500,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	6.000,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	2.900,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	38.500,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	200,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.200,00
2104	Altri materiali di consumo	1.800,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	3.800,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	18.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	11.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	26.000,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	500,00
2121	Spese postali e di recapito	8.000,00
2122	Assicurazioni	12.000,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	93.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	4.500,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	2.000,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	6.000,00
4201	Noleggi	1.400,00
4202	Locazioni	2.000,00
4401	IRAP	52.416,00
4405	ICI	39.000,00
4499	Altri tributi	18.500,00
4507	Commissioni e Comitati	500,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	50,00
5106	Materiale bibliografico	50,00

TOTALE 1.017.836,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	209.250,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	250,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	76.500,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.000,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	2.000,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	150,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	100,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	500,00
2104	Altri materiali di consumo	1.500,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	1.600,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	10.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	7.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	3.600,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	500,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	10.000,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	400,00
2121	Spese postali e di recapito	2.500,00
2122	Assicurazioni	7.500,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	10.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.000,00
2126	Spese legali	2.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	50.000,00
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	100,00
4201	Noleggi	600,00
4202	Locazioni	1.000,00
4401	IRAP	22.464,00
4405	ICI	13.200,00
4499	Altri tributi	6.350,00
4507	Commissioni e Comitati	1.000,00
5106	Materiale bibliografico	250,00

TOTALE 444.314,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	13.950,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	45,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	5.100,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	300,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	100,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	20,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	50,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	90,00
2104	Altri materiali di consumo	100,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	100,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	1.200,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	500,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	80,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	1.500,00
2121	Spese postali e di recapito	400,00
2122	Assicurazioni	600,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	200,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	150,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	30.000,00
4201	Noleggi	40,00
4202	Locazioni	200,00
4401	IRAP	1.500,00
4405	ICI	2.230,00
4499	Altri tributi	1.050,00

TOTALE

59.505,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	111.600,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	380,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	40.800,00
1302	Contributi aggiuntivi	1.500,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.800,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.000,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	29.450,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	200,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	100,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	3.400,00
2104	Altri materiali di consumo	1.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	3.100,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	5.000,00
2112	Spese per pubblicità	10.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	19.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	5.200,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	14.000,00
2121	Spese postali e di recapito	2.500,00
2122	Assicurazioni	5.700,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	4.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	100.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	1.500,00
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	90.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	94.000,00
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	86.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	60.000,00
4201	Noleggi	320,00
4202	Locazioni	1.000,00
4401	IRAP	12.000,00
4405	ICI	19.000,00
4499	Altri tributi	11.600,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	7.500,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	7.000,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	300,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	23.000,00
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	2.650,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	2.000,00

TOTALE

782.600,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	488.250,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	550,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	178.500,00
1302	Contributi aggiuntivi	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	3.900,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	3.000,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	35.000,00
1599	Altri oneri per il personale	2.500,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	300,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di trasporto	150,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.100,00
2104	Altri materiali di consumo	5.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	2.800,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	1.250,00
2112	Spese per pubblicità	2.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	15.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.800,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	20.000,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	16.000,00
2121	Spese postali e di recapito	7.000,00
2122	Assicurazioni	8.500,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	90.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	80.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	15.000,00
2126	Spese legali	0,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	2.000,00
4101	Rimborso diritto annuale	10.000,00
4201	Noleggi	1.400,00
4202	Locazioni	2.000,00
4401	IRAP	52.400,00
4405	ICI	76.800,00
4499	Altri tributi	243.700,00
5101	Terreni	0,00
5102	Fabbricati	45.000,00
5103	Impianti e macchinari	55.000,00
5104	Mobili e arredi	10.500,00
5106	Materiale bibliografico	400,00
5152	Hardware	4.500,00

TOTALE

1.488.300,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	0,00
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	192.000,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	415.000,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	16.000,00
1599	Altri oneri per il personale	500,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	8.000,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	750,00
2104	Altri materiali di consumo	1.500,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	250,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	1.000,00
2112	Spese per pubblicità	2.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	14.800,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	1.200,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.200,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	16.000,00
2121	Spese postali e di recapito	300,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	35.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	17.500,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.500,00
2126	Spese legali	2.200,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	63.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
4101	Rimborso diritto annuale	25.000,00
4201	Noleggi	800,00
4499	Altri tributi	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	10.000,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	1.500,00
5102	Fabbricati	5.000,00
5103	Impianti e macchinari	12.100,00
5152	Hardware	500,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	8.000,00
7405	Concessione di crediti a famiglie	0,00
7500	Altre operazioni finanziarie	820.000,00

TOTALE 1.673.600,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

TOTALI

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			444.314,00

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
TOTALE MISSIONE			1.017.836,00

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			59.505,00

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE			782.600,00

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
TOTALE MISSIONE			1.673.600,00

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			580.105,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

TOTALI

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

TOTALE MISSIONE **1.488.300,00**

TOTALE GENERALE **6.046.260,00**

Allegato E

Deliberazione di Consiglio n. 20/17 del 18.12.2017

<p>Preventivo 2018 Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2018</p>
--

Pagine 35 (compresa la copertina)



Camera di Commercio
Prato

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Preventivo 2018

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”. Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”.*

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato che, già a partire dall'assestamento di bilancio, è necessario procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

Gli elementi di scenario socio-economico

Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2017

Giunti a inizio autunno è opinione ormai abbastanza condivisa che il 2017 sia un anno caratterizzato da sorprese positive dal punto di vista della crescita internazionale. Le prospettive per l'economia globale risultano in progressivo miglioramento e non sorprende, pertanto, che nell'*Outlook* di ottobre il Fondo Monetario Internazionale abbia corretto al rialzo le proprie stime sull'andamento

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni luglio 2017)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto luglio 2017	
	Stime	Previsioni			
	2016	2017	2018	2017	2018
MONDO	3,2	3,6	3,7	0,1	0,1
Economie avanzate	1,7	2,2	2,0	0,2	0,1
USA	1,5	2,2	2,3	0,1	0,2
Area Euro	1,8	2,1	1,9	0,2	0,2
Germania	1,9	2,0	1,8	0,2	0,2
Francia	1,2	1,6	1,8	0,1	0,1
Italia	0,9	1,5	1,1	0,2	0,1
Spagna	3,2	3,1	2,5	0,0	0,1
Giappone	1,0	1,5	0,7	0,2	0,1
Regno Unito	1,8	1,7	1,5	0,0	0,0
Economie emergenti	4,3	4,6	4,9	0,0	0,1
Russia	-0,2	1,8	1,6	0,4	0,2
Cina	6,7	6,8	6,5	0,1	0,1
India	7,1	6,7	7,4	-0,5	-0,3
Brasile	-3,6	0,7	1,5	0,4	0,2

Elaborazioni su dati IMF - WEO (ottobre 2017)

del PIL per le principali economie. La ripresa si sta rafforzando e le previsioni, tanto per il 2017 (+3,6%) che per il 2018 (+3,7%), sono migliori rispetto a quanto in parte già anticipato nell'*Update* di luglio¹. I dati disponibili evidenziano infatti l'inversione di tendenza repentina registrata dal lato del commercio internazionale e della produzione globale cui si accompagnano un significativo recupero degli investimenti e, sul piano strettamente congiunturale, un progressivo miglioramento nei livelli di *confidence* di consumatori e imprese. A fine 2016 gli scenari di previsione erano in effetti condizionati dalla presenza di numerosi fattori di rischio,

soprattutto di carattere politico (Brexit, elezioni in USA, in Francia e in Germania). In realtà, se non del tutto scongiurati, questi rischi col trascorrere dei mesi sembrerebbero essersi gradualmente ridimensionati. Ciò ha favorito un miglioramento del quadro economico, assecondato anche dalle banche centrali che hanno in molti casi posticipato i tempi della normalizzazione delle politiche monetarie. La ripresa sta quindi interessando un ampio numero di paesi e, come accennato poc'anzi, la crescita del commercio mondiale si è rivelata particolarmente vivace, superiore al 4 per cento nel primo semestre 2017 secondo le ultime stime disponibili. Risultati incoraggianti provengono anche dal versante della produzione industriale che sta recuperando terreno tanto nelle economie avanzate quanto nei paesi emergenti² e che sembrerebbe trainata da una crescita della domanda globale che si sta riportando su voci a maggior contenuto di beni (strumentali, durevoli e intermedi).

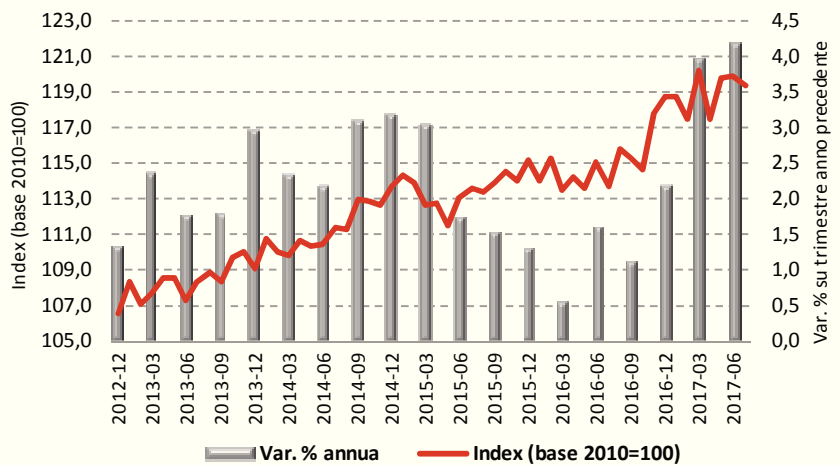
¹ Cfr. IMF - INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Seeking Sustainable Growth: Short-Term Recovery, Long-Term Challenges*, "World Economic Outlook", Washington DC, 10 ottobre 2017, pag. 1

² Il rafforzamento del ciclo industriale appare particolarmente sostenuto in Asia (determinante la ripresa della domanda da parte della Cina, il cui peso sul commercio mondiale è ormai decisivo anche dal lato delle importazioni); segnali di ripresa sono inoltre presenti anche presso quelle economie (Russia, Brasile) specializzate della produzione di *commodity* ed energetici colpite da una pesante recessione nel biennio 2015-2016.

All'interno dell'area euro la crescita è prevista in aumento dal +1,7/+1,8 per cento del 2016 fino al +2,0/+2,1 per cento nel 2017, per poi assestarsi attorno al +1,8/+1,9 per cento nel 2018³. Tra i principali fattori di crescita gli analisti individuano una parziale ripresa dei consumi privati e un progressivo incremento degli investimenti. Secondo questo scenario l'aumento dei consumi dovrebbe essere sostenuto dal miglioramento abbastanza generalizzato del mercato del

lavoro, a sua volta caratterizzato da una significativa riduzione della disoccupazione e da un moderato rialzo dei salari⁴. La ripresa del ciclo degli investimenti sarebbe viceversa il risultato del miglior clima di fiducia nel settore delle costruzioni e dell'incremento del grado di utilizzo della

Commercio mondiale di beni e servizi (Volumi - Dati destagionalizzati)

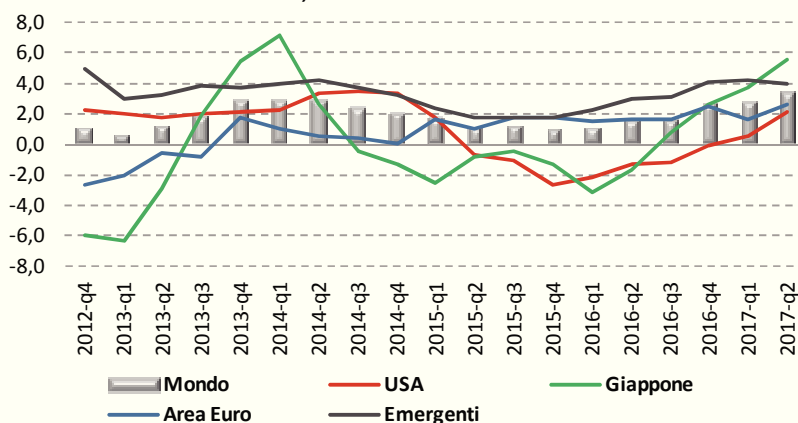


Elaborazioni su dati CPB – Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (2017)

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Indice della produzione industriale

(Dati destagionalizzati e corretti per il numero dei giorni lavorativi - Var. % annue)



Elaborazioni su dati CPB – Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (2017)

capacità produttiva nel comparto industriale. Il rilancio delle attività nelle costruzioni e la necessità di rinnovare le attrezzature sono quindi attesi sostenere le decisioni di investimento da parte delle imprese, che dovrebbero beneficiare, ancora per qualche tempo, delle politiche espansive della banca centrale europea e delle condizioni favorevoli del mercato del credito⁵.

A livello internazionale le prospettive per l'andamento del

³ Nel secondo trimestre 2017 la crescita congiunturale del Pil per l'area euro ha leggermente accelerato (+0,6% sul trimestre precedente rispetto al +0,5% nel primo trimestre) e lo stesso ritmo di crescita (+0,6%) è previsto anche per il terzo e per il quarto trimestre. Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, Eurozone Economic Outlook, 20 settembre 2017.

⁴ Per il terzo e per il quarto trimestre 2017 la crescita dei consumi privati all'interno dell'area euro è stimata (in entrambi i casi) attorno al +0,4%. Si tratta quindi un ritmo leggermente più moderato rispetto a quanto riscontrato nel secondo trimestre (+0,5%). Il marginale rallentamento rifletterebbe la parziale erosione del potere d'acquisto delle famiglie legato alla dinamica dell'inflazione. Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, cit.

⁵ Nel secondo trimestre del 2017 gli investimenti realizzati nel complesso dell'area euro hanno segnato un incremento (+0,9%) che segue la riduzione registrata nel primo trimestre (-0,3%). Lo stesso ritmo di crescita (+0,9%) è atteso anche per il terzo e per il quarto trimestre 2017, mentre un lieve rallentamento potrebbe manifestarsi nel primo trimestre 2018 (+0,7%). Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, cit.

ciclo economico risultano quindi in complesso positive. Tra i fattori di rischio, uno è certamente legato alle tensioni politiche tra Stati Uniti e Corea del Nord e alle incertezze sull'evoluzione della politica monetaria e fiscale americana nei prossimi mesi. Il recente apprezzamento dell'euro potrebbe inoltre rappresentare un elemento sfavorevole per la crescita economica dell'area dell'euro, condizionando negativamente la domanda estera. Il livello ancora elevato dei crediti in sofferenza nei bilanci delle banche in alcuni paesi dell'area dell'euro (tra i quali figura certamente l'Italia) potrebbe infine incidere sul miglioramento in corso nel mercato del credito.

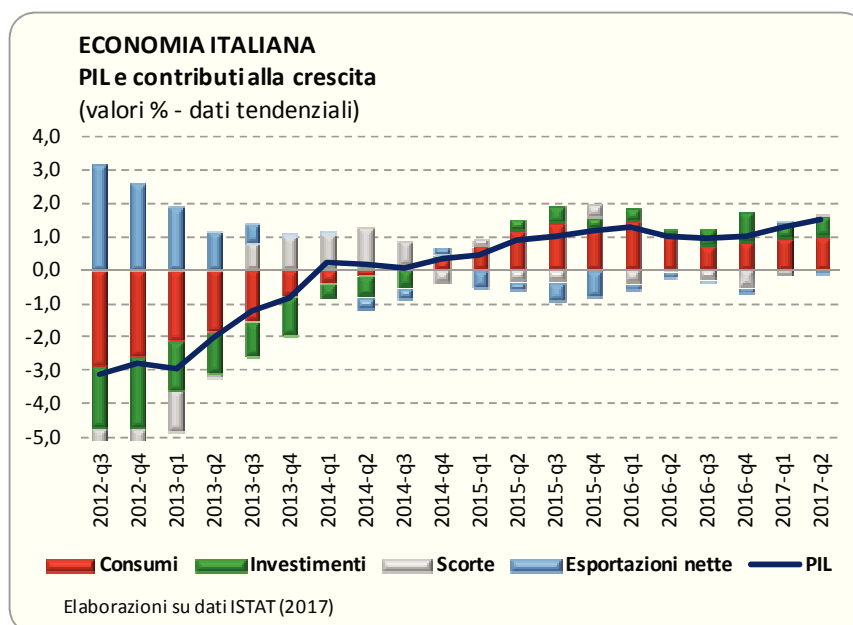
L'economia italiana

La ripresa della domanda globale da una parte, e condizioni ancora distese dal lato dell'offerta dall'altra, configurano quindi una combinazione di fattori favorevoli che ha sostenuto la crescita delle economie dell'area euro. Seppur con ritardo, e con ritmi ancora inferiori rispetto agli altri paesi europei, anche l'economia italiana è entrata in una fase di accelerazione della crescita. Nella prima parte del 2017 si registra

infatti un significativo miglioramento del quadro congiunturale, col PIL nazionale che presenta una crescita tendenziale ben oltre le attese: +1,2% nel primo trimestre e +1,5% nel secondo. Ancora una volta, un ruolo determinante nella ripresa dell'economia italiana è stato giocato dalle esportazioni, la cui crescita è stata robusta tra la fine 2016 e l'inizio del 2017 e solo in lieve decelerazione nel secondo trimestre. Non mancano, inoltre,

alcuni segnali di recupero anche dal lato della domanda interna, con consumi e investimenti che hanno offerto, rispetto al passato più recente, un contributo maggiore alla variazione tendenziale del prodotto interno. E buoni, in complesso, anche i risultati sul versante della produzione industriale la cui dinamica è in costante accelerazione già a partire dal quarto trimestre 2016 (+5,7% l'ultimo dato tendenziale riferito al mese di agosto 2017).

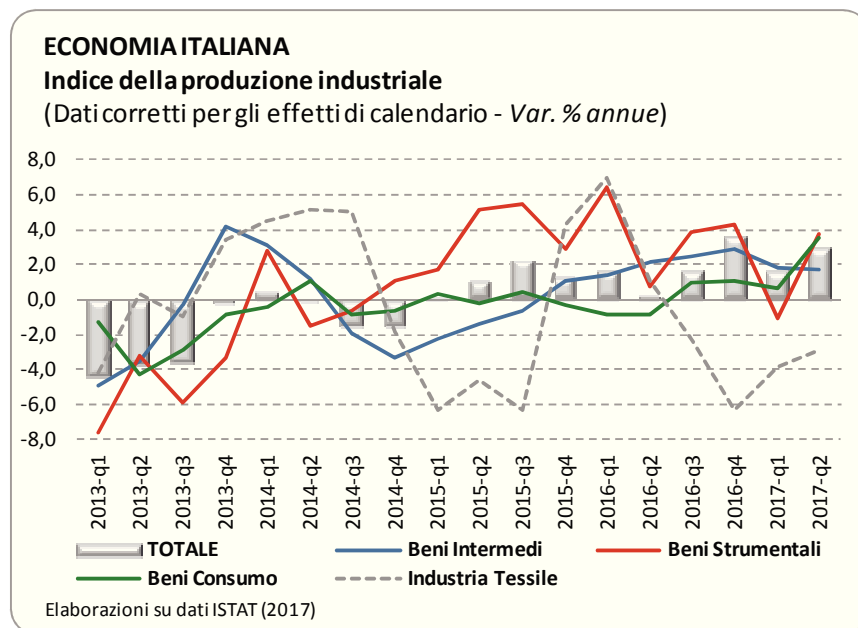
Il segno positivo che precede i principali indicatori congiunturali è naturalmente un fatto da accogliere con favore, ma un'analisi più approfondita induce comunque a circostanziare la portata di questi risultati. In primo luogo, infatti, le distanze fra l'economia italiana e le altre economie dell'eurozona rimangono significative tanto in termini di crescita reale, quanto in termini di inflazione⁶. In secondo luogo, la ripresa è in corso, ma appare ancora troppo legata alle sorti, di per



⁶ In effetti, l'inflazione in Italia risulta più bassa rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro, mantenendo quindi elevato il gap in termini di crescita del Pil nominale. Questa minore crescita, a fronte di un livello più elevato dei tassi d'interesse [reali] sul debito pubblico, ostacola il rientro del rapporto debito-Pil, nonostante la persistenza di un avanzo primario di dimensioni cospicue. Un debito che stenta a ridursi, a sua volta, riduce gli spazi di intervento della politica di

sé incerte, della domanda internazionale: si tratta quindi soprattutto di un fatto ciclico che non segnala ancora mutamenti significativi di carattere strutturale.

Detto in altre parole, nel breve l'economia italiana trae benefici dall'intonazione positiva del ciclo dei paesi dell'area euro, ma resta sostanzialmente vulnerabile rispetto a possibili peggioramenti dello scenario esterno⁷. Infine la crescita della produzione industriale è tutt'altro che uniforme tra i vari settori e la "diffusione" di questa crescita (cioè la percentuale dei settori in espansione) seppur in aumento, non ha raggiunto i massimi di altre fasi di ripresa⁸. In realtà, l'espansione della



domanda che caratterizza l'attuale fase del ciclo resta relativamente contenuta e, come accennato in precedenza, orientata soprattutto verso i beni durevoli, strumentali e intermedi. Il recupero della produzione è quindi concentrato in determinati settori (mezzi di trasporto, macchinari, industria chimica e farmaceutica e, almeno in parte, industria alimentare), mentre altre filiere appaiono decisamente meno dinamiche (gomma e plastica, macchine

elettriche, costruzioni e tessile - abbigliamento).

Ad ogni buon conto, nonostante la presenza di elementi di fragilità e limiti strutturali peraltro ben noti, la ripresa per l'economia italiana sembrerebbe comunque in atto. Indicatori congiunturali in complesso positivi e il miglioramento registrato dal lato del clima di fiducia presso consumatori e imprese, inoltre, suggeriscono che, almeno nel breve termine, le prospettive di crescita rimangono generalmente orientate in senso favorevole.

La situazione economica a Prato e le prospettive per i prossimi mesi

A Prato il miglioramento del clima congiunturale riscontrato a livello internazionale e nazionale stenta a manifestarsi in risultati concreti e una vera e propria ripresa appare al momento ancora abbastanza lontana. Negli ultimi mesi l'andamento della produzione industriale ha mantenuto un profilo alquanto modesto: la battuta d'arresto del primo trimestre (-2,2% la variazione della produzione tra gennaio e marzo 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016)⁹ è stata infatti seguita da

bilancio. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *Rischi politici, banche centrali, mercati e ripresa*, Congiuntura ref. - Previsioni, a. XXIV, n. 17, Milano, 10 ottobre 2017.

⁷ Cfr. REF-RICERCHE, *Un'estate di buone notizie per la congiuntura*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 15, 4 settembre 2017.

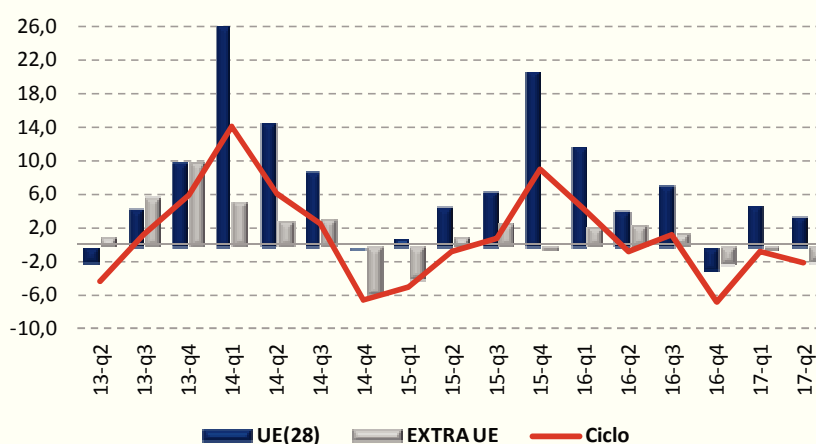
⁸ Cfr. REF-RICERCHE, *L'industria italiana aggancia la ripresa globale*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 16, 18 settembre 2017.

⁹ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel primo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 11, maggio 2017

un parziale e ancora insufficiente recupero nel secondo (-0,4%)¹⁰. In difficoltà soprattutto il comparto tessile (-3,2% nel primo trimestre e -1,2% nel secondo) che ha dovuto confrontarsi tanto con la brusca inversione del pluriennale ciclo positivo dei filati, quanto con livelli di produzione comunque insoddisfacenti per ciò che concerne i tessuti e le lavorazioni industriali conto-terzi. In linea con i risultati raccolti dalle inchieste condotte a livello nazionale anche la produzione nel settore abbigliamento e maglieria ha subito una contrazione piuttosto pronunciata (-4,2% la variazione 2017-q1/2016-q1 e -5,3% la variazione 2017-q2/2016-q2), mentre segnali più incoraggianti provengono dalla media degli altri comparti industriali a cominciare dalla meccanica¹¹.

L'andamento in gran parte deludente riscontrato dal lato della produzione è (tra le altre cose) il riflesso dello scarso sostegno esercitato dalla domanda estera. Il ciclo delle esportazioni pratesi è infatti in territorio negativo (o comunque prossimo allo zero) già a partire dalla seconda metà del 2016. Col trascorrere dei trimestri la dinamica delle vendite all'estero è

PROVINCIA DI PRATO
Esportazioni di beni e servizi
(Var. tend.li e componente ciclica)



Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2017)

andata progressivamente deteriorandosi (+1,6% la variazione tendenziale delle esportazioni di manufatti nel secondo trimestre 2017, ultimo dato disponibile). Salvo rare eccezioni, la frenata maturata nel secondo trimestre ha interessato la quasi totalità dei principali mercati di sbocco: rispetto al primo trimestre (e al saldo annuale 2016) il differenziale appare particolarmente pesante per le vendite destinate a Spagna, Stati Uniti e (in media) ai paesi europei extra-UE. Deboli anche i mercati tedesco, giapponese e cinese, mentre migliorano, rispetto al 2016, i saldi relativi all'export

PROVINCIA DI PRATO
Esportazioni di manufatti
(variazioni tendenziali annue)

	2016	2017-q1	2017-q2
MONDO	3,5	3,1	1,6
Unione europea (28)	4,7	4,9	3,5
Area euro	5,2	4,1	2,3
Francia	6,2	8,6	13,2
Germania	1,2	0,7	2,0
Spagna	22,3	8,2	-3,7
Regno Unito	-1,0	10,3	30,9
Paesi europei non Ue	1,1	10,8	3,9
Stati Uniti	13,6	10,7	1,7
Giappone	-1,3	-6,4	1,7
BRICS	-4,4	-1,0	10,0
Russia	5,5	62,7	29,3
Cina	-9,1	-23,5	0,3

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2017)

¹⁰ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 16, luglio 2017

¹¹ L'incremento della produzione nella meccanica (che a Prato riassume principalmente i risultati espressi dal comparto dei produttori di macchinari per l'industria tessile) è stato pari al +4,2% nel primo trimestre e al +11,5% nel secondo (Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura [...]*, n. 11 e n. 16, cit.). Questi risultati sembrerebbero riflettere anche gli effetti positivi per i produttori di macchinari e attrezzature derivanti dal ventaglio di incentivi fiscali posto in essere dal governo con le leggi di bilancio 2016 e 2017 e, più in generale, con il programma "Industria 4.0".



**PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato
per settore e forma giuridica (30/06/2017)**

(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 31/12/2016)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	37	-2,6	94	3,3	449	-0,4	7	0,0	587	0,0
Manifatturiero	1.821	-0,4	1.038	-2,0	5.374	1,5	28	-9,7	8.261	0,6
Industrie tessili	822	-2,3	472	-0,8	804	-0,7	0	-100	2.098	-1,4
Confezioni	419	2,4	132	-6,4	3.665	2,5	0	--	4.216	2,2
Costruzioni	718	0,6	481	-2,4	2.692	-2,6	104	-8,0	3.995	-2,2
Commercio	1.310	0,7	1.162	-0,5	4.747	-0,1	22	4,8	7.241	0,0
Grossisti e intermediari	815	0,1	447	-0,7	2.492	-0,4	11	10,0	3.765	-0,3
Dettaglio	336	1,8	521	-0,8	1.958	-0,5	10	0,0	2.825	-0,2
Alloggio e ristorazione	282	0,7	407	-3,3	476	-1,2	40	-2,4	1.205	-1,6
Servizi	2.589	0,3	2.014	-0,1	2.749	0,0	352	0,6	7.704	0,1
Trasporti	125	-4,6	61	-1,6	274	-1,4	67	1,5	527	-1,9
Attività informatiche	244	4,3	146	-0,7	149	-0,7	3	-25,0	542	1,3
Credito e assicurazioni	101	4,1	59	1,7	420	-0,9	0	--	580	0,2
Attività immobiliari	1.324	0,2	1.085	0,1	235	-3,7	30	-6,3	2.674	-0,3
Altre attività di servizi	63	-10,0	281	-4,1	728	1,7	18	5,9	1.090	-0,5
Imprese non classificate	3	200,0	1	0,0	4	33,3	1	--	9	80,0
TOTALE	6.760	0,2	5.197	-1,0	16.491	-0,1	554	-1,6	29.002	-0,2

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2017)

nei confronti di Francia, Regno Unito e Russia.

Un quadro ciclico ancora una volta incerto e tutt'altro che robusto trova (purtroppo) conferme anche negli indicatori legati ad aspetti di natura più strutturale. E' questo senza dubbio il caso delle dinamiche riscontrate dal lato dello sviluppo della base imprenditoriale. A fine giugno 2017 le imprese attive in provincia di Prato erano 29.000: il tasso aggregato di crescita riferito al primo semestre è risultato quindi negativo (-0,2%) e peggiore rispetto al risultato, peraltro assai modesto, maturato a fine 2016 (+0,3%). La scomposizione del dato aggregato consente di mettere in luce come, tra le forme giuridiche, risultino in crescita soltanto le società di capitali (6.760 le società attive, +0,2%); la consistenza delle ditte individuali (che sono circa 16.500 e rappresentano quindi oltre la metà del totale delle attive a fine giugno) è viceversa sostanzialmente invariata rispetto alla fine dello scorso anno, mentre prosegue la flessione delle società di persone (5.197 le attive, -1,0%) e delle altre forme. Dal punto di vista dello sviluppo settoriale, l'elemento di forse maggior novità (almeno rispetto al passato più recente) è rappresentato dalla frenata delle attività riconducibili ai servizi di alloggio e ristorazione (-1,6%)¹² il cui saldo negativo si aggiunge a quelli ormai consueti riscontrati per buona parte dei settori e delle attività di tipo tradizionale; arretrano infatti soprattutto edilizia, immobiliare, tessile e trasporti, così come segnano il passo anche alcune categorie di servizi alla persona (di tipo, appunto, più tradizionale) quali parrucchieri, saloni di barba, estetisti, oppure lavanderie e tintorie, servizi di riparazione, ecc¹³.

¹² A Prato, tra il 2010 e il 2016, il settore "Alloggio e ristorazione" è cresciuto (in termini di imprese attive) ad un tasso medio annuo pari al +2,8% per un incremento complessivo, rispetto all'inizio del decennio, di oltre 18 punti percentuali. In pratica si tratta del settore che è cresciuto più di ogni altro.

¹³ Sempre rimanendo sul piano dell'analisi settoriale, vale forse la pena osservare, in questa sede, come, seppur all'ambito di una sostanziale stazionarietà nei tassi aggregati di sviluppo, la base imprenditoriale pratese presenti

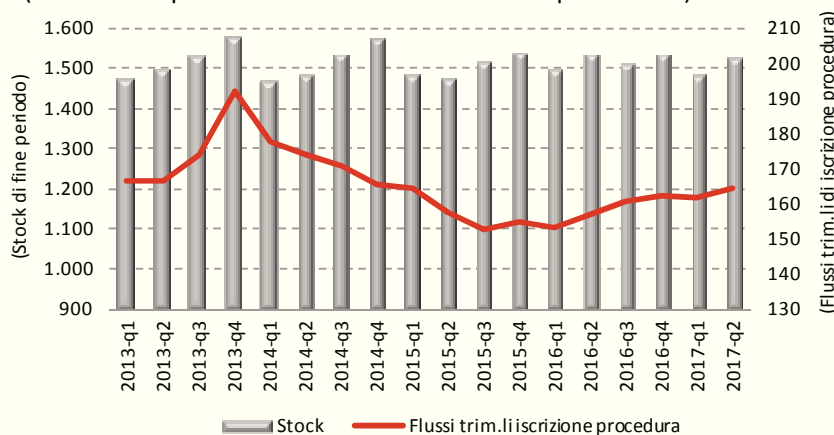
Da osservare, infine, anche per le ricadute che ciò può comportare sull'andamento futuro dei tassi di crescita, come tra gennaio e giugno 2017 siano risultati in aumento tanto i flussi di iscrizione di nuove procedure di scioglimento e liquidazione di società (285, +3,3% rispetto al primo semestre 2016), quanto le iscrizioni relative all'avvio di procedure concorsuali (67 tra fallimenti, concordati e accordi r.d., +4,4%). Il tasso di insolvenza¹⁴ è passato da 3,4 a

fine 2016 a 3,7 a giugno 2017 e si mantiene strutturalmente circa un punto, un punto e mezzo, al di sopra delle corrispondenti medie a livello regionale e nazionale.

PROVINCIA DI PRATO:

Imprese in scioglimento e/o liquidazione

(stock di fine periodo e flussi trim.li di iscrizione procedura*)



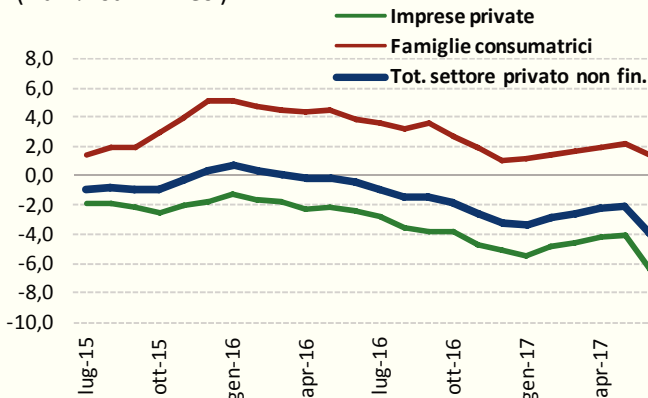
(*) Medie mobili a 4 termini

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2017)

PROVINCIA DI PRATO

Prestiti bancari al settore privato(*)

(Var. % su 12 mesi)



(*) medie mobili del trimestre terminante con il mese di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2017)

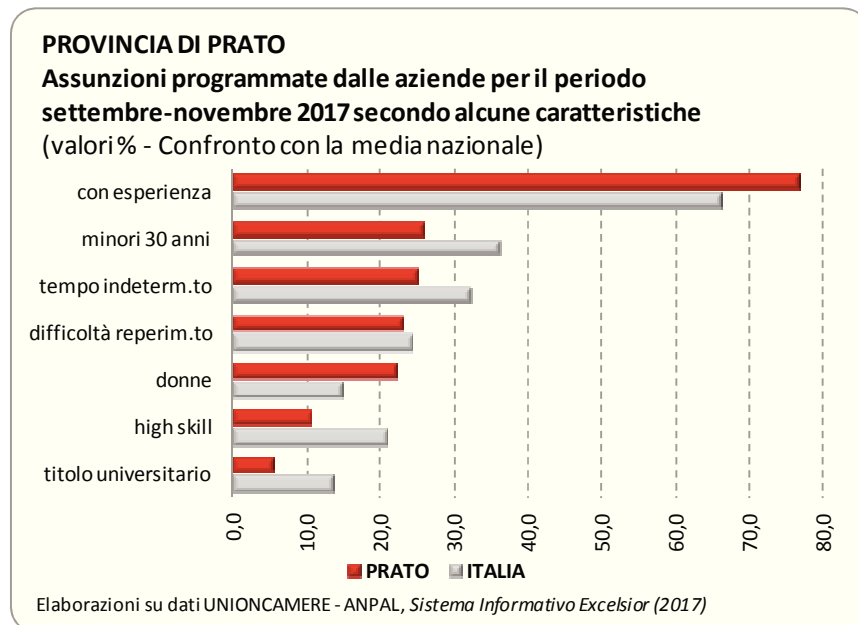
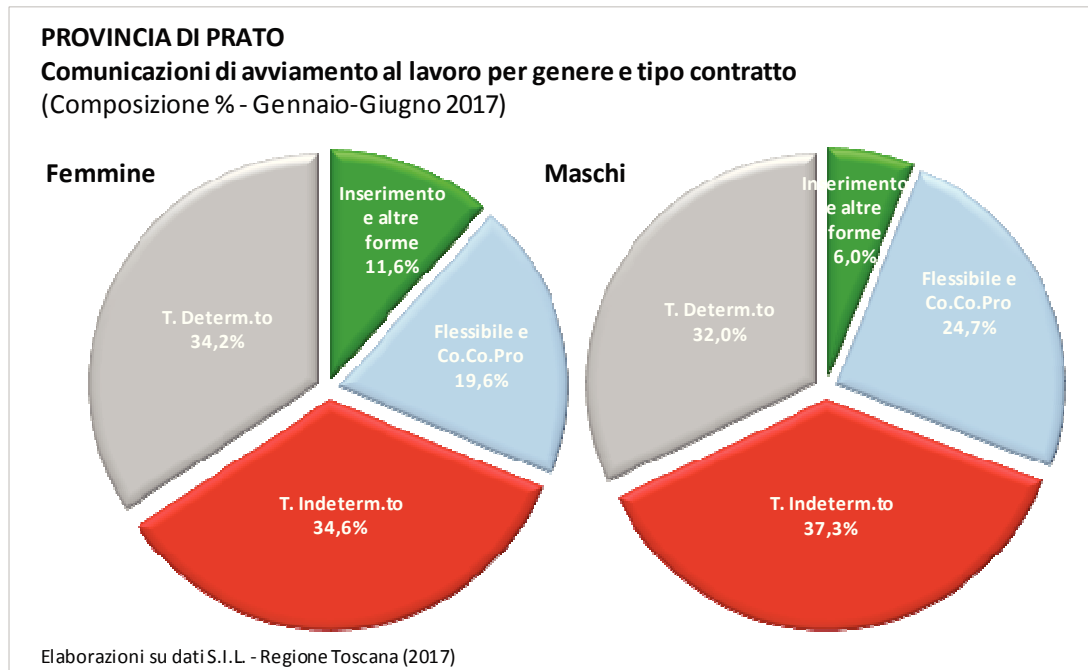
I dati diffusi dalla Banca d'Italia, d'altro canto, fotografano il permanere di condizioni estremamente selettive, oltreché difficili, sul mercato del credito. A fine luglio (ultimo dato disponibile) il volume complessivo degli impieghi in essere erogati al comparto produttivo pratese ammontava a circa 4,9 miliardi di euro con una flessione, rispetto a luglio 2016, pari a quasi il -12%. Sulle dinamiche di sviluppo del credito continuano a gravare i limiti posti da una qualità mediamente alquanto insoddisfacente: sempre con riferimento al settore imprese, nonostante una

comunque, al suo interno, alcuni significativi elementi di vitalità. Soprattutto nell'ambito dei servizi, ad esempio, esistono settori che stanno da tempo sperimentando tassi di crescita piuttosto sostenuti. Si tratta, in particolare, di alcuni servizi rivolti alle imprese (noleggio e leasing operativo, pubblicità e ricerche di mercato, informazione e servizi informatici, sviluppo software), così come di alcuni servizi dedicati alla persona, tanto nella loro declinazione "socio-assistenziale", quanto nella dimensione orientata alla ricreazione, alla cultura, all'istruzione e, più in generale, al tempo libero. In prima battuta, è abbastanza evidente che avanzare ipotesi che attendono a processi e mutamenti di natura strutturale utilizzando dati di taglio congiunturale è sempre un esercizio abbastanza azzardato. Tuttavia la presenza di tali segnali di "vitalità", o comunque di "vivacità", sembrerebbero riflettere (con altrettanta evidenza) un processo di progressiva terziarizzazione e "modernizzazione" dell'apparato produttivo pratese.

¹⁴ Il tasso di insolvenza (*insolvency ratio*) è calcolato come rapporto tra il numero di procedure concorsuali avviate in un determinato intervallo temporale e la consistenza delle imprese registrate a inizio periodo moltiplicato per 1.000. A livello "macro" tale indicatore rappresenta una sintesi della probabilità che un'impresa, inserita in determinato contesto economico, venga a trovarsi in una situazione di incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

sensibile contrazione del tasso medio di deterioramento (3,0% a giugno 2017 a fronte del 7,3% rilevato a giugno 2016)¹⁵ le sofferenze e gli altri crediti deteriorati rappresentano ormai una quota pari a circa il 35% del totale degli impieghi¹⁶. Leggermente migliori, invece, le condizioni per ciò che concerne le famiglie consumatrici (2,7 miliardi di euro il volume complessivo degli impieghi a

luglio 2017, -0,6% rispetto a luglio 2016).



All'interno di un quadro complessivo dell'economia pratese tutt'altro che brillante qualche segnale positivo proviene dal mercato del lavoro. In effetti, tra gennaio e giugno 2017 le comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'Impiego della provincia sono state complessivamente 27.887, per un incremento rispetto allo stesso periodo 2016 pari al +11,6%. L'aumento più significativo (6.240 contratti

nel primo semestre 2017, +44,4%) è stato riscontrato per le forme contrattuali più "flessibili" (somministrazione, lavoro intermittente, ecc.) e per le collaborazioni a progetto (co.co.pro.). In complesso soddisfacente l'andamento dei contratti a tempo determinato (9.203 contratti, +8,0%) e

¹⁵ Il c.d. tasso di deterioramento comprende (oltre alle sofferenze) anche il passaggio a stati di anomalia del credito meno grave (crediti scaduti, incagliati, ristrutturati, ecc.).

¹⁶ Lo stesso indicatore, riferito alla media regionale, si assesta attorno al 32,3%.

per ciò che concerne gli inserimenti nel mondo del lavoro (apprendistato, tirocinio, ecc.) e le altre forme contrattuali (2.389 contratti, +6,7%). Più modesto, ma comunque positivo, anche l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato (10.055 contratti, +1,6%)¹⁷. Elementi che sembrerebbero confermare una certa vivacità interna al mercato del lavoro provengono anche dai risultati delle indagini mensili condotte nell'ambito del sistema informativo Excelsior. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, le previsioni formulate dalle aziende in merito alle assunzioni e/o inserimenti programmati per il trimestre immediatamente successivo al periodo di rilevazione hanno mostrato un andamento tendenzialmente crescente. Il fabbisogno di personale espresso direttamente dalle imprese è orientato prevalentemente verso soluzioni contrattuali a termine e, dal punto di vista qualitativo, verso figure professionali con un livello di qualifica e specializzazione medio - basso da inserire soprattutto nelle aree operative della produzione di beni oppure di erogazione del servizio. Risulta invece ancora modesta, in rapporto alle corrispondenti medie regionale e nazionale, la domanda di figure professionali altamente specializzate e/o con titolo di studio elevato (cd. *high skills*).

Lo scenario di previsione a breve e per l'anno venturo non presenta novità di rilievo rispetto all'andamento registrato negli ultimi mesi. La dinamica degli scambi con l'estero dovrebbe rallentare ulteriormente, soprattutto per ciò che concerne le esportazioni, e le attese degli operatori nell'industria con riferimento a produzione e ordinativi sono al momento orientate alla massima prudenza, *“sospese tra l'auspicio di riprendere un sentiero di crescita sostenuto [...] e la stanchezza per una situazione non facile”*¹⁸. Ciò nonostante non è da escludere un qualche progresso dal lato del valore aggiunto e dei livelli medi di produttività. Condizioni in genere più distese sul mercato del lavoro dovrebbero inoltre favorire un leggero recupero del reddito disponibile, ma anche l'atteggiamento delle famiglie si mantiene cauto e le ricadute sul livello dei consumi saranno probabilmente modeste.

PROVINCIA DI PRATO

Scenario di previsione al 2018

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	2012-16	2017	2018
Esportazioni (EXP)	2,6	6,1	4,1
Importazioni (IMP)	4,9	1,5	1,1
Valore aggiunto (VA)	-0,2	0,8	0,7
Occupazione (OCC)	0,4	0,2	0,1
Reddito disponibile (valori correnti)	0,8	2,2	2,3
Consumi delle famiglie (valori correnti)	0,3	2,0	1,8
EXP/VA (% - fine periodo)	38,4	40,4	41,8
IMP/VA (% - fine periodo)	32,2	32,4	32,6
VA/OCC (migl. € - fine periodo)	57,0	57,3	57,6
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	42,5	42,4	42,5
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	7,9	9,3	9,5

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2016)

¹⁷ Anche i flussi di iscrizione allo stato di disoccupazione si sono notevolmente ridotti: 3.765 iscrizioni nel periodo gennaio-giugno 2017, -55,4% rispetto al primo semestre 2016.

¹⁸ Cfr. IRPET – *La situazione economica e sociale in Toscana – Consuntivo 2016, Previsioni 2017-2019*, Firenze, 4 luglio 2017

Riferimenti bibliografici

- BANCA D'ITALIA, *Bollettino economico*, n. 3, 14 luglio 2017
- BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana – Rapporto Annuale*, Economie Regionali, Numero 9, Firenze, giugno 2017
- CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel primo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 11, maggio 2017
- CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 16, luglio 2017
- IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, Eurozone Economic Outlook, 20 settembre 2017
- INTERNATIONAL MONETARY FUND, *A Firming Recovery*, "World Economic Outlook (UPDATE)", Washington DC, 23 luglio 2017
- INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Seeking Sustainable Growth: Short-Term Recovery, Long-Term Challenges*, "World Economic Outlook", Washington DC, 10 ottobre 2017
- IRPET – *La situazione economica e sociale in Toscana – Consuntivo 2016, Previsioni 2017-2019*, Firenze, 4 luglio 2017
- ISTAT, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, n. 9, Roma, 5 ottobre 2017
- ISTAT, *Conti economici trimestrali - II trimestre 2017*, Nota Informativa, Roma, 3 ottobre 2017
- ISTAT, *Produzione industriale – Agosto 2017*, Statistiche Flash, Roma, 10 ottobre 2017
- ISTAT, *Fiducia dei consumatori e delle imprese – Settembre 2017*, Statistiche Flash, Roma, 27 settembre 2016
- PROMETEIA, *Scenari economie locali – Previsioni*, Bologna, aprile 2017
- REF-RICERCHE, *Rischi politici, banche centrali, mercati e ripresa*, "Congiuntura ref. - Previsioni", a. XXIV, n. 17, Milano, 10 ottobre 2017
- REF-RICERCHE, *Un'estate di buone notizie per la congiuntura*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 15, 4 settembre 2017
- REF-RICERCHE, *L'industria italiana aggancia la ripresa globale*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 16, 18 settembre 2017
- REGIONE TOSCANA, S.I.L. - *Osservatorio regionale mercato del lavoro*, (<http://web.rete.toscana.it/orml>), anno 2017
- UNIONCAMERE - ANPAL, *Sistema Informativo Excelsior*, settembre 2017

Gli elementi di carattere normativo

Il processo di riforma

Dopo la presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale a giugno, il Ministro Calenda ha firmato l'8 agosto il decreto che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano, ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

Il 19 settembre il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore: da questa data dovranno essere realizzate le attività per l'attuazione del piano.

In primo luogo si avvierà il percorso di accorpamento tra le Camere così come indicato nel piano. Il decreto infatti, oltre ad individuare le sedi legali, le sedi secondarie, nomina anche i diversi commissari ad acta. Questi ultimi hanno innanzitutto il compito di adottare la norma statutaria che definisce la ripartizione dei consiglieri camerali secondo le caratteristiche economiche dei territori.

Successivamente, comunque entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il commissario dovrà avviare le procedure di costituzione del consiglio con la pubblicazione del relativo avviso sull'albo camerale e sul sito web. Da quel momento si avviano le procedure, di 180 giorni, per la designazione e nomina dei consiglieri.

Gli organi delle camere di commercio oggetto di accorpamento decadono dall'insediamento dei nuovi consigli.

E' da ricordare che non sono ancora stati emanati dal Ministero i decreti previsti dalla riforma per la definizione di alcuni nuovi aspetti relativi agli organi, quali la definizione dell'importo non meramente simbolico della quota associativa, la individuazione dei criteri con cui garantire, per le camere accorpate, la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative territoriali e le indicazioni sulla soppressa consulta dei Professionisti.

Per consentire comunque ai consigli che si formeranno nelle nuove camere di commercio, di insediarsi rispettando nella sostanza i dettami della riforma e di adottare percorsi omogenei, il Ministero dello sviluppo economico provvederà a dare indicazioni ai Commissari su questi aspetti.

Dall'entrata in vigore del piano decorrono i termini per l'emanazione del Decreto del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e anche indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali. L'impatto di questo decreto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di

finanziamento dell'Ente, sarà notevole e ne dovrà esser tenuto conto in fase di aggiornamento o, al più tardi, nella programmazione della futura nuova camera di commercio.

Entro questi ultimi mesi dell'anno Unioncamere avvierà una nuova fase di progettazione che permetterà alle camere di commercio di assolvere alle nuove funzioni strategiche in tema di digitalizzazione, orientamento e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale che sono state loro attribuite dal decreto legislativo 219 del 2016.

Tenendo conto delle indicazioni di questo decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera.

Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle piante organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestisce d'intesa con le Camere processi di mobilità volontaria tra Camere, tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche secondo le disponibilità di posti indicati dalla funzione pubblica.

L'attuazione della riforma si inserisce in un quadro immutato, rispetto a quello delineato dal D.L.90/2014, di risorse disponibili poiché nulla è cambiato in merito al taglio del 50% del diritto annuale già operato nel 2017 e nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard, che auspicabilmente avverrà entro il 2018.

Il complesso della riforma è attualmente all'esame della Corte Costituzionale, a seguito di ricorsi di legittimità presentati da alcune Regioni, tra cui la Regione Toscana. L'udienza pubblica è fissata per il 7 novembre 2017. Dalle decisioni del Giudice delle Leggi potrebbero scaturire importanti conseguenze sull'impianto della riforma.

La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme, e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, va inserito all'interno di un già complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015.

Tale doppia riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e

di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il Decreto legislativo 219/2016, prevede un riordino complessivo del Sistema Camerale che interessa le funzioni, il finanziamento, il modello organizzativo e la governance delle Camere di Commercio.

Il cambiamento che interessa l'ente Camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. In tale prospettiva si può ricordare: l'introduzione del principio "innanzitutto digitale" (Digital first) anche in relazione al procedimento amministrativo; l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione con estensione anche alle società a controllo pubblico; il diritto del cittadino al domicilio digitale, a cui si accede anche con pin unico (nel Sistema pubblico di identità digitale di cittadini e imprese – SPID) in collegamento con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR; l'obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico ad accettare pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso i servizi di pagamento elettronici, incluso l'utilizzo per micro pagamenti del credito telefonico; il rafforzamento del quadro sanzionatorio alle P.A. e delle azioni in caso di violazione dei diritti di cittadinanza digitale; l'introduzione dell'obbligo per le P.A. di rendere disponibili agli utenti presso i propri uffici, idonee risorse di connettività Internet in modalità wi-fi; la riorganizzazione della governance del digitale: sia in generale (con la previsione di un Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale, con poteri di impulso e coordinamento nei confronti delle PP.AA. e con potere sostitutivo in caso di inadempienze,) sia specifico, all'interno di ogni P.A., passando dalla ridefinizione organizzativa delle competenze dell'ufficio dirigenziale generale unico di coordinamento della transizione al digitale, e l'individuazione di un soggetto interno garante dei diritti digitali; il coordinamento della disciplina interna in materia di documenti informatici e di firme elettroniche con quella europea (in particolare il Regolamento eIDAS); la razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e di documenti informatici tra le PP.AA. e tra queste e i privati; il rafforzamento del principio dell'open data by default e il coordinamento della disciplina in materia di dati aperti con quella europea per l'accesso alle informazioni pubbliche; la riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di identità digitale; la semplificazione e razionalizzazione della disciplina inerente il Sistema pubblico di connettività-SPC.

La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole

come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini.

Novità legislative rilevanti impattano anche sull'attività del Registro Imprese: infatti nel corso del 2018, i processi operativi e l'organizzazione dell'Area Registro Imprese continueranno a subire gli effetti delle tante novità legislative già intervenute (Alternanza scuola-lavoro; Start-up innovative in forma di s.r.l.; PMI innovative; SPID, a mero titolo esemplificativo) nonché quelli in corso di attuazione, come la disciplina del fascicolo d'impresa e le novità in materia di antiriciclaggio, nonché eventuali ulteriore novità normative che potrebbero ancora intervenire (quali ad esempio riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza).

Come noto, la Riforma prevede la conferma ed il potenziamento del ruolo del Registro, quale anagrafe delle imprese e fonte autorevole indiscussa di dati economici, in ragione non solo della sua funzione di pubblicità legale generale e di settore, ma – soprattutto – quale futuro punto unico di accesso ai dati e alle informazioni relativi alle vicende amministrative dell'impresa, dalla sua costituzione alla sua cancellazione dal Registro. Non di minore rilevanza, la possibilità di poter continuare, vedendola peraltro rafforzata, la propria funzione di erogazioni di servizi particolari all'utenza (quali firme digitali; carte tachigrafiche e SPID; assistenza qualificata alle imprese).

Si evidenziano anche i recenti interventi di semplificazione e standardizzazione dei regimi delle attività private, teso a garantire certezza e salvaguardia alla libertà di iniziativa economica. Con le modifiche apportate all'art. 19 della L. sul procedimento amministrativo n. 241/1990, relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), sono individuate le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni. Si auspica al riguardo che possa finalmente trovare attuazione anche in Toscana la integrazione e la comunicazione con i SUAP, al fine anche di migliorare lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti, in particolare le Verifiche e vigilanza strumenti metrici, nel quadro del riordino delle CCIAA sono state confermate le funzioni che le Camere dovranno svolgere relativamente alle attività afferenti la tutela del fede pubblica e quindi i controlli riguardanti la metrologia legale. In questo ambito, il "Regolamento recante codificazione, modifica, e integrazione della disciplina attuativa dei controlli sugli strumenti di misura in servizio, della vigilanza sugli strumenti conformi alla normativa nazionale e europea, di

semplificazione e di armonizzazione alla normativa dell'unione Europea" (D.M. 93/2017) rafforza il ruolo di ente destinato alla vigilanza.

Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionale per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza (in vigore dal 29 agosto 2017).
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (entrato in vigore il 5 agosto 2017)
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del *decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50*, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. "manovrina" che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria.
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Nel corso dell'anno il Governo ha apportato al testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP) una serie di modifiche e integrazioni che mirano in prima battuta a dare risposta agli elementi di criticità e illegittimità rilevati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 251/2016, rendendo necessario, in prima battuta, intervenire nuovamente sul piano di revisione straordinario delle partecipate.

Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.



- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Entrato in vigore il 22/06/2017)
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (entrato in vigore il 22 giugno 2017)
- Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006; il decreto è stato adottato su delega al Governo di cui alla Legge 12 agosto 2016, n. 170, per la quale le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. (entrato in vigore il 14.06.2017)
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il decreto è entrato in vigore il 18 settembre e prevede un periodo transitorio di 18 mesi, in considerazione delle importanti novità introdotte e del loro impatto sull'organizzazione sulle attività degli uffici metrici camerati.
- Il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016 ha inaugurato una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in



materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/207 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Nel corso del 2017 è stato adottato dal Governo il decreto correttivo del codice, con il DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 entrato in vigore il 20 maggio 2017. Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, altre già adottate sono in fase di revisione per adeguarle al decreto correttivo nel frattempo adottato.

- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- LEGGE 27 febbraio 2017, n. 19 Conversione in legge, con modificazioni, del *decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244*, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative (in vigore dal 1 marzo 2017).
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e che si applicherà in tutti i paesi UE a partire dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 c.d. Legge di Bilancio 2017, è entrata in vigore il 1° gennaio e introduce ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio.
- Il D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in Legge 1 dicembre 2016 n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili" che ha stabilito, a decorrere dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia e, dalla stessa data, il trasferimento delle funzioni della riscossione nazionale di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 203 del 2005 sia svolto da un nuovo ente, denominato 'Agenzia delle entrate – Riscossione' che subentra a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle sciolte società del Gruppo Equitalia;
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC.

Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito istituzionale della Camera di Commercio. Non si tratta di un servizio esclusivamente telematico, in quanto gli utenti si rivolgono frequentemente agli sportelli camerale per informazioni e assistenza. Si confermano quindi le valutazioni già fatte circa l'impatto sul front office delle

Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- Il D. Lgs. 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale" in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più "aperto e trasparente", grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino.

Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere.

- La Legge 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- Il Decreto Legislativo 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.
- Il D.Lgs. 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare.
- il D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma

facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti

- La Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha istituito il registro nazionale per l’alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all’impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l’alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- Il D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l’ambito di applicazione dell’istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che è entrato in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l’obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull’etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell’etichettatura alimentare;
- Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 - Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative)
- DECRETO 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell’iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell’art. 4, comma 10- bis, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

Sono tuttora in corso gli iter per l’approvazione di norme che avranno un significativo impatto sull’organizzazione e sulle attività camerali, a partire dalla prossima legge di bilancio; si ritiene qui opportuno dare evidenza ai seguenti provvedimenti:

- il Senato ha approvato nella seduta dell’11 ottobre scorso, in via definitiva, il disegno di legge recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza, introducendo nel nostro ordinamento, tra le diverse novità, la procedura di allerta che costituisce un ulteriore e fondamentale strumento stragiudiziale di sostegno alle imprese affidato ad un apposito organismo istituito presso le Camere di commercio. Si tratta di una previsione importante, che conferma il ruolo degli enti camerali nelle procedure extra giudiziali

di soluzione delle situazioni di crisi, affiancandosi all'analogo ruolo nell'ambito delle procedure di composizione delle crisi da sovra indebitamento, rivolte alle imprese non soggette a fallimento e ai consumatori, già svolto dalle Camere di commercio iscritte nell'apposito registro del Ministero della Giustizia ai sensi della L. 3/2012;

- E' inoltre attualmente sottoposto a parere della Camera dei Deputati lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore e al regolamento (UE) n. 1007/2011 relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. Una volta in vigore, il provvedimento recherà importanti novità in materia di etichettatura di prodotti tessili e calzature.

Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza

La Camera ha adempiuto agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ha disciplinato – adottando uno specifico regolamento – l'istituto dell'accesso civico. Si tratta di una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

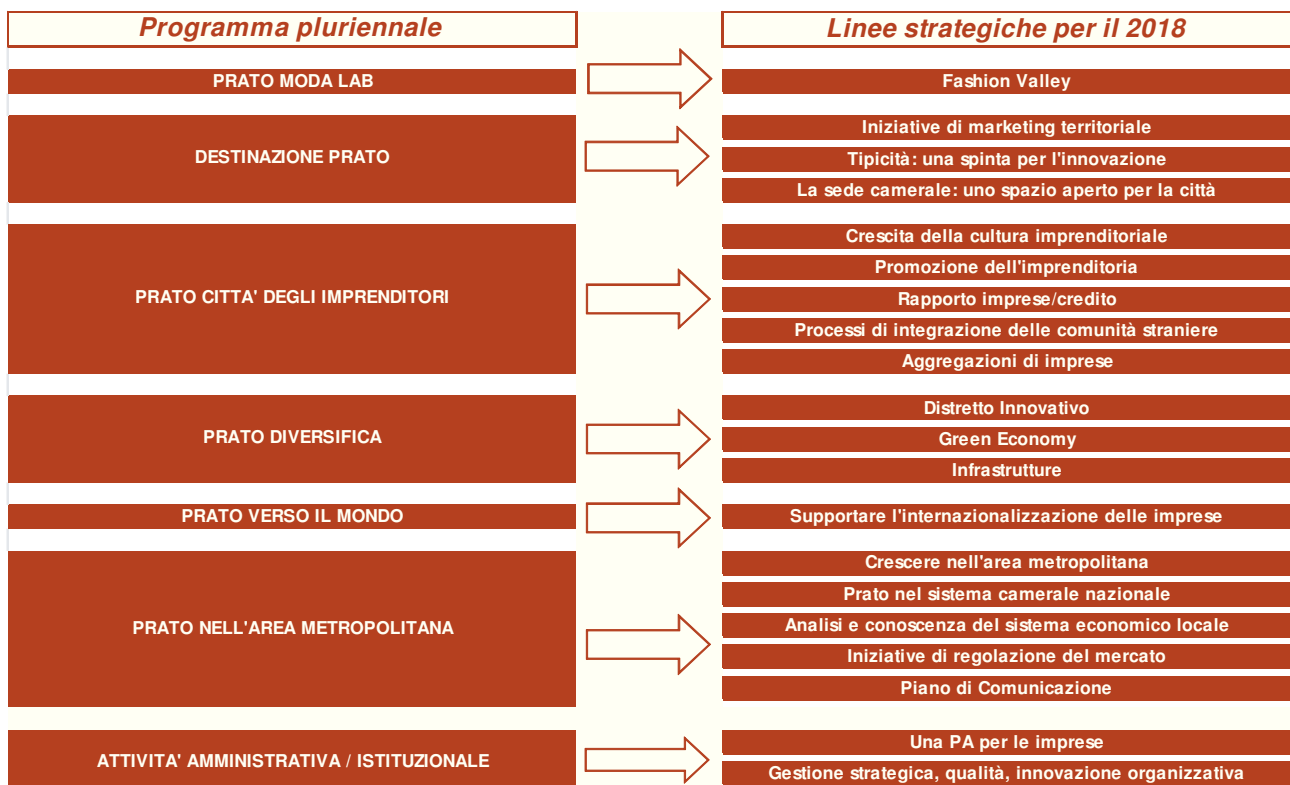
Il sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è un sistema dinamico che dovrà essere costantemente implementato per adeguarlo agli orientamenti e alle linee guida Anac e per migliorare le misure adottate. Ovviamente sarà attentamente verificato l'impatto dell'aggiornamento del PNA 2018 ai fini dell'adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La programmazione 2018

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio Camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere *c*) e *d*). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma Pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2018 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sulla base del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica l'ente camerale costruisce il percorso da seguire in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale di supporto e promozione dell'interesse generale delle imprese.

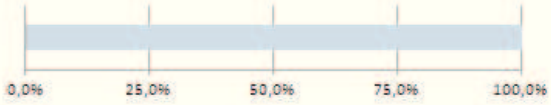
Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2018 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 15/17 del 30 ottobre 2017, come da tabella.



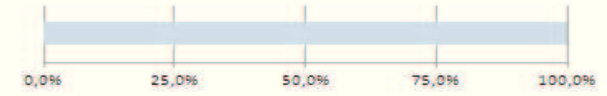
Nella Tabella che segue si riportano i principali obiettivi strategici per il 2017 classificati per Missioni e Programmi.

Missione	Programma	Programma Strategico CCAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione della cultura imprenditoriale- PID Servizi di orientamento al lavoro
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Semplificazione amministrativa
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Salute Finanziaria dell’Ente Riforma Camerale Prevenzione della Corruzione

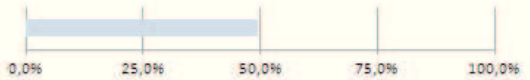

Missione 11) "Competitività e sviluppo delle imprese"

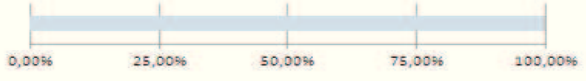
Area strategica	Prato Moda Lab								
Programma	Fashion Valley								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale								
Budget	€ 10.500,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	3	1					
Obiettivo	Promuovere la filiera produttiva presente sul territorio								
Descrizione	<p>Fashion Valley è un network di aziende del settore moda del territorio che sono in grado di offrire un prodotto moda finito, offrendo un servizio completo dal filato al capo confezionato. Fashion Valley è una iniziativa portata avanti con la collaborazione di Unione Industriale Pratese, Cna e Confartigianato, che sta includendo diverse aziende e che ha stretto importanti partnership.</p> <p>Nel corso del 2018 sarà portato avanti lo sviluppo della piattaforma Fashion Valley continuando a lavorare per l'inserimento di nuove aziende del territorio. Saranno inoltre organizzate iniziative di formazione e promozione per le aziende che fanno parte del network per cercare di costruire una rete sempre più forte. Se ricorreranno le condizioni economiche saranno inoltre portate avanti anche le collaborazioni con Pitti Uomo e con il concorso Who is on next uomo.</p>								
Fasi	Fase				2018	2019	2020		
	Campagna informativa di promozione del progetto				▶▶▶				
	Diffusione applicazione WEB				▶▶▶				
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Livello coinvolgimento delle imprese	n. imprese coinvolte	n.	66	60	60	60	Il dato è ricavabile dal sito fashion-valley.it, una piattaforma ad accesso riservato, consultabile presso l'ufficio Relazioni Esterne.
	Realizzazione fisica	Promozione della Fashion valley	Iniziative di promozione organizzate	n.	3	1	1	1	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione fisica	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	n.	323	220	220	220	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	71%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

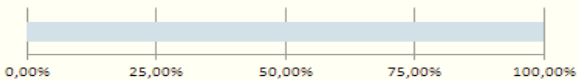
Area strategica	Prato diversifica			
Programma	Green Economy			
Centro di Responsabilità	Segretario Generale			
Budget	€ 500,00			
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio
	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	8	8



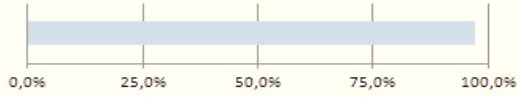
Obiettivo	Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio								
Descrizione	Il "Cardato Recycled" è un marchio ideato dalla Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata pratese grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Nel corso del 2018 proseguirà la gestione dei marchi collettivi "Cardato" e "Cardato Recycled", rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria.								
Fasi	Fase	2018	2019	2020					
	Promozione del marchio Cardato Recycled	▼	▼	▼					
Gestione del marchio Cardato Recycled	▼	▼	▼	▼					
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. eventi di formazione e/o informazione promossi	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	8	8	8	8	Sito Cardato e certificazioni rilasciate
	Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. attività di promozione (mailing/newsletter) realizzate	n.	3	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	100%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Area strategica	Destinazione Prato								
Programma	La sede camerale: uno spazio aperto per la città								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale								
Budget	€ 25.000								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	149	300					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come luoghi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione di servizi istituzionali, sta ottenendo sempre maggiore interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale, ha ospitato nel corso dei mesi un importante numero di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha raggiunto livelli sempre più importanti; progressivamente anche gli spazi camerali hanno iniziato a riscuotere sempre maggiore interesse da soggetti terzi istituzionali e non. Nel 2018 proseguirà pertanto la valorizzazione degli spazi e la loro promozione anche nella prospettiva di presentare Prato come location per ospitare eventi ed attività.								
Fasi	Fase				2018	2019	2020		
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi sede camerale							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	n.	17.857	14.000	14.000	14.000	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	149	100	100	100	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	60	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Sostegno al territorio	Valore Concessione auditorium a titolo gratuito	euro	6.400	8.000	8.000	8.000	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	44%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di <i>auto finanziamento</i> dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento	%	63%	50%	50%	50%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Area strategica	Prato città degli imprenditori								
Programma	Promozione della cultura imprenditoriale - Punto Impresa Digitale								
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari Generali ed Economici								
Budget	€ 184.800,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Erogazione contributi	Voucher erogati	n.d.	1					
Obiettivo	Obiettivo: Favorire la nuova imprenditoria ed i rapporti con il mondo della scuola								
Descrizione	<p>Con l'approvazione da parte del MISE del Piano Industria 4.0 è stata introdotta in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avvenuto in USA, Germania e molti altri Paesi europei e non.</p> <p>Il Piano prevede cinque direttrici di intervento tra le quali si colloca anche la realizzazione del "Punti di Impresa Digitale", un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale.</p> <p>Il progetto camerale è dunque volto al supporto dello sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività ed intende affrontare in modo organico il tema della diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale.</p> <p>In pratica si tratta di creare una rete di prossimità (ultimo miglio) in grado di diffondere efficacemente iniziative e servizi volti alla digitalizzazione delle imprese, grazie alla capillare presenza sul territorio.</p>								
Fasi	Fase				2018	2019	2020		
	Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA				←				
Realizzazione di iniziative specifiche				←					
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Punto Impresa Digitale	Attivazione del Punto Impresa Digitale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Erogazione contributi	Voucher erogati	n.	n.d.	35	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Numero imprese raggiunte dal PID	Numero di imprese raggiunte direttamente dal PID o da Infocamere attraverso tutti i canali (mail, telefono, incontri faccia a faccia, etc) nell'anno/imprese iscritte al RI nei settori ATECO I 4.0 nell'anno*100	%	n.d.	100%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Numero di eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati	Numero eventi organizzati nell'anno	n.	n.d.	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								


Area strategica	Prato città degli imprenditori									
Programma	Servizi di Orientamento al Lavoro									
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari Generali ed Economici									
Budget	€ 195.800,00									
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio						
	Numero imprese iscritte al RASL	numero imprese iscritte al RAL/imprese iscritte al RI	n.d.	2						
Obiettivo	Obiettivo: Favorire la nuova imprenditoria ed i rapporti con il mondo della scuola									
Descrizione	<p>Il rinnovato art. 2 della legge 580/93, al comma 1 lettera e) attribuisce funzioni di orientamento al lavoro ed alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo, con le Regioni e con l'ANPAL attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tenuta e la gestione del Registro per l'alternanza scuola lavoro, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; - la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali e nell'ambito dei processi di alternanza scuola lavoro; - il supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale ed a facilitare l'accesso delle imprese ai centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL; il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università allavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università. 									
Fasi	Fase				2018		2019		2020	
	Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA				▶▶		▶▶		▶▶	
Realizzazione di iniziative specifiche				▶▶		▶▶		▶▶		
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato	
	Realizzazione fisica	Numero imprese iscritte al RASL	numero imprese iscritte al RAL/imprese iscritte al RI	%	n.d.	0,15%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Eventi di sensibilizzazione	numero eventi organizzati nell'anno	n.	n.d.	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Scuole coinvolte nel network promosso dalla CCIAA	numero scuole coinvolte nel network locale/scuole presenti sul territorio	%	n.d.	10%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Imprese beneficiarie dei voucher	numero imprese beneficiarie dei contributi/imprese iscritte al RI	%	n.d.	0,10%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Erogazione contributi	voucher erogati	n.	n.d.	290	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)	
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

Missione 12) “Regolazione del mercato”

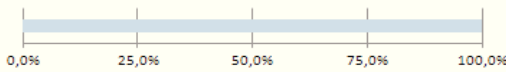
Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale		
Programma	Semplificazione Amministrativa		
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato		
Budget	€ 189.156,00		
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017
	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	88%
			Target triennio 90%
			
Obiettivo	Obiettivo: la semplificazione amministrativa		
Descrizione	<p>La semplificazione, la digitalizzazione e l'e-gov continueranno ad essere obiettivi prioritari dell'azione camerale; in questo senso l'ente promuoverà la diffusione degli strumenti informatici e telematici avanzati quali la firma digitale, la PEC e lo SPID.</p> <p>Fatturazione elettronica nei confronti della P.A. è oramai una realtà consolidata essendo entrata a regime a partire dal 31 marzo 2015. Il servizio di fatturazione elettronica verso la PA è oggi esteso, dal 2016, anche ai rapporti tra imprese; il sistema camerale ha provveduto al necessario adeguamento tecnico e entro la fine dell'anno sarà possibile attivare una nuova funzionalità che consentirà alle PMI che utilizzano la piattaforma per rapporti con la PA, di fruire del medesimo servizio anche nella fatturazione tra imprese.</p> <p>La Camera continuerà il servizio di assistenza alle micro e piccole imprese nell'utilizzo degli strumenti digitali che il sistema camerale mette a disposizione, ultimo dei quali si segnala il servizio di pagamento del sistema PagoPA dell'imposta di bollo @e.bollo, di cui l'istituto di pagamento del sistema camerale è il primo prestatore abilitato nel corso del 2017.</p> <p>Valorizzazione del patrimonio informativo del Registro Imprese: L'impegno della Camera di Commercio sarà rivolto alla valorizzazione del registro delle Imprese, quale anagrafe della realtà economico - imprenditoriale e fonte di pubblicità legale certa. La semplificazione, la digitalizzazione e l'e-gov continueranno ad essere obiettivi prioritari dell'azione camerale; in questo senso si promuoverà la diffusione degli strumenti informatici quali la firma digitale, la PEC e lo SPID.</p> <p>Avvio nuovo servizio: la possibilità riconosciuta dalla legge di costituire in Camera di Commercio, senza l'ausilio di un notaio, una start up innovativa mediante il modello standard tipizzato, ha superato il vaglio del giudice amministrativo. Nel 2018 proseguirà quindi l'attività di potenziamento del servizio, attivo dal 20 luglio 2016, al fine di permettere all'utenza di cogliere le opportunità offerte dalla normativa in termini di semplificazione e risparmio di costi.</p> <p>Qualità dei dati del Registro delle Imprese Al fine di garantire la massima qualità dei dati del Registro delle Imprese, si procederà – come di consueto – alla pulizia degli archivi tramite le cancellazioni delle imprese inattive. Verrà inoltre realizzata la verifica dinamica del mantenimento dei requisiti per gli agenti di affari in mediazione e per gli agenti e rappresentanti di commercio, previste dai decreti attuativi della Direttiva Servizi.</p> <p>Cooperazione con altri enti pubblici del territorio: In linea con la riforma, la Camera assumerà un ruolo ancora più centrale nella promozione della semplificazione amministrativa a partire dal consolidamento della ComUnica e dall'attuazione del Fascicolo Informatico, principalmente in collaborazione con i SUAP ma anche con tutti gli altri Enti terzi.</p>		

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Semplificazione Amministrativa								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	€ 189.156,00								
Fasi	Fase	2018	2019	2020					
	Organizzazione di iniziative di formazione sulle novità normative, sulle procedure e sugli applicativi informatici	▶	▶	▶					
	Diffusione canale telematico di comunicazione con imprese e pubbliche amministrazioni	▶	▶	▶					
	Pubblicazione sul sito camerale dei procedimenti amministrativi e degli adempimenti	▶	▶	▶					
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Utilizzo dell'applicativo PagoPA e Telemaco Pay	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	%	88%	90%	90%	90%	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Canali di collegamento/interoperabilità con altre Pubbliche Amministrazioni	N° convenzioni/collegamenti attivati con altre pubbliche amministrazioni	n.	24	24	24	24	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Tempestività aggiornamento sito camerale	N° accessi al sito per l'ottenimento di informazioni relative ai procedimenti amministrativi	n.	n.d.	4.000.000	4.000.000	4.000.000	Statistiche di accesso Ufficio Attività Informatiche
	Realizzazione fisica	Servizio di assistenza per il rilascio dello SPID	N. utenti del servizio	n.	74	200	200	200	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Fatturazione elettronica	Numero utenti registrati	n.	397	400	400	400	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	71%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Missione 32) "Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni "

Stato di Salute Finanziaria						Performance
Condizioni	A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori a consuntivo disponibili, relativi al 2016.					
Equilibrio economico	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	%	7,81	7,39	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€	4.113.664	4.000.000	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	%	68%	70%	
Proventi	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€	5.704.414	4.924.410	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	%	2,35%	2,27%	
Costi	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Costi di struttura	costi del personale +costi di funzionamento	€	4.839.067	4.534.224	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€	425.294	506.000	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€	93.365	90.000	
Patrimonio	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€	26.871.087	26.120.000	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€	6.583.716	6.400.000	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n.	0,91	0,93	
Indebitamento	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€	0	0	

Area strategica	Salute dell'ente camerale								
Programma	Riforma Camerale								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	€ 9.760,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Iniziative di condivisione	Numero riunioni di coordinamento	n.d.	3					
Obiettivo	Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisetoriali								
Descrizione	<p>A seguito della presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale, il 19 settembre 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio.</p> <p>A causa di tali novità normative la Camera di Commercio di Prato dovrà dunque realizzare tutte le attività prodromiche all'accorpamento con la consorella di Pistoia.</p>								
Fasi	Fase	2018	2019	2020					
	Attivazione Gruppi di lavoro operativi	▶▶▶							
	Adeguamento degli strumenti informativi in uso	▶▶▶							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Iniziative di condivisione	Numero riunioni di coordinamento	n.	n.d.	3	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Adeguamento sistemi informatici	Messa a regime del nuovo programma di contabilità	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Coinvolgimento del personale	Gruppi di lavoro attivati	n.	n.d.	7	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Attività informativa	N. informative all'utenza (CRS, mail etc)	si/no	n.d.	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Rapporti con l'utenza	Realizzazione di una welcome page sul sito camerale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget per la formazione	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	n.d.	1	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
Programma	Prevenzione della corruzione								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	Attività realizzate con risorse interne								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si	realizzazione					
									
Obiettivo	Obiettivo: promuovere la cultura della trasparenza e potenziare gli strumenti di misurazione della performance								
Descrizione	<p>Secondo quanto disposto dalla Relazione Previsionale e programmatica per l'anno 2018, adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione 15/17 del 30 ottobre 2017, la Prevenzione della Corruzione, trasparenza ed accessibilità dovrà svilupparsi avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione del piano di prevenzione con il programma trasparenza (PTPC); - diffusione e promozione della cultura della legalità anche con specifici interventi normativi; - integrazione del piano della performance con gli obiettivi relativi alla trasparenza, all'integrità ed alla prevenzione della corruzione. 								
Fasi	Fase	2018	2019	2020					
	Coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del PTPC attraverso la pubblicazione in consultazione	▶	▶	▶					
	Coordinamento del PTPC con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati nei documenti strategici dell'ente	▶	▶	▶					
	Monitoraggio dell'attuazione della disciplina in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte del sistema delle società e degli altri organismi partecipati dall'ente	▶	▶	▶					
	Promozione del miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.	▶	▶	▶					
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Codice di comportamento	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Codice Etico	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei
	Realizzazione fisica	Formazione del personale	Realizzazione di interventi formativi su anticorruzione	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei
	Realizzazione fisica	Whistleblowing	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							

Allegato F

**Deliberazione di Consiglio n. 20/17
del 18.12.2017**

**Preventivo 2018
Relazione Collegio dei Revisori**

Pagine 10 (compresa la copertina)



RELAZIONE SUL PREVENTIVO 2018

L'anno duemiladiciassette il giorno 18 del mese di dicembre, presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato, in Via del Romito 71, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per esaminare il Preventivo 2018 predisposto dalla Giunta Camerale, con deliberazione n. 90/17 del 05/12/2017, e da sottoporre all'approvazione del Consiglio nella seduta odierna.

Sono presenti:

- Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)
- Dott. Silvano Nieri (Componente)

E' assente giustificata la dott.ssa Valentina Marcellini.

Assistono il Segretario Generale Dott.ssa Catia Baroncelli e la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria Sig.ra Ilaria Moretti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo 2018 corredato di relazione, predisposto ed approvato dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 254/2005, con propria deliberazione n. 94/17 del 05/12/2017.

Il preventivo 2018 risulta altresì composto dai prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare da:

- a) budget economico pluriennale;
- b) budget economico annuale;
- c) prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- d) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo dell'esercizio 2018 sottoposto al parere del Collegio è accompagnato, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, da una relazione predisposta dalla Giunta Camerale che reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali. Essa evidenzia inoltre le fonti di copertura del piano degli investimenti.

Nella predisposizione del preventivo 2018, la Giunta si è attenuta ai "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e alle successive istruzioni impartite dallo stesso - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - per la determinazione dei proventi 2018 da diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi e per l'individuazione della percentuale di inesigibilità degli stessi da contabilizzare quale quota annuale di accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

Il Collegio prende innanzitutto visione del prospetto sottoposto al suo esame, verificando la conformità dello stesso allo schema di cui all'allegato A del DPR 254/2005. Esso è un prospetto di natura economica, redatto secondo il principio della competenza economica, considerando come unità temporale della gestione quella



prevista dall'articolo 2, comma 3 del Regolamento, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre e con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate per natura e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente*, *finanziaria* e *straordinaria* oltre al piano degli investimenti.

In esso viene esposto il dato economico presunto a consuntivo per l'esercizio 2017 e il preventivo per l'esercizio 2018, quest'ultimo suddiviso nelle funzioni istituzionali individuate dal Regolamento ai fini di una attribuzione dei proventi e degli oneri ai quattro settori di attività principali svolti dall'ente: "organi istituzionali e segreteria generale", "servizi di supporto", "anagrafe e servizi di regolazione del mercato" e "studio, formazione, informazione e promozione economica".

La valorizzazione della colonna "previsione consuntivo al 31/12/2017", richiesta dallo schema regolamentare, costituisce un utile parametro di raffronto e di valutazione per le stime operate sull'esercizio 2017, nell'ottica anche del principio contabile di continuità della gestione.

Tutte le voci di provento e di onere sono individuate per natura, fatta eccezione per la voce di costo 8) *interventi economici* che è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "intervento economico", nonché alla luce dei recenti principi contabili.

GESTIONE CORRENTE

ANALISI SCOSTAMENTI	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018	Scostamento su	Scostamento su
				2016	2017
				%	%
GESTIONE CORRENTE					
A) Proventi correnti					
1) Diritto Annuale	4 899 494,00	3 405 150,00	4 091 400,00	-16,49%	20,15%
2) Diritti di Segreteria	1.666 005,00	1 706 081,31	1 675 500,00	0,57%	-1,79%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	352.654,00	112 980,82	138 027,00	-60,86%	22,17%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	191 057,00	159 645,46	195 210,00	2,17%	22,28%
5) Variazione delle rimanenze	12 452,00	20 807,20	15 726,50	-226,30%	-24,42%
Totale proventi correnti (A)	7.121.662,00	5.363.050,39	6.084.410,50	-14,56%	13,45%
B) Oneri Correnti					
6) Personale	- 3 077 920,00	- 2 894 365,00	- 2 755 779,00	-10,47%	-4,79%
a) competenze al personale	- 2 327 687,00	- 2 201 031,56	- 2 096 677,00	-9,92%	-4,74%
b) oneri sociali	- 562 061,00	- 518 298,04	- 492 438,00	-12,39%	-4,99%
c) accantonamenti al T.F.R.	- 161 895,00	- 143 785,00	- 142 964,00	-11,69%	-0,57%
d) altri costi	- 26 277,00	- 31 250,40	- 23 700,00	-9,81%	-24,16%
7) Funzionamento	- 1.761.147,00	- 1 650 600,71	- 1 778 444,64	0,98%	7,75%
a) Prestazione di servizi	- 598 335,00	- 609 644,80	- 730 179,64	22,04%	19,77%
b) Godimento beni di terzi	- 15 008,00	- 21 253,36	- 16 255,00	8,31%	-23,52%
c) Oneri diversi di gestione	- 739 481,00	- 684 432,23	- 693 010,00	-6,28%	1,25%
d) Quote associative	- 319 683,00	- 287 541,52	- 294 000,00	-8,03%	2,25%
e) Organi	- 88 640,00	- 47 728,80	- 45 000,00	-49,23%	-5,72%
8) Interventi economici	- 810 959,00	- 211 206,26	- 634 500,00	-21,76%	200,42%
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 2 223 256,00	- 1 667 050,00	- 1 787 450,00	-19,60%	7,22%
a) Immob. Immateriali	- 21 081,00	- 19 980,00	- 6 380,00	-69,74%	-68,07%
b) Immob. materiali	- 613 641,00	- 614 070,00	- 616 070,00	0,40%	0,33%
c) svalutazione crediti	- 1 417 246,00	- 978 000,00	- 1 160 000,00	-18,15%	18,61%
d) fondi rischi e oneri	- 171 288,00	- 55 000,00	- 5 000,00	-97,08%	-90,91%
Totale Oneri Correnti (B)	- 7.873.282,00	- 6.423.221,97	- 6.956.173,64	-11,65%	8,30%
Risultato della gestione corrente (A-B)	- 751.620,00	- 1.060.171,58	- 871.763,14	15,98%	17,77%



PROVENTI CORRENTI

Diritto annuale

Il Collegio prende visione del procedimento di determinazione della previsione 2018 del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi, utilizzato dall'ente nel rispetto delle istruzioni impartite dal Ministero con nota prot. n. 72100 del 6 agosto 2009 e basato sulle informazioni rilasciate da Infocamere relativamente alla situazione alla data del 30 settembre 2017 e tenendo conto dell'andamento medio del provento da diritto annuale nelle ultime tre annualità (2015, 2016 e 2017)

L'importo determinato con il suddetto procedimento è stato ridotto del 50% in applicazione dell'art. 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, che ha ridotto del 35% il diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% dall'anno 2017.

Il procedimento è di seguito illustrato:

Previsione D.A 2018	Intero con magg. 20%	Intero Senza magg. 20%	Ridotto 35%	Ridotto 40%	Ridotto 50%
Consuntivo 2014	7.434.896,19	6.195.746,83	4.832.682,52		
Consuntivo 2015	7.468.616,86	6.223.847,38	4.854.600,96		
Consuntivo 2016	7.480.763,33	6.233.969,44		4.480.000,00	
Preconsuntivo 2017 senza magg. 20%	7.528.000,00	6.274.000,00			3.137.000,00
Preventivo 2018 con magg. 20%	7.540.000,00	6.283.333,33			3.770.000,00
Importo a budget					3.770.000,00
Sanzioni					
Credito presunto al 31/12/18					1.064.648,00
Sanzione 30%					319.394,40
Importo a budget					319.500,00
Interessi su D.A. Tasso 0,1%					
Interessi DA 2018					532,32
Interessi DA 2017					820,27
Interessi DA 2016					1.511,89
Totale Interessi					2.864,48
Importo a budget					2.900,00
Totale voce Diritto Annuale 2018					4.092.400



Il Collegio evidenzia come l'andamento degli incassi da diritto annuale nel triennio 2014-2016 dimostri che la riduzione del diritto annuale – realizzata in questi anni – non ha prodotto alcun miglioramento sulla percentuale di riscossione, nonostante la significativa riduzione del tributo.

La previsione di provento tiene conto di quanto disposto con la deliberazione n. 14/17 in data 30/10/2017, con la quale il Consiglio Camerale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della L. 580/1993 come modificato dal D.Lgs. 219 del 25/11/2016, la maggiorazione per gli anni 2018 e 2019 degli importi del diritto annuale nella misura del 20%, assumendo come invariati gli scaglioni, le aliquote e gli importi fissati con decreto ministeriale.

Come illustrato nel prospetto, alla stima per interessi su annualità 2018 si aggiunge la quota di ulteriori interessi che matureranno - sempre nel corso del 2018 - sui crediti ancora esistenti per diritto annuale 2016 E 2017, formulando una ipotesi prudenziale di incassi dei suddetti crediti per ravvedimento operoso e/o per sblocco della certificazione.

Ai fini della determinazione della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti, è stato determinato l'importo stimato di credito per diritto annuale, nel modo seguente:

Riepilogo

Credito per Diritto annuale	1.064.648,00
Credito da Sanzioni	319.500,00
Credito per Interessi	2.900.000,00
	1.387.048,00

Partendo quindi dalla percentuale determinata ai fini del bilancio d'esercizio 2016, sono state determinate le seguenti percentuali di accantonamento:

Si è pertanto calcolato, applicando la stessa percentuale determinata ai fini del bilancio d'esercizio 2016 pari all'83,39%, un accantonamento a fondo svalutazione crediti complessivo di € 1.160.000,00 a valere sul preventivo 2018.

Il Collegio infine verifica la corretta attuazione dei principi contabili e delle istruzioni ministeriali in ordine alla stima della inesigibilità del credito presunto da diritto annuale, sanzioni ed interessi alla data del 31/12/2017, dalla quale discende la previsione sopra illustrata della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Il Collegio esamina la composizione delle altre voci di Provento, Diritti di Segreteria, Contributi, trasferimenti e altre entrate e Proventi da gestione di beni e servizi come dettagliatamente riportate e illustrate nella relazione di accompagnamento della Giunta, riscontrandone l'attendibilità dei singoli importi previsti, e osserva che la previsione è sostanzialmente in linea con il preconsuntivo 2017. Il Collegio invita a



assumere le opportune iniziative per migliorare la redditività dell'auditorium, tenuto conto del fatto che si tratta di un investimento che attualmente non è adeguatamente remunerato.

ONERI CORRENTI

Il Collegio passa quindi ad esaminare gli oneri correnti.

Le previsioni si dimostrano coerenti con il Programma Pluriennale 2013-2017 adottato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato, e con quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2018 (deliberazione di Consiglio Camerale n. 15/17 del 30.10.2017), tenuto ovviamente conto della citata riduzione della misura del diritto annuale imposta dal D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

Come illustrato nella relazione della Giunta di accompagnamento al preventivo, tutte le voci ricomprese nel **Mastro 6) Personale** sono determinate avuto riguardo della consistenza di personale dirigente e non dirigente ipotizzata per l'anno 2018, delle norme contrattuali vigenti nonché delle indicazioni ministeriali per la previsione di specifici accantonamenti in previsione dei rinnovi contrattuali. In particolare il Collegio evidenzia che la riduzione del personale in servizio ha comportato una sensibile diminuzione dei costi, diminuzione attenuata dalla previsione di specifici accantonamenti in previsione dei rinnovi contrattuali.

Si dà atto che il fondo per la dirigenza è stato costituito prevedendo esclusivamente le risorse stabili, che sono corrispondenti a quelle già previste per l'anno 2017, e rispetta il vincolo finanziario previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017.

Si dà atto che il fondo per il trattamento accessorio del personale è stato determinato con la previsione di risorse stabili e con la quantificazione presuntiva di risorse variabili, l'importo complessivo del fondo rispetta il vincolo finanziario previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 e trova la necessaria copertura di bilancio.

*Prosegue quindi con l'esame del **Mastro 7) Funzionamento.***

Il Collegio esprime innanzitutto una valutazione sulla consistenza complessiva degli oneri di funzionamento. La previsione 2018 è sostanzialmente coerente con la previsione dell'anno in corso, mentre risulta in aumento se confrontata con la stima di consuntivo 2017; ciò è dovuto principalmente al fatto che nel corso del 2017 la Camera ha beneficiato della politica di sconti attuata dalla società in house Infocamere riducendo così i costi dei servizi di automazione. Trattandosi di decisioni limitate al solo esercizio corrente, non è possibile prevedere analoghe riduzioni per il 2018.

Il Collegio quindi prende atto che ai fini della previsione 2018 sono stati determinati i limiti di spesa di cui al Decreto legge 78/2010, che interessano gli organi e le commissioni camerali, le spese di rappresentanza pubblicità e consulenze, le spese di formazione e di missione del personale camerale, le spese per mezzi di



trasporto e le manutenzioni ordinarie degli immobili utilizzati dall'ente. Prende atto altresì dell'applicazione del Decreto Legge 6 Luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 Agosto n.135 ai fini del contenimento della spesa per consumi intermedi e dell'ulteriore riduzione prevista dal Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014 n. 89.

Il Collegio ricorda che la materia dei compensi agli organi è stata profondamente modificata dal D. Lgs. 25.11.2016 n. 219; in attesa dell'adozione del decreto interministeriale che procederà alla ridefinizione delle nuove indennità spettanti ai componenti dei collegi, nonché dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, il Collegio prende atto che il bilancio prevede una somma a titolo prudenziale parametrata a quella degli anni precedenti. Dà atto altresì che, a far data dal 10 dicembre 2016, non sono stati corrisposti compensi ai componenti gli organi in attesa del citato decreto interministeriale.

Per quanto riguarda il **Mastro 8) Interventi Economici** si prende atto che sono state allocate risorse per complessivi € 634.500,00, in attuazione del programma di attività adottato dal consiglio camerale con deliberazione n. 15/17 del 30.10.2017; la previsione tiene altresì conto delle risorse destinate all'attuazione delle progettualità approvate dal Consiglio camerale con deliberazione n. 14/17 del 30.10.2017 e finanziate con la maggiorazione del diritto annuale del 20% deliberata con il medesimo atto. Il Collegio evidenzia che tali risorse non potranno tuttavia essere utilizzate fin quando non perverrà la prescritta autorizzazione ministeriale.

L'analisi della gestione corrente si completa con il **Mastro 9) Ammortamenti e Accantonamenti**.

Mentre per gli ammortamenti non si notano particolari scostamenti, in merito agli accantonamenti si rimanda a quanto già espresso sopra in merito alla voce "Diritto Annuale".

Tenuto conto di quanto sopra espresso si rileva che il Risultato della gestione corrente previsto per il 2018 è negativo per complessivi - € 871.763,14 contro un presunto risultato della gestione corrente negativo per il 2017 di € 1.060.171,58.

GESTIONE FINANZIARIA

ANALISI SCOSTAMENTI	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018	Scostamento su	Scostamento su
				2016	2017
				%	%
C) GESTIONE FINANZIARIA					
10) Proventi finanziari	134.328,00	148.848,59	111.798,00	-16,77%	-24,89%
11) Oneri finanziari					
Risultato gestione finanziaria (C)	134.328,00	148.848,59	111.798,00	-16,77%	-24,89%



La previsione dei proventi finanziari è stata opportunamente condotta tenendo conto delle operazioni di impiego delle liquidità dell'ente, notando una flessione negativa delle entrate finanziarie rispetto all'esercizio precedente dovuta sia alla diminuzione del tasso di interesse sulle giacenze presso la Tesoreria Unica, sia ad una prudente stima della distribuzioni dei dividendi sulle azioni. Anche per il 2018 non si prevede la necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa.

GESTIONE STRAORDINARIA

ANALISI SCOSTAMENTI	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018	Scostamento su 2016	Scostamento su 2017
				%	%
D) GESTIONE STRAORDINARIA					
12) Proventi straordinari	375.566,00	207.449,95	-	0,00%	-100,00%
13) Oneri straordinari	- 145.193,00	- 127.521,11	-	0,00%	-100,00%
Risultato gestione straordinaria (D)	230.373,00	79.928,84	-	-100,00%	-100,00%

Questa gestione ricomprende per lo più le rettifiche contabili che l'ente fa a seguito di emissione ruolo esattoriale rispetto alla determinazione del provento da diritto annuale operata negli esercizi precedenti, e plusvalenze e/o minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni. Nel 2018 sarà emesso il ruolo esattoriale per recupero coattivo di tributo, sanzioni e interessi relativi all'annualità 2015. Poiché però alla data di predisposizione del preventivo 2018 non vi sono ancora le informazioni utili a quantificare l'entità delle suddette eventuali rettifiche, il Collegio concorda con la scelta di effettuare la previsione in sede di aggiornamento al preventivo 2018, dopo la chiusura dell'esercizio 2017.

* * *

Sommando i risultati delle tre gestioni (corrente, finanziaria e straordinaria) viene determinato il risultato economico dell'esercizio

ANALISI SCOSTAMENTI	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018	Scostamento su 2016	Scostamento su 2017
				%	%
Risultato della gestione corrente (A-B)	- 751.620,00	- 1.060.171,58	- 871.763,14	15,98%	17,77%
Risultato gestione finanziaria (C)	134.328,00	148.848,59	111.798,00	-16,77%	-24,89%
Risultato gestione straordinaria (D)	230.373,00	79.928,84	-	-100,00%	-100,00%
Differenza rettifiche attività finanziaria (E)	- 81.667,00		-	-100,00%	
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	- 468.586,00	- 831.394,15	- 759.965,14	62,18%	-8,59%

Il Collegio rileva che il preventivo economico 2018 chiude con un risultato economico negativo, che risente del taglio del 50% del diritto annuale attuato a partire dal 2017; evidenzia tuttavia che il saldo di bilancio



presenta comunque un miglioramento rispetto alle previsioni del consuntivo 2017. L'equilibrio e la solidità patrimoniale dell'ente non vengono tuttavia compromesse in quanto per la copertura del disavanzo economico del 2016 si è fatto ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

A supporto della solidità patrimoniale della Camera di Commercio di Prato, sono stati elaborati degli specifici indicatori presenti nella relazione di accompagnamento della Giunta Camerale al preventivo 2018.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Collegio procede con l'esame del Piano degli Investimenti che ammonta ad un totale di € 214.620 per lo più costituiti da risorse per manutenzioni straordinarie sulla nuova sede camerale..

ANALISI SCOSTAMENTI	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018	Scostamento su	Scostamento su
				2016	2017
				%	%
PIANO DEGLI INVESTIMENTI					
E) Totale Immobilizz. Immateriali	13.570,00	-	-	-100,00%	0,00%
F) Totale Immobilizzaz. Materiali	91.777,00	194.840,36	169.620,00	84,82%	-14,87%
G) Totale Immob. Finanziarie	38.621,00	-	45.000,00	16,52%	100,00%
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	143.968,00	194.840,36	214.620,00	49,07%	9,22%

D.M. 27 MARZO 2013

Il Collegio prende atto che la Giunta camerale ha altresì predisposto, per l'approvazione del Consiglio, i prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare:

- budget economico pluriennale su base triennale 2018 - 2020;
- budget economico annuale;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Collegio prende innanzitutto visione dei prospetti sottoposti al suo esame, verificando la conformità degli stessi agli schemi allegato 1, allegato 2, allegato 3 e allegato 4 alla nota n. 148123 del 12.09.2013 del Ministero dello Sviluppo Economico recante per oggetto "Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica". In particolare prende atto che:

- il budget economico pluriennale è stato predisposto su base triennale 2018 – 2020 secondo il principio di competenza economica, sulla base dello schema di cui all'allegato 1 sopra citato.



Il budget economico pluriennale, rileva disavanzi economici per tutte le annualità per effetto delle riduzioni previste dall'art .28 D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

- b) il budget economico annuale è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 2 sopra citato ed è coerente con il preventivo 2018 sopra esaminato;
- c) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi è stato redatto per l'esercizio 2018 secondo il principio di cassa, sulla base dello schema di cui agli allegati 3 e 4 sopra citati.

Conclusioni

Il Collegio ha proceduto alla verifica del preventivo 2018, riscontrando l'attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti in esso iscritti; in particolare le stime dei ricavi sono state operate secondo il principio della prudenza e tenendo conto della loro effettiva possibilità di manifestazione nell'esercizio di competenza.

Nella redazione del preventivo sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.2, secondo e terzo comma, del DPR 254/2005 e degli artt. 6, 7 e 9 del DPR 254/2005 che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché i principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

A giudizio del Collegio, il sopramenzionato preventivo nel suo complesso è redatto nel rispetto dei principi della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi. Conclude pertanto esprimendo parere favorevole all'approvazione del preventivo 2018 da parte del Consiglio Camerale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)

Dott. Silvano Nieri (Componente)